Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al CMP/CPO di La Spezia
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XXXX - N. 53

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 31 dicembre 2003 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2003, n. 0427/Pres.

Approvazione modificazioni ed integrazioni al Regolamento di esecuzione della legge regionale 15/2000 per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 8 agosto 2000, n. 15 recante «Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare»;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 1, lettere a) e b) della sopra citata legge regionale che autorizza l'erogazione di contributi a favore dei Comuni, degli Enti gestori di asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo di primo e secondo grado nonché a favore delle Aziende per i Servizi Sanitari ed Aziende ospedaliere, per l'utilizzo dei prodotti biologici, tipici e tradizionali e per iniziative di educazione alimentare;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2003, n. 1 e in particolare l'articolo 7, comma 33;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000 n. 0417/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 8 agosto 2000 n. 15 nonché il successivo decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002 n. 0119/Pres. modificativo ed integrativo dello stesso;

CONSIDERATO che, per esigenze pratico-operative degli uffici regionali e per la considerevole mole della documentazione prodotta, viene disposto all'articolo 2, comma 1 del citato Regolamento l'obbligo di presentare tale documentazione in duplice copia;

ATTESO che, nel corso dell'istruttoria delle pratiche, sono state evidenziate difficoltà da parte dei beneficiari tanto nel calcolo della percentuale di prevalenza dei prodotti biologici, tipici e tradizionali quanto nel calcolo della spesa globale e che pertanto appare necessario precisare il dettato sia dell'articolo 2, comma 1, lettera c), sia degli articoli 5 e 6 del Regolamento medesimo;

RITENUTO altresì di introdurre la possibilità di specificare, nell'ambito del consumo dei prodotti biologici, tipici e tradizionali, la percentuale riferibile ad alimenti prodotti in Regione;

RILEVATO ancora come, in sede di applicazione, il criterio di priorità tra le domande previsto dall'articolo 6, comma 3, non garantisca una soluzione di soddisfacente equità in carenza di fondi, per cui si ritiene opportuno sopprimerlo, riformulando completamente il successivo quarto comma;

RITENUTO per motivi di semplificazione di calcolo, di fissare in euro 150.000,00 l'importo massimo concedibile, comunque sempre nel rispetto del 50% della spesa ammessa, così come stabilito dall'articolo 7, comma 33 della legge regionale 23 gennaio 2003, n. 1;

RITENUTO di introdurre un limite alla possibilità di presentare una pluralità di richieste da parte dello stesso beneficiario, elevando contestualmente il limite massimo del contributo concedibile;

RITENUTO altresì necessario elevare, conformemente a quanto disposto dall'articolo 7, comma 33 della legge regionale 23 gennaio 2003 , n. 1 la percentuale indicata all'articolo 6, comma 5 dal 30% al 50%;

RITENUTO, per semplificazione procedurale, di anticipare al momento della presentazione della domanda di contributo la dichiarazione di cui all'articolo 7, comma 1 in quanto le iniziative di cui all'articolo 3 della legge regionale 8 agosto 2000, n. 15 sono effettuate nell'anno in cui i fruitori della mensa beneficiano di tale servizio;

ATTESO che il dettato dell'articolo 7 del più volte citato Regolamento è risultato di difficile applicazione e che appare pertanto necessaria una riformulazione del medesimo comprensiva della sostituzione del comma 2;

RITENUTO conseguentemente di sopprimere il comma 3 dell'articolo 7;

VISTO da ultimo, l'articolo 9, comma 3, il quale prevede che le domande presentate da parte di Comuni, Enti locali ed Enti che svolgono le funzioni del Servizio sanitario regionale debbano essere corredate «anche dalla dichiarazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a titolo di dimostrazione delle spese sostenute l'anno precedente»;

CONSIDERATO che il citato articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 fa riferimento alla rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti pubblici per iniziative per le quali il contributo è già stato concesso in via preventiva, si ritiene più corretto che tale dichiarazione attesti «che l'attività per la quale l'incentivo è stato richiesto è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative previste dalla legislazione di settore»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3511 del 14 novembre 2003;

DECRETA

Sono approvate le «Modificazioni ed integrazioni al Regolamento di esecuzione della legge regionale 8 agosto 2000, n. 15, per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres. e successivamente modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0119/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservate dette disposizioni come modifiche ed integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 dicembre 2003

ILLY

Modificazioni ed integrazioni al Regolamento di esecuzione della legge regionale 8 agosto 2000 n. 15, per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0417/Pres. del 23 novembre 2000.

Art. 1

(Modifica ed integrazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres.)

1. All'articolo 2, comma 1, dopo la parola: «documentazione» sono aggiunte le parole: «in duplice copia:».

2. All' articolo 2, comma 1, lettera c), dopo la parola: «tradizionali» sono aggiunte le parole: «Tale percentuale deve essere calcolata esclusivamente in base alla spesa dichiarata per le derrate alimentari usate. Nell'ambito di detta percentuale potrà essere evidenziata, con indicazione a sé stante, la percentuale che, fra le derrate biologiche, tipiche e tradizionali usate, è riferibile ad alimenti prodotti in regione. Inoltre debbono essere chiaramente indicati, qualora le domande siano presentate da Comuni, Enti locali, ed Enti che svolgono le funzioni del Servizio sanitario regionale, i pagamenti effettuati dall'utenza.».

Art. 2

(Integrazione del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres.)

1. All'articolo 5, comma 1, dopo la parola: «pasti» sono aggiunte le parole: «Tali spese sono da intendersi quelle relative al personale adibito esclusivamente all'attività di mensa ed ai contratti di fornitura per acqua, luce, gas, riscaldamento, con fatturazione certa addebitabile alla sola mensa».

Art. 3

(Modifica dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres.)

1. Il comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres. è abrogato.

2. Il comma 4 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres., è sostituito dal seguente: «l'importo massimo del contributo concedibile non può risultare superiore ad euro 150.000,00, comunque nel rispetto della percentuale del 50% della spesa ammessa, come statuito dall'articolo 7, comma 33 della legge regionale 23 gennaio 2003, n. 1. Qualora le risorse finanziarie disponibili non consentano di erogare tale percentuale di contributo, essa sarà ridotta in misura uguale per tutti i beneficiari e comunque non dovrà mai essere inferiore al 30% della spesa ammessa. Se tale percentuale minima non potrà essere garantita a tutti i beneficiari, le domande saranno ordinate in via prioritaria in funzione diretta della percentuale di prevalenza dei prodotti biologici, tipici e tradizionali impiegata. Nell'ambito di detta priorità saranno ulteriormente privilegiati i soggetti che consumano prodotti stagionali e locali, oggetto delle iniziative educative di cui all'articolo 8 e seguenti. Qualora il richiedente abbia attivato una pluralità di mense a favore di tipologie diverse di fruitori, la domanda di contributo dovrà comunque essere unica anche se corredata da una pluralità di bandi di gara e/o contratti di fornitura e in questo caso il tetto contributivo massimo concedibile è elevato ad euro 200.000,00, sempre nel rispetto del limite del 50% della spesa ammessa.».

3. All'articolo 6, comma 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres, le parole «30 per cento fissata dall'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge», sono sostituite con le parole: «50 per cento fissata dall'articolo 7, comma 33 della legge regionale 23 gennaio 2003, n. 1».

Art. 4

(Modifica ed integrazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres.)

1. All'articolo 7, comma 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/ Pres., dopo la parola: «medesima» sono aggiunte le parole: «contestualmente alla domanda di contributo inoltrata alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca.».

2. L'articolo 7, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/ Pres., è sostituito dal seguente: «L'effettuazione di tali iniziative è condizione indispensabile per accedere al contributo in quanto diversamente verrebbe meno la funzione educativa del progetto mensa supportato dal finanziamento. Nell'ambito delle informative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2000, n. 15, acquistano particolare rilievo le iniziative che valgano a promuovere la conoscenza delle produzioni agroalimentari regionali nonchè la riscoperta delle tradizioni gastronomiche e delle specialità locali».

3. Il comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres. è abrogato.

Art. 5

(Modifica del comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/Pres.)

1. All'articolo 9, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 novembre 2000, n. 0417/ Pres, le parole «di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, «sono sostituite con le parole «che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato richiesto è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative previste dalla legislazione di settore».

Art. 6

(Applicazione)

1. Il presente regolamento si applica a partire dalle domande di contributo pervenute entro il 1° marzo 2004.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2003, n. 0430/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Forni di Sopra.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0430/ Pres. di data 4 dicembre 2003 é stata approvata la variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Forni di Sopra.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 dicembre 2003, n. 0431/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di Preone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0431/ Pres. di data 4 dicembre 2003 é stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di Preone.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 dicembre 2003, n. 0446/Pres.

Legge regionale 9/1993, articolo 13, comma 3. Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea. Nomina Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 640 di data 18 marzo 2003, in applicazione della misura interdittiva emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Tolmezzo, è stato revocato l'incarico di direttore dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea conferito con contratto di data 12 settembre 2002 al signor Stefano Mazzolini per la durata di tre anni e che contestualmente in sua sostituzione è stata disposta la nomina della dott.ssa Giuliana Spogliarich quale Commissario con pienezza di poteri;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della legge regionale n. 2/2002, l'incarico di Commissario delle A.I.A.T. non può superare il limite temporale dei sei mesi;

RILEVATO che l'avviso pubblico per la copertura dei posti di direttore delle A.I.A.T., approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3492 di data 14 novembre 2003, prevede il termine per la presentazione delle domande al 26 dicembre 2003, permettendo conseguentemente un celere avvio delle procedure di nomina dei nuovi Direttori;

CONSIDERATO che appare, pertanto, opportuno e necessario procedere alla nomina di un Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale n. 9/1993, con la contestuale convalida degli atti assunti dal Commissario nominato in forza di quanto disposto dal ricordato articolo 21, comma 9, della legge regionale n. 2/2002;

RITENUTO opportuno nominare nell'incarico di Commissario straordinario la dott.ssa Giuliana Spogliarich e ciò per la competenza professionale dimostrata e per le specifiche conoscenze acquisite durante l'incarico di Commissario dell'A.I.A.T. del Tarvisiano e di Sella Nevea;

RICHIAMATA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4015 del 12 dicembre 2003;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, la dott.ssa Giuliana Spogliarich è nominata, ai sensi del terzo comma dell'articolo 13 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, Commissario straordinario dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, per la durata di 60 giorni a decorrere dalla data del presente provvedimento;

2. sono convalidati gli atti adottati dal Commissario dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea nominato ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 fino alla data di adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 dicembre 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 dicembre 2003, n. 0447/Pres.

Legge regionale 17/1990, articolo 3 e articolo 12. Calendario dei turni festivi e predomenicali dei distributori dei carburanti nella Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2004.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 6 marzo 2002, n. 8, il quale prevede che la Regione stabilisce i criteri di indirizzo per la fissazione degli orari di apertura e chiusura e delle turnazioni degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti;

VISTI gli articoli 3, così come modificato dall'articolo 15 della legge regionale 6 marzo 2002 n. 8, e 12 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 17, che disciplinano la determinazione annuale del calendario dei turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti;

RITENUTO di assicurare un razionale servizio di distribuzione dei carburanti e di garantirne l'esercizio durante i giorni festivi e predomenicali, mediante turnazione non inferiore al 25% degli impianti in attività in ciascuna Provincia;

VISTO il calendario di turnazione per l'anno 2004 formulato, previa consultazione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei gestori e delle organizzazioni delle compagnie petrolifere concessionarie, ad opera delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine;

ATTESO che, la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, al fine di garantire la massima diffusione del servizio, ha segnalato una diversa turnazione dei distributori di carburante nel Comune di Grado;

CONSIDERATO che l'articolo 12 della legge regionale 17/1990 prevede che i calendari provinciali relativi all'effettuazione dei turni festivi e predomenicali dei distributori di carburanti vengano approvati dalla Giunta regionale e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione con decreto del Presidente della Regione;

RICHIAMATI:

- lo Statuto di autonomia;
- il D.P.R 24 luglio 1977, n. 616;
- il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
- la legge regionale 23 aprile 1990, n. 17;
- la legge regionale 6 marzo 2002, n. 8;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3998 del 12 dicembre 2003;

DECRETA

I turni di servizio festivi e predomenicali dei distributori stradali di carburanti operanti nell'ambito delle distinte province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2004, sono stabiliti in conformità ai calendari allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 dicembre 2003

ILLY

Calendario turni 2004
Provincia di Gorizia

Turno «A»

Gennaio 6	Luglio 25
Febbraio 1 - 29	Agosto 22
Marzo 28	Settembre 19
Aprile 18	Ottobre 17
Maggio 9	Novembre 7
Giugno 2 - 27	Dicembre 5 - 25

Turno «B»

Gennaio 11	Luglio 4
Febbraio 8	Agosto 1 - 29
Marzo 7	Settembre 26
Aprile 4 - 25	Ottobre 24
Maggio 16	Novembre 14
Giugno 6	Dicembre 8 - 26

Turno «C»

Gennaio 1 - 18	Luglio 11
Febbraio 15	Agosto 8
Marzo 14	Settembre 5
Aprile 11	Ottobre 3 - 31
Maggio 1 - 23	Novembre 21
Giugno 13	Dicembre 12

Turno «D»

Gennaio 4 - 25	Luglio 18
Febbraio 22	Agosto 15
Marzo 21	Settembre 12
Aprile 12	Ottobre 10
Maggio 2 - 30	Novembre 1 - 28
Giugno 20	Dicembre 19

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

Calendario turni 2004
Provincia di Gorizia

Comune di Grado
dall'1 gennaio al 31 maggio
dall'1 ottobre al 31 dicembre
turni 33%

Turno «A»

Gennaio 6 – 25	Ottobre 3 – 24
Febbraio 15	Novembre 7 – 28
Marzo 7 – 28	Dicembre 12 – 26
Aprile 12	
Maggio 1 – 16	

Turno «B»

Gennaio 1 – 11	Ottobre 10 – 31
Febbraio 1 – 22	Novembre 14
Marzo 14	Dicembre 5 – 19
Aprile 4 – 18	
Maggio 2 – 23	

Turno «C»

Gennaio 4 – 18	Ottobre 17
Febbraio 8 – 29	Novembre 1 – 21
Marzo 21	Dicembre 8 – 25
Aprile 11 – 25	
Maggio 9 – 30	

Comune di Grado
dall'1 giugno al 30 settembre
turni 50%

Turno «A»

Giugno 2 - 13 - 27

Luglio 11 - 25

Agosto 8 - 22

Settembre 5 - 19

Turno «B»

Giugno 6 - 20

Luglio 4 - 18

Agosto 1 - 15 - 29

Settembre 12 - 26

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

Calendario turni 2004
Provincia di Trieste

1 Gennaio	Turno B	4 Luglio	Turno A
4 Gennaio	Turno C	11 Luglio	Turno B
6 Gennaio	Turno D	18 Luglio	Turno C
11 Gennaio	Turno A	25 Luglio	Turno D
18 Gennaio	Turno B		
25 Gennaio	Turno C		
1 Febbraio	Turno D	1 Agosto	Turno A
8 Febbraio	Turno A	8 Agosto	Turno B
15 Febbraio	Turno B	15 Agosto	Turno C
22 Febbraio	Turno C	22 Agosto	Turno D
29 Febbraio	Turno D	29 Agosto	Turno A
7 Marzo	Turno A	5 Settembre	Turno B
14 Marzo	Turno B	12 Settembre	Turno C
21 Marzo	Turno C	19 Settembre	Turno D
28 Marzo	Turno D	26 Settembre	Turno A
4 Aprile	Turno A	3 Ottobre	Turno B
11 Aprile	Turno B	10 Ottobre	Turno C
12 Aprile	Turno C	17 Ottobre	Turno D
18 Aprile	Turno D	24 Ottobre	Turno A
25 Aprile	Turno A	31 Ottobre	Turno B
1 Maggio	Turno B	1 Novembre	Turno C
2 Maggio	Turno C	7 Novembre	Turno D
9 Maggio	Turno D	14 Novembre	Turno A
16 Maggio	Turno A	21 Novembre	Turno B
23 Maggio	Turno B	28 Novembre	Turno C
30 Maggio	Turno C		
2 Giugno	Turno D	5 Dicembre	Turno D
6 Giugno	Turno A	8 Dicembre	Turno A
13 Giugno	Turno B	12 Dicembre	Turno B
20 Giugno	Turno C	19 Dicembre	Turno C
27 Giugno	Turno D	25 Dicembre	Turno D
		26 Dicembre	Turno A

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

Calendario turni 2004
Provincia di Pordenone

Turno A	Turno B	Turno C	Turno D
Gen. 6	Gen. 11	Gen. 1-18	Gen. 4-25
Feb. 1-29	Feb. 8	Feb. 15	Feb. 22
Mar. 28	Mar. 7	Mar. 14	Mar. 21
Apr. 18	Apr. 4-25	Apr. 11	Apr. 12
Mag. 9	Mag. 16	Mag. 1-23	Mag. 2-30
Giu. 2-27	Giu. 6	Giu. 13	Giu. 20
Lug. 25	Lug. 4	Lug. 11	Lug. 18
Ago. 22	Ago. 1-29	Ago. 8	Ago 15
Set. 19	Set. 26	Set. 5	Set. 12
Ott. 17	Ott. 24	Ott. 3-31	Ott. 10
Nov. 7	Nov. 14	Nov. 21	Nov. 1-28
Dic. 5-25	Dic. 8-26	Dic. 12	Dic. 19

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

Calendario turni 2004
Provincia di Udine

A	B	C	D
	1-gen	4-gen	6-gen
11-gen	18-gen	25-gen	1-feb
8-feb	15-feb	22-feb	29-feb
7-mar	14-mar	21-mar	28-mar
4-apr	11-apr	12-apr	18-apr
25-apr	1-mag	2-mag	9-mag
16-mag	23-mag	30-mag	2-giu
6-giu	13-giu	20-giu	27-giu
4-lug	11-lug	18-lug	25-lug
1-ago	8-ago	15-ago	22-ago

29-ago	5-set	12-set	19-set
26-set	3-ott	10-ott	17-ott
24-ott	31-ott	1-nov	7-nov
14-nov	21-nov	28-nov	5-dic
8-dic	12-dic	19-dic	25-dic
26-dic			

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 dicembre 2003, n. 0454/Pres.

Legge regionale 45/1985. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «siccità» verificatosi in Provincia di Gorizia dall'1 maggio 2003 al 29 agosto 2003. Delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che dal 1° maggio al 29 agosto 2003 la Provincia di Gorizia è stata interessata da «siccità», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle produzioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali tramite l'Ispettorato provinciale di Gorizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3354 del 31 ottobre 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/23687 del 14 novembre 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «siccità» verificatosi nella Provincia di Gorizia dal 1° maggio al 29 agosto 2003;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «siccità» verificatosi nella Provincia di Gorizia dal 1° maggio al 29 agosto 2003.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2) e 3) dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «siccità» verificatosi nella Provincia di Gorizia dal 1° maggio al 29 agosto 2003. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 dicembre 2003

ILLY

SICCITÀ DAL 1° MAGGIO AL 29 AGOSTO 2003

PROVINCIA DI GORIZIA

Comuni, località e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate L. 185/1992, art. 3, così come modificato dal D.L. 200/2002**
Grado	Fossalon, escluse le zone irrigate	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/ 1992
Doberdò del Lago	Intero territorio comunale, escluse le zone irrigate	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/ 1992
Gorizia	Montesanto, escluse le zone irrigate	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/ 1992
Savogna d'Isonzo	Intero territorio comunale, escluse le zone irrigate	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/ 1992
Fogliano-Redipuglia	Alture di Polazzo, escluse le zone irrigate	art. 3, co. 2, lett. a) e b), L. 185/ 1992

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 dicembre 2003, n. 0456/Pres.

Legge regionale 26/1995, articolo 10. Comitato tecnico consultivo per la politica industriale. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0254/Pres. dell'11 luglio 2001 con il quale è stato ricostituito il Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 10 della legge regionale 26/1995;

CONSIDERATO che in sede di esame di pratiche concernenti la materia disciplinata dal Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984 e successive modificazioni ed integrazioni, il suddetto Comitato è integrato da un esperto designato dal Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, nella persona del dott. Mirano Sancin;

CONSTATATO che con nota del 25 settembre 2003 il dott. Mirano Sancin ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del Comitato di cui trattasi;

PRESO ATTO che il Consorzio per l'area di ricerca, con nota pervenuta alla Direzione regionale dell'industria in data 7 novembre 2003, ha provveduto a designare, quale esperto, il dott. Giuseppe Di Rosa, in sostituzione del dimissionario dott. Sancin;

VISTA la dichiarazione del 13 novembre 2003 resa dal dott. Di Rosa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3809 del 28 novembre 2003;

DECRETA

Il dott. Giuseppe Di Rosa è nominato componente del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, quale esperto in materia industriale indicato dal Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, in sostituzione del dott. Mirano Sancin.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 dicembre 2003

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 12 dicembre 2003, n. 6.

Determinazione dei corrispettivi per il rilascio, nel corso dell'anno 2004 da parte di Province, Comunità montane e Comuni montani, delle autorizzazioni e dei permessi temporanei per la raccolta dei funghi nel territorio regionale.

L'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000 n. 12 recante la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, come modificata ed integrata dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2002;

VISTO il Regolamento di esecuzione della medesima legge regionale 12/2000 approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0436/Pres. di data 1 dicembre 2000 e modificato ed integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 luglio 2002, n. 0223/Pres.;

VISTI, in particolare, gli articoli 3 e 5 del citato Regolamento concernenti rispettivamente i permessi temporanei e le autorizzazioni alla raccolta dei funghi;

CONSIDERATO che rientra nella propria competenza, ai sensi dei sopraccitati articoli 3 e 5 del Regolamento determinare, i corrispettivi che le Province, le Comunità montane ed i Comuni montani praticheranno nel corso dell'anno 2004 al fine del rilascio delle autorizzazioni e dei permessi di raccolta dei funghi;

RITENUTO di confermare i corrispettivi applicati nel corso del 2003, non essendo state presentate richieste di variazione degli stessi;

DECRETA

I corrispettivi per il rilascio nel corso dell'anno 2004, da parte di Province, Comunità montane e Comuni montani, dei permessi temporanei e delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei sono determinati come dai seguenti prospetti:

1) Permessi temporanei

(Vengono rilasciati solo da Comunità montane e Comuni montani, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento ed hanno validità limitata al territorio dell'Ente che li rilascia)

Tipo di permesso	*Corrispettivo dovuto dai residenti in Regione (da versare agli Enti pubblici che rilasciano i permessi)*	*Corrispettivo dovuto dai non residenti in Regione (da versare agli Enti pubblici che rilasciano i permessi)*
Giornaliero	euro 5,00	euro 5,00
Settimanale	euro 15,00	euro 20,00
Mensile	euro 20,00	euro 30,00
Bimestrale	euro 25,00	euro 40,00

2) Autorizzazioni

(Vengono rilasciate, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, dalle Province e dalle Comunità montane, hanno validità permanente e consentono la raccolta dei funghi subordinatamente al versamento del corrispettivo annualmente stabilito, su tutto il territorio regionale ad eccezione delle limitazioni di luogo di cui all'articolo 1, comma 2, lettere g), h) ed m) della legge regionale 12/2000)

Corrispettivo dovuto	*Dai residenti in Regione*	*Dai non residenti in Regione*
da versare agli Enti pubblici che rilasciano le autorizzazioni	euro 30,00	euro 110,00

Il rinnovo dell'autorizzazione può essere effettuato, nel corso del 2004, in qualsiasi momento versandone l'importo, con l'indicazione della causale, sul c.c.p. 238345 intestato alla UniCredit Banca S.p.A. di Trieste, Tesoreria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 dicembre 2000, n. 0436/Pres.

Udine, 12 dicembre 2003

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 18 dicembre 2003, n. 61/PROD/ART.

Approvazione degli schemi delle domande per la concessione di contributi alle imprese artigiane per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d) della citata legge regionale 12/2002, come introdotto dall'articolo 6 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, concernente «Disciplina generale in materia di innovazione», ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili contributi per l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, nonché per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0362/Pres. del 10 ottobre 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane dei finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettere c) e d), della legge regionale 12/2002»;

VISTO l'articolo 7, commi 1 e 2, del succitato Regolamento, con cui viene stabilito che le domande per la concessione del contributo sono redatte secondo gli schemi di domanda approvati dal Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione, ora Direttore regionale delle attività produttive, e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che alle domande vanno allegati: una relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo; una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza; un preventivo dettagliato di spesa, nonché, per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento, una perizia asseverata attestante la congruità delle spese preventivate;

RITENUTO di approvare lo schema di domanda, lo schema di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed il modulo per la citata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per le iniziative di cui al citato articolo 53 bis, comma 1, lettera c) della citata legge regionale 12/2002, come da allegati «A», «B» e «C», facenti parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di approvare lo schema di domanda, lo schema di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed il modulo per la citata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per le iniziative di cui al citato articolo 53 bis, comma 1, lettera d) della citata legge regionale 12/2002, come da allega-

ti «A1», «B1» e «C1», facenti parte integrante del presente decreto;

DECRETA

1. Sono approvati, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda, lo schema di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed il modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai limiti dimensionali ed all'attività dell'impresa, per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002, come da allegati «A», «B» e «C», facenti parte integrante del presente decreto.

2. Sono approvati, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda, lo schema di relazione illustrativa del progetto per il quale si richiede il contributo ed il modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai limiti dimensionali ed all'attività dell'impresa, per le iniziative di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale 12/2002, come da allegati «A1», «B1» e «C1», facenti parte integrante del presente decreto.

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 dicembre 2003

BELLI

Allegato "A" **(facsimile della presentazione della domanda)***

MARCA
DA
BOLLO
Euro 10,33

Alla Direzione regionale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

(BREVETTI – MARCHI – DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)

(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Il/La sottoscritto/a...,
in qualità di[1]..
dell'impresa denominata..
con sede legale in ...., cap................,
(prov.......), in via ...., n......., e stabilimento in
...., cap..............., (prov..........),
in via ...., n. ....., tel.: .... fax:
..............................; codice fiscale..; partita IVA:........................,
avente forma giuridica[2] ....
ed iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA) n. ...., della provincia di ....

CHIEDE

di ottenere il contributo per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002 per le seguenti spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegata relazione:

Spese per:	Importo in euro[3]:
l'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie, nonché l'acquisizione della perizia allegata alla presente domanda	
TOTALE	

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

---

* **La domanda può essere presentata anche alla sede di Udine in Via Uccellis 12/f – 33100 UDINE**

[1] Indicare se trattasi di titolare o legale rappresentante

[2] Indicare se trattasi di impresa individuale, società (specificandone la tipologia), cooperativa, consorzio, ecc..

[3] L'importo va indicato IVA esclusa.

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________________
intestato a ____;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n.____________ aperto presso la Banca ________________________________, filiale ____________________________,
(ABI_______,CAB_______,CIN_____), intestato a[4] ________________________________;

☐ assegno circolare non trasferibile intestato a[5]______________________________

DICHIARA

di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa; che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento; di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0362/Pres. del 10/10/2003 che disciplina la concessione del contributo oggetto della presente domanda;

DICHIARA[6]

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ...., con sede in ...., in via..., n. ......, tel. ...., ed autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda;

OPPURE

☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane;

---

[4] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[5] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[6] **Da compilarsi dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002**

DICHIARA
(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ che l'investimento sarà effettuato nella seguente zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE[7]: ....

OPPURE

☐ che l'investimento non sarà effettuato in una zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE

SI IMPEGNA

- a comunicare alla Direzione regionale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i beni ed i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

Il sottoscritto allega:
1. copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. relazione illustrativa del progetto per cui si richiede il contributo, redatta secondo il facsimile allegato "B";
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT, redatta secondo il facsimile allegato "C";
4. n. .... [8] copie dei preventivi dei fornitori dei beni e servizi di cui al suesposto preventivo;
5. una perizia asseverata redatta da un tecnico iscritto ad un albo o collegio professionale competente per materia che certifica che il costo del brevetto, del marchio o del diritto di utilizzazione è congruo rispetto agli obiettivi prefissati dall'impresa acquirente.

Luogo e data ....

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

....

[7] Si veda l'elenco allegato al presente modulo.
[8] Indicare il numero complessivo dei preventivi allegati. Si richiede di allegare preventivi dettagliati e chiaramente leggibili e dai quali sia possibile individuare ragione sociale, partita IVA, sede e recapiti del soggetto offerente, nonché l'impresa destinataria dei preventivi stessi.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA IN DEROGA ART. 87-3C DEL TRATTATO C.E.

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S.Andrea, S.Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.
Provincia di Udine:	Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

ALLEGATO "B"

(facsimile della relazione illustrativa da allegare alla domanda di contributo)

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO
PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO**

(BREVETTI – MARCHI – DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)

(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Impresa richiedente:..

Referente del progetto presso l'impresa:..

Tel. ....

Localizzazione dell'investimento: ....

Descrizione del progetto per il quale si richiede il contributo:

Iniziativa/e che si intende realizzare[1]:

☐ **acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, anche per migliorare la qualità dei prodotti, la loro diffusione e la salvaguardia dell'ambiente**;

istruzioni per la compilazione:
va indicato ciascuno degli elementi di seguito specificati:
descrivere dettagliatamente l'oggetto dell'investimento indicandone le modalità di realizzazione, i tempi previsti, le caratteristiche e funzionalità, il costo, il soggetto offerente e la ricaduta prevista in relazione all'attività svolta dall'impresa.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

[1] Nella descrizione, specificare a quale/quali delle iniziative elencate si riferisce il progetto.

....

....

Preventivo dettagliato di spesa:
(elencare le singole spese da realizzare in relazione all'iniziativa indicata nella domanda di contributo, specificandone la tipologia e l'importo e facendo riferimento al preventivo allegato alla stessa)

Oggetto della spesa (Es: brevetto, marchio, diritto di utilizzazione di nuove tecnologie)	Preventivo allegato (numero, fornitore e data)	Importo IVA esclusa
	Totale spese per investimenti	
	Spesa per l'acquisizione della perizia allegata alla domanda	
	Totale spesa complessiva[2]	

Luogo e data ....

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

....

Allegato "C"

(facsimile del modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da allegare alla domanda di contributo)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

da allegare alla domanda di contributo per ricerca , sviluppo e trasferimento teconologico

(BREVETTI – MARCHI – DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE)
(art. 53 bis, comma 1, lett. c) legge regionale 12/2002)

Il sottoscritto ...., in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa ...., con sede in ...., consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che la suddetta impresa rientra nella definizione di piccola e media impresa prevista dall'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001[1];
- che la suddetta impresa esercita la seguente attività artigiana: ...., contraddistinta dal codice ISTAT...................;
- che la suddetta impresa non opera nei settori di attività elencati nell'allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003[2].

Luogo data ....

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

[1] **DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA** (*Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001*):

"1.Le piccole e medie imprese, in appresso denominate 'PMI', sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti
  e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR
  - e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la 'piccola impresa' è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto.

5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.

6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di 'PMI', 'media impresa', 'piccola impresa' o 'microimpresa' solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

[2] **Allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003: elenco dei settori di attività esclusi:**
(classificazione ISTAT '91)

Agroalimentare:

15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a :
 produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
 produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
 fusione di grassi commestibili di origine animale;
 lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;
15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);
15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a:
 macellazione di volatili e di conigli;
 preparazione di carne di volatili e di conigli;
 produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;
15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);
15.13 "Produzione di prodotti a base di carne" (tutta la classe);
15.20 "Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);
15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);
15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);
15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe);
15.61.1 " Molitura dei cereali" (tutta la categoria);
15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie" (tutta la categoria);
15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei" (tutta la classe);
15. 7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo);
15.83 "Fabbricazione di zucchero" (tutta la classe);

15.89.3 "Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti" limitatamente alla produzione di aceti;
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione" (tutta la classe);
15.93 "Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)" (tutta la classe);
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta" (tutta la classe);
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate" (tutta la classe);
15.97 "Fabbricazione di malto" (tutta la classe);
16 "Industria del tabacco" (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:
24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali" (tutta la classe);

Industria automobilistica:
34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:
35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";
35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:
13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);
27.10 "Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe" (tutta la classe);
27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:
10 "Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba" (tutta la divisione).

Allegato "A1" **(facsimile della presentazione della domanda)***

MARCA DA BOLLO Euro 10,33

Alla Direzione regionale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Il/La sottoscritto/a...,
in qualità di[1]...
dell'impresa denominata..
con sede legale in ...., cap..............,
(prov.......), in via ...., n......., e stabilimento in
...., cap..............., (prov..........),
in via ...., n. ....., tel.: .... fax:
..............................; codice fiscale.......................................; partita IVA:.......................,
avente forma giuridica[2] ....
ed iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA) n. ...., della provincia di ....

CHIEDE

di ottenere il contributo per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale 12/2002 per le seguenti spese finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegata relazione:

Spese per:	Importo in euro[3]:
predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo	
TOTALE	

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo concesso sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata (barrare la casella prescelta):

*** La domanda può essere presentata anche alla sede di Udine in Via Uccellis 12/f – 33100 UDINE**

[1] Indicare se trattasi di titolare o legale rappresentante
[2] Indicare se trattasi di impresa individuale, società (specificandone la tipologia), cooperativa, consorzio, ecc..
[3] L'importo va indicato IVA esclusa.

☐ accreditamento sul conto corrente postale n. ______________________________
intestato a ____;

☐ accreditamento sul conto corrente bancario n.____________ aperto presso la Banca ________________________________, filiale ______________________,
(ABI______,CAB______,CIN______), intestato a[4] ______________________________;

☐ assegno circolare non trasferibile intestato a[5]______________________________

DICHIARA

di esonerare codesta Amministrazione regionale e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA
ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 675/96, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa; che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma di investimento; di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0362/Pres. del 10/10/2003 che disciplina la concessione del contributo oggetto della presente domanda;

DICHIARA[6]

(INDICARE DI SEGUITO SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

☐ di avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane denominato ...., con sede in ...., in via..., n. ......, tel. ...., ed autorizza l'Amministrazione regionale a trasmettere allo stesso eventuali comunicazioni relative alla presente domanda;

OPPURE

☐ di non avvalersi dell'assistenza del Centro di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane;

---

[4] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[5] Il conto o l'assegno devono essere intestati all'impresa beneficiaria: possono essere intestati al titolare dell'impresa solo in caso di impresa individuale.
[6] **Da compilarsi dopo la costituzione dei Centri di Assistenza Tecnica di cui all'art. 72 della L.R. 12/2002**

SI IMPEGNA

- a comunicare alla Direzione regionale delle attività produttive ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci.

Il sottoscritto allega:

1. copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. relazione illustrativa del progetto per cui si richiede il contributo, redatta secondo il facsimile allegato "B1";
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT, redatta secondo il facsimile allegato "C1";
4. n. ………..[7] copie dei preventivi relativi alle spese di cui al suesposto prospetto.

Luogo e data ………………….

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

………………………………………………………

ALLEGATO "B1"

(facsimile della relazione illustrativa da allegare alla domanda di contributo)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Impresa richiedente:..

Referente del progetto presso l'impresa:...

Tel. ....

Localizzazione dell'investimento: ....

Descrizione del progetto per il quale si richiede il contributo:

Iniziativa/e che si intende realizzare[1]:

☐ **predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;**

istruzioni per la compilazione:
va indicato ciascuno degli elementi di seguito specificati:
descrivere dettagliatamente l'oggetto dello studio di fattibilità o del progetto di ricerca indicando il consulente esterno individuato per l'incarico, le modalità di realizzazione, la durata prevista, il costo preventivato e la ricaduta prevista in relazione all'attività svolta dall'impresa; precisare la qualifica e l'esperienza del consulente esterno; indicare il bando nazionale o comunitario per il quale viene predisposto lo studio di fattibilità o il progetto di ricerca. In caso di affidamento di commesse a università, organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica, specificare l'oggetto e le modalità di realizzazione della commessa, nonché gli estremi dell'iscrizione all'albo o del riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

[1] Nella descrizione, specificare a quale/quali delle iniziative elencate si riferisce il progetto.

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

<u>Preventivo dettagliato di spesa</u>:
(elencare le singole spese da realizzare in relazione all'iniziativa indicata nella domanda di contributo, specificandone la tipologia e l'importo e facendo riferimento alla documentazione allegata alla stessa)

Oggetto della spesa (Es. studio di fattibilità, progetto di ricerca)	Preventivo allegato (numero, soggetto proponente e data)	Importo IVA esclusa
	Totale spesa complessiva[2]	

Luogo e data..........................

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

....

[2] Deve corrispondere al totale preventivato nella prima pagina della domanda, che comunque prevale in caso di difformità.

Allegato "C1"

(facsimile del modulo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da allegare alla domanda di contributo)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

da allegare alla domanda di contributo per ricerca , sviluppo e trasferimento teconologico

(STUDI DI FATTIBILITÀ – PROGETTI DI RICERCA)

(art. 53 bis, comma 1, lett. d) legge regionale 12/2002)

Il sottoscritto ...., in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa ...., con sede in ...., consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che la suddetta impresa rientra nella definizione di piccola e media impresa prevista dall'Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001[1];
- che la suddetta impresa esercita la seguente attività artigiana: ...., contraddistinta dal codice ISTAT...................;
- che la suddetta impresa non opera nei settori di attività elencati nell'allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003[2].

Luogo data ....

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

[1] **DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA** (***Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001***):

"1.Le piccole e medie imprese, in appresso denominate 'PMI', sono definite come imprese:

- aventi meno di 250 dipendenti

  e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR

  - e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la 'piccola impresa' è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto.

5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.

6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di 'PMI', 'media impresa', 'piccola impresa' o 'microimpresa' solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

[2] **Allegato A al regolamento approvato con D.P.Reg. 0362/Pres. del 10/10/2003: elenco dei settori di attività esclusi:**

(classificazione ISTAT '91)

Agroalimentare:

15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a :

produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;

produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;

fusione di grassi commestibili di origine animale;

lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);

15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione" limitatamente a:

macellazione di volatili e di conigli;

preparazione di carne di volatili e di conigli;

produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione" (tutta la categoria);

15.13 "Produzione di prodotti a base di carne" (tutta la classe);

15.20 "Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe);

15.61.1 " Molitura dei cereali" (tutta la categoria);

15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie" (tutta la categoria);

15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei" (tutta la classe);

15. 7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo);

15.83 "Fabbricazione di zucchero" (tutta la classe);

15.89.3 "Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti" limitatamente alla produzione di aceti;
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione" (tutta la classe);
15.93 "Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)" (tutta la classe);
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta" (tutta la classe);
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate" (tutta la classe);
15.97 "Fabbricazione di malto" (tutta la classe);
16 "Industria del tabacco" (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:
24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali" (tutta la classe);

Industria automobilistica:
34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:
35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";
35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:
13. Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);
27.10 "Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe" (tutta la classe);
27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:
10 "Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba" (tutta la divisione).

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE PER LE IDENTITÀ LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT, LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETÀ 11 dicembre 2003, n. 800.

Attribuzione dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi , dott.ssa Paola Mansi.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LE IDENTITÀ LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT, LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETÀ

VISTO il punto 3 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, il quale ha stabilito che presso ciascuna Direzione regionale, ove non già espressamente prevista la figura vicaria, oltre all'incarico di Direttore regionale preposto, possa essere conferito, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della legge regionale n. 18/1996, un incarico di Direttore regionale per speciali servizi al fine di coadiuvare il Direttore regionale nello svolgimento delle proprie funzioni, nonché per l'esercizio dei compiti da questi attribuitigli, oltre che per l'esercizio di funzioni sostitutorie del medesimo Direttore regionale;

ATTESO che la Giunta regionale, nel corso della seduta del giorno 24 novembre 2003, ha disposto di conferire alla dott.ssa Paola Mansi l'incarico di cui al precedente capoverso presso questa Direzione regionale;

RITENUTO conseguentemente di dover individuare i compiti da attribuire, in virtù di quanto sopra rappresentato, alla dott.ssa Paola Mansi, quale Direttore regionale per speciali servizi;

DECRETA

Alla dott.ssa Paola Mansi, Direttore regionale per speciali servizi presso questa Direzione regionale, sono attribuiti i seguenti compiti:

a) dirigere temporaneamente il Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, nella vacanza del suo titolare;

b) dirigere temporaneamente il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali, nella vacanza del suo titolare;

c) promuovere e coordinare l'istruttoria per la redazione di schemi legislativi e regolamentari afferenti alle materie di pertinenza della Direzione, curando in tale ambito i rapporti con gli altri uffici dell'Amministrazione di volta in volta interessati e con le competenti strutture del Consiglio regionale, nonché prestare consulenza giuridico-legislativa e svolgere attività di ricerca e documentazione giuridica nelle materie medesime.

Alla dott.ssa Paola Mansi compete altresì di assistere e coadiuvare il Direttore generale nello svolgimento delle sue funzioni, nonché di esercitare le funzioni sostitutorie del medesimo, ai sensi della disposizione richiamata in premessa.

Trieste, addì 11 dicembre 2003

ABATE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 3781.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto preliminare presentato dalla S.A.P.P.T. S.n.c. di Torreano riguardante il progetto di apertura e contestuale ripristino ambientale di una cava di pietra piasentina sita in località Noglaret, denominata «Noglaret», ubicata in Comune di Torreano (Udine).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA altresì la legge regionale 13/2002, articolo 18, commi 31, 32 e 33, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 8 del 15 maggio 2002, con la quale sono state date ulteriori disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che l'intervento proposto è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale a seguito del decreto del Direttore regionale dell'ambiente AMB/730/SCR/42 del 12 settembre 2002 emesso a conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 7 marzo 2003 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza (da parte della S.A.P.P.T. S.n.c.) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, del progetto preliminare riguardante il progetto di apertura e contestuale ripristino ambientale di una cava di pietra piasentina sita in località Noglaret, denominata «Noglaret», ubicata in Comune di Torreano (Udine);
- in data 7 marzo 2003 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» di data 2 marzo 2003 della presentazione dello studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota AMB/9297-VIA/148 del 27 marzo 2003 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/A7/416/VIA/ 148 del 4 aprile 2003, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/ 1990, quali autorità i Comuni di Torreano, Provincia di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, Ispettorato dipartimentale delle foreste di Udine, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 30 aprile 2003;
- con nota AMB/A7/10938/VIA/148 del 15 aprile 2003 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota AMB/A7/10919/VIA/148 del 14 aprile 2003 sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente e alla Direzione regionale dei parchi;
- con nota AMB/A7/10930/VIA/148 del 15 aprile 2003 è stato chiesto il parere collaborativo all'ARPA;
- con ordinanza n. AMB/A7/743/VIA/148 del 16 giugno 2003 sono state richieste integrazioni al progetto;
- con nota del 12 agosto 2003 il proponente ha presentato le predette integrazioni;
- con nota AMB/A7/24911/VIA/148 del 20 agosto 2003 sono stati chiesti i pareri alle autorità in relazione alle integrazioni ricevute;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che, successivamente alla presentazione delle integrazioni, sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Provincia di Udine: determinazione n. 426 del 14 ottobre 2003; parere favorevole con prescrizioni sull'uso degli esplosivi, sui costi-benefici dell'opera e sull'utilizzo di serbatoi per lo stoccaggio liquidi;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale: nota P.T./12876/1.402/11137-2003/PM di data 3 ottobre 2003, parere con osservazioni sulla compatibilità urbanistica dell'opera in progetto e sulla viabilità interna ed esterna alla zona;
- l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine: nota prot. F/8-2/4497 del 3 settembre 2003, favorevole;

CONSTATATO che non sono pervenuti da parte del pubblico interessato osservazioni, istanze e pareri ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della precitata legge regionale 43/1990;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo dall'A.R.P.A., dal Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale dei parchi, tutti espressi favorevolmente con osservazioni;

VISTO il parere n. VIA/8/2003 relativo alla riunione del 5 novembre 2003, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;

PRECISATO che il presente provvedimento non attiene al decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, al Regio decreto 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e alla legge regionale 22/ 1982 in materia di riduzione di superficie boscata;

PRECISATO che, pertanto, il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto preliminare - presentato dalla S.A.P.P.T. S.n.c. di Torreano - riguardante il progetto di apertura e contestuale ripristino ambientale di una cava di pietra piasentina sita in località Noglaret, denominata «Noglaret», ubicata in Comune di Torreano (Udine), con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa proposta:

Prescrizioni:

1) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   a) un elaborato riguardante la specificazione delle aree di deposito temporaneo dei materiali movimentati nelle varie fasi di coltivazione, della loro gestione e movimentazione, così come la specificazione delle aree di accumulo dei materiali di scotico, e le misure per la conservazione e stabilizzazione temporanea in sito;

   b) un elaborato riguardante la specificazione degli accorgimenti da utilizzare, al perimetro dell'area di cava, anche con opportuna deponia della risulta di scortico, per contenere la visibilità della cava dal fondo valle e al contempo utili al trattenimento delle polveri e alla fonoassorbenza;

   c) in caso di lavorazioni in cava il proponente dovrà predisporre un elaborato riguardate la localizzazione e la tipologia dei serbatoi di stoccaggio liquidi, in conformità con la normativa vigente;

   d) un elaborato riguardante la tempistica del piano di coltivazione, che permetta di ripartire in maniera equilibrata le aree sottoposte a scotico e disboscamento e quelle in ripristino; inoltre all'apertura del lotto 2 dovrà essere ripristinato non meno del 30% della superficie del lotto 1;

   e) un elaborato riguardante l'utilizzo finale della cava, utilizzo che dovrà essere principalmente diretto ad attività di conservazione dell'ambiente, in quanto risorsa di un territorio che possiede un pregio nel suo complesso;

   f) un elaborato riguardante i ripristini ambientali, in base al quale, salvo diverse dimostrate esigenze, dovrà essere evitato l'utilizzo di materiale lapideo e terroso, necessario al completamento del recupero ambientale, proveniente dall'area esterna a quella del Comune di Torreano. Il materiale che entra in cava (scarto di laboratorio) dovrà essere in conformità con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti;

2) la viabilità di servizio e la sua connessione con la viabilità pubblica dovranno essere oggetto di puntuale progettazione per minimizzare problemi, quale quello legato alle polveri, e per garantire la sicurezza stradale;

3) il proponente, prima dell'avvio delle attività di cava, dovrà raggiungere specifiche intese con le Autorità preposte alla viabilità pubblica con la quale si connette la viabilità di servizio, allo scopo di attuare tutte le misure atte a regolare in maniera ottimale e secondo le indicazioni di legge i relativi flussi di traffico;

4) il ripristino della strada forestale lungo il tracciato esistente dovrà essere realizzato in maniera da garantire la stabilità della stessa e con analoghe caratteristiche tecniche;

5) la manutenzione dei mezzi d'opera dovrà essere eseguita in aree esterne alla cava;

6) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al recupero e alla conservazione degli orizzonti pedogenetici più significativi (capitolo 22 «Relazione forestale e di ripristino») e alla preservazione degli elementi vegetazionali di maggior pregio (come ad es. l'Hemerocallis lilioasphodelus) che andrebbero prelevati preventivamente alla fase di apertura della cava e opportunamente reimpiantati in terreni prativi dai quali successivamente attingere per reimmetterli nelle aree soggette a ripristino; dovranno, inoltre, essere messe a dimora specie arboree ed arbustive autoctone, e gli elementi metallici di supporto della rete di recinzione dovranno essere collocati in modo da essere mascherati dalla siepe perimetrale;

7) il proponente dovrà seguire il recupero ambientale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, allo scopo di fronteggiare eventuali fallanze;

8) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale.

Raccomandazioni:

1) si raccomanda, in sede di progetto definitivo, l'effettuazione di dettagliate verifiche di stabilità del pendio (sia alla scala del versante generale, sia alla scala locale), e dei locali cunei e frontoni rocciosi, con particolare riferimento alla situazione attuale, alle fasi di scavo (primo e secondo lotto) ed a ripristino avvenuto;

2) in considerazione della difficoltà di mantenere a prato le superfici oggetto di solo inerbimento, inevitabilmente destinate a imboschirsi spontaneamente, si suggerisce di effettuare annualmente lo sfalcio.

B) Il presente provvedimento non attiene al decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, al R.D. 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata.

C) Il medesimo provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al propo-

nente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2003, n. 3410.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 - Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche. Approvazione di un'iniziativa della Provincia di Pordenone da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento Unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003, di presa d'atto delle modifiche al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003 e di adozione del testo modificato;

VISTA la propria deliberazione n. 440 del 27 febbraio 2003, di modifica del piano finanziario approvato con D.G.R. 1668/2002 e di ripartizione delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui alle D.G.R. 2041/2001, 2053/2002 e 3668/2002, con le indicazioni delle priorità per il piano aggiuntivo regionale per l'annualità 2003;

VISTA le legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato ed, in particolare, gli articoli 1 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità di attuazione degli interventi stessi;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/Rag., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, con il quale sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità con il piano finanziario DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che:

- la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del Servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- il Complemento di programmazione, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, all'interno dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», la realizzazione, a regia regionale e in via prioritaria, tra gli altri, dei seguenti interventi:

- realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals;
- adeguamento della strada provinciale di interesse turistico «Monfalcone-Grado» al flusso turistico transitante, con la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile.

VISTA la propria deliberazione n. 3267, di data 27 settembre 2002, d'individuazione della Provincia di Gorizia e della Provincia di Pordenone quali Enti locali territoriali beneficiari finali dei suddetti interventi previsti in via prioritaria dal Complemento di programmazione per l'azione 1.1.2, e di approvazione dell'invito a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 30 ottobre 2002;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla Fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della Deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone-Gra-

do. Progetto esecutivo VII lotto (Villaggio turistico Europa - Camping Tenuta Primero)», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28051 del 20 dicembre 2002;

- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone-Grado. Progetto definitivo VIII lotto (Camping Tenuta Primero - Ponte Primero)», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28052 del 20 dicembre 2002;
- Provincia di Gorizia: «Sistemazione ed ampliamento della strada provinciale n. 19 Monfalcone-Grado. Progetto definitivo IX lotto (Pista ciclabile su ponte Primero)», note prot. n. 21927 del 10 ottobre 2002 e prot. n. 28053 del 20 dicembre 2002;
- Provincia di Pordenone: «Circonvallazione dell'abitato di Vivaro», progetto definitivo, nota prot. n. 52134 del 10 dicembre 2002;

VISTA la propria deliberazione 12 febbraio 2003, n. 312, di approvazione delle iniziative della Provincia di Gorizia da ammettere a finanziamento, con la quale è stato assegnato alla Provincia di Gorizia un contributo di complessivi euro 1.472.338,19, comprensivo della quota del 21% a carico del beneficiario finale;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sulla domanda di finanziamento avanzata dalla Provincia di Pordenone si è conclusa successivamente all'istruttoria sulle domande presentate dalla Provincia di Gorizia, in quanto in sede di Conferenza regionale dei lavori pubblici, di data 27 gennaio 2003, il progetto in argomento è stato approvato con il rispetto di alcune prescrizioni;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 22735 di data 2 maggio 2003, la Provincia di Pordenone ha trasmesso il progetto in argomento modificato secondo le prescrizioni della Conferenza regionale dei lavori pubblici;

CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone, con nota prot. n. 26535 del 26 maggio 2003, avendo apportato al progetto in argomento delle variazioni che hanno anche modificato il quadro economico, ha richiesto la riconvocazione della Conferenza regionale dei lavori pubblici al fine di ottenere le autorizzazioni ed i pareri necessari;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Provincia di Pordenone, svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, sono stati verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che l' intervento sopra richiamato, per la sua tipologia, non genera alcuna entrata e che per tale intervento, d'intesa con la Direzione regionale affari europei, si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte del soggetto beneficiario di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 340 del 17 gennaio 2003;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio della viabilità, agli atti presso il Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
«Circonvallazione dell'abitato di Vivaro» Provincia di Pordenone	SI	NO	5.390.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
«Circonvallazione dell'abitato di Vivaro» Provincia di Pordenone	4.888.888,89	3.862.222,22

CONSIDERATO che la Conferenza regionale dei lavori pubblici, con deliberazione n. 10 di data 30 giugno 2003, ha preso atto delle citata istruttoria, approvando il progetto definitivo dell'intervento in argomento e determinando la spesa ammissibile a contributo nell'importo di euro 4.888.888,89;

CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29 del 25 settembre 2003, si è impegnata a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva del progetto;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione dell'iniziativa presentata dalla Provincia di Pordenone da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione del relativo finanziamento nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede attraverso il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

VISTA la propria deliberazione 8 maggio 2003, n. 1230, con la quale, in relazione all'applicazione del patto di stabilità e crescita, sono stati definiti gli obiettivi ed emanate le direttive per l'azione amministrativa inerenti la determinazione dei livelli massimi di impegno e pagamento per l'anno 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità, della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, sulla domanda inoltrata dalla Provincia di Pordenone ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione n. 3267, di data 27 settembre 2002, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
«Circonvallazione dell'abitato di Vivaro» Provincia di Pordenone	SI	NO	5.390.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
«Circonvallazione dell'abitato di Vivaro» Provincia di Pordenone	4.888.888,89	3.862.222,22

2. di approvare la sopraccitata iniziativa da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. 2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando al suddetto progetto il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale.

3. di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, l'importo di euro 3.862.222,22, (area obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche».

4. di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3673.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 - «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive turistiche». Approvazione di un'iniziativa da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento Unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003, di presa d'atto delle modifiche al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003 e di adozione del testo modificato e la successiva rettifica approvata con propria deliberazione n. 1184 del 27 aprile 2003;

VISTA le legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato ed, in particolare, gli articoli 1 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità di attuazione degli interventi stessi;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/Rag., registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, con il quale sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità con il piano finanziario DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che:

- la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- il Complemento di programmazione, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTA la propria deliberazione n. 440 del 27 febbraio 2003, di modifica del piano finanziario approvato con D.G.R. 1668/2002 e di ripartizione delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui alle D.G.R. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, con le indicazioni delle priorità per il piano aggiuntivo regionale per l'annualità 2003;

VISTA la propria deliberazione n. 1479 del 23 maggio 2003, di rettifica ed integrazione della D.G.R. 440/2003, con la quale sono state ripartite le risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) stanziato a favore del Programma e con la quale sono state assegnate alla predetta azione risorse aggiuntive pari ad euro 630.000, al netto della quota, pari ad almeno il 21% della spesa totale ammissibile, a carico del beneficiario finale;

VISTA la propria deliberazione n. 1734 del 30 maggio 2003, d'individuazione dei Comuni di Comuni di Amaro, Taipana e Cavazzo Carnico quali beneficiari finali per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, e di approvazione dell'invito ai suddetti comuni a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 2 luglio 2003, e con la quale le risorse pubbliche complessivamente disponibili sono state attribuite come segue:

- a favore del Comune di Amaro euro 826.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento volto a realizzare una strada di collegamento tra zone produttive, e tra le medesime zone e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Taipana euro 500.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento generale di miglioramento della sicurezza di una strada turistica, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Cavazzo Carnico euro 293.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di una strada di collegamento tra zone produttive di nuovo impianto e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Comune di Cavazzo Carnico: «Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico», nota prot. n. 4247 di data 29 agosto 2003;
- Comune di Amaro: «Lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra le zone produttive D1 e D3 e tra le stesse e le arterie extralocali» nota prot. n. 4507 di data 1 settembre 2003;
- Comune di Taipana: «Progetto preliminare-definitivo-esecutivo per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana-Campo di Bonis località "Speca"», nota prot. n. 4220 di data 28 agosto 2003;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ha per ora potuto concludersi solo per la domanda di contributo avanzata dal Comune di Cavazzo Carnico, in quanto i Comuni di Taipana e Amaro hanno comunicato l'intenzione di ricorrere al competente organo valutativo per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta sul progetto presentato dal Comune di Cavazzo Carnico, sono stati verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che l' intervento sopra richiamato, per la sua tipologia, non genera alcuna entrata e che per tale intervento, d'intesa con la Direzione regionale affari europei, si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte del soggetto beneficiario di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 7395 del 6 novembre 2003;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio della viabilità, agli atti presso il Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico (b.f.: Comune di Cavazzo)	SI	NO	293.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico (b.f.: Comune di Cavazzo)	293.000,00	231.470,00

CONSIDERATO che la Commissione regionale dei lavori pubblici, con deliberazione n. 16/2003 di data 22 ottobre 2003, ha preso atto delle citata istruttoria, determinando la spesa ammissibile a finanziamento nell'importo di euro 293.000,00;

CONSIDERATO che il Comune di Cavazzo Carnico, con deliberazione della Giunta comunale n. 101 del 28 agosto 2003, si è impegnato a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva del progetto;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione dell'iniziativa presentata dal Comune di Cavazzo Carnico da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione del relativo finanziamento nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede attraverso il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo.

VISTA la propria deliberazione 8 maggio 2003, n. 1230, con la quale, in relazione all'applicazione del patto di stabilità e crescita, sono stati definiti gli obiettivi ed emanate le direttive per l'azione amministrativa inerenti la determinazione dei livelli massimi di impegno e pagamento per l'anno 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità, della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, sulla domanda inoltrata dal Comune di Cavazzo Carnico ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione n. 1734, di data 30 maggio 2003, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico (b.f.: Comune di Cavazzo)	SI	NO	293.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico (b.f.: Comune di Cavazzo)	293.000,00	231.470,00

2. Di approvare la sopraccitata iniziativa da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2. 2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando al suddetto progetto il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale.

3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, l'importo di euro 231.470,00 (area obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche».

4. Di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

5. Di riservarsi di approvare le iniziative dei Comuni di Taipana e Amaro non appena saranno concluse le rispettive istruttorie.

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 3782.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto preliminare presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A. riguardante l'importazione addizionale dalla Russia, metanodotto Tarvisio-Malborghetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA altresì la legge regionale 13/2002, articolo 18, commi 31, 32 e 33, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 8 del 15 maggio 2002, con la quale sono state date ulteriori disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che l'intervento proposto, è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto ricadente in area sensibile come specificato dall'articolo 5 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990 e quindi ricompresso nella categoria XI punto 10 del Regolamento stesso;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 12 dicembre 2002 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza (da parte della Snam Rete Gas S.p.A.) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. del 8 luglio 1996, del progetto preliminare riguardante il potenziamento addizionale dalla Russia, metanodotto Tarvisio-Malborghetto;
- in data 12 dicembre 2002 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani «Messaggero Veneto» di data 12 dicembre 2002 e «Corriere della Sera» di data 12 dicembre 2002 della presentazione dello studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota AMB/16-VIA/143 del 2 gennaio 2003 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/A7/1426/VIA/143 del 31 dicembre 2002, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità i Comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, e la Direzione regionale delle foreste e della caccia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 29 gennaio 2003;
- con nota AMB/A7/497/VIA/143 del 10 gennaio 2003 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;

- con nota AMB/A7/1701/VIA/143 del 30 gennaio 2003 sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ente tutela pesca e all'Ufficio di piano;
- con nota AMB/A7/2700/VIA/143 del 30 gennaio 2003 è stato chiesto il parere collaborativo all'ARPA;
- con nota interna del 30 gennaio 2003 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico, al Servizio dell'idraulica e al Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente;
- con comunicazione in data 4 giugno 2003 il proponente inviava documentazione riguardante ottimizzazioni di tracciato;
- con nota AMB/A7/17996/VIA/143 del 9 giugno 2003 è stata inviata la documentazione ricevuta alle predette autorità;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che, successivamente alla presentazione da parte del proponente di elaborati integrativi, sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Tarvisio: nota prot. n. 08787 di data 6 giugno 2003; parere favorevole con espressione della richiesta di poter utilizzare il materiale derivante dai lavori per il recupero dell'area posta in adiacenza alla struttura sportiva Trampolino di Salto K90, di proprietà comunale;
- Provincia di Udine: determinazione n. 321 del 23 luglio 2003; parere favorevole con osservazioni riguardanti:
  - l'attraversamento dei corsi d'acqua con particolare riferimento alla presunta sottostima della profondità di posa del metanodotto, anche in relazione ad eventuali crolli delle strutture adiacenti ai corsi d'acqua interessati dall'opera;
  - segnala il fatto che debbano essere prese le dovute cautele nell'attraversare il territorio montano in relazione al rischio per l'approvvigionamento idropotabile;
  - segnala la necessità di prevedere adeguati ripristini delle piste di accesso e delle aree di deposito dei materiali;
  - relativamente alla variante della Galleria Prisnig, segnala la mancanza di elaborati tendenti a recepire i parametri e le specifiche riguardanti la tipologia degli interventi stessi;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» con nota prot. n. 20019-71412p; parere favorevole con le medesime prescrizioni presentate nella delibera del Direttore Generale n. 80 del 21 febbraio 2003:
  - ai fini di garantire il passaggio in sicurezza del personale addetto ai lavori, andrà sempre garantita la prevista fascia di rispetto a bordo scavo di larghezza almeno un metro; tale misura preventiva assume particolare rilievo in caso di scavo profondo della trincea in materiali scadenti, comportante l'aumento della sezione di scavo ed il conseguente maggiore ingombro del materiale scavato;
  - in corrispondenza degli attraversamenti di abitati, le aree di deponia temporanea dovranno mantenere le caratteristiche di progetto, per quel che riguarda il materiale accumulato, le fasce di rispetto e, soprattutto, la stabilità delle pareti di scavo;
  - le lavorazioni di saldatura dovranno essere presidiate da adeguati impianti di aspirazione localizzata garantendo, in assenza di normativa italiana e comunitaria, il rispetto dei TLV adottati dall'ACGIH per l'anno corrente ed evitando, al limite del tecnologicamente fattibile, il ricircolo dell'aria depurata in ambiente di lavoro;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale: nota P.T. 9068/1.402/7705 di data 9 luglio 2003; parere favorevole con le medesime prescrizioni presentate nella nota P.T. 2787/1.402/202- 13/01/03-PR di data 28 febbraio 2003:
  - in considerazione dell'estensione delle superfici naturali coinvolte ed al fine di assicurare la fattibilità degli interventi che verranno definiti dal Progetto dei ripristini vegetazionali, si rende necessario prevedere la messa in atto di iniziative preliminari all'inizio dei lavori, finalizzate ad assicurare la disponibilità dei materiali e delle essenze vegetali di cui si prevede l'utilizzo (anche prendendo contatti con la Direzione regionale delle foreste e l'ispettorato ripartimentale foreste della Regione Friuli Venezia Giulia) in considerazione delle tempistiche obbligatoriamente vincolate alle condizioni stagionali e meteoclimatiche;
  - riguardo le modalità di esecuzione degli interventi di ripristino a verde, successivi ai lavori di recupero dei profili originari delle superfici oggetto di intervento, si rimanda al Progetto dei ripristini vegetazionali la definizione delle operazioni atte a risolvere le problematiche legate alle colture, comprese le sostituzioni delle fallanze;
  - andranno limitate le opere complementari riguardanti i corsi d'acqua evitando, ove possibile, interferenze con le dinamiche di piena torrentizia nel rispetto delle zone di naturale divagazione delle acque. Nei tratti in attraversamento dovranno essere assicurate le adeguate coperture della condotta riferite al profilo di fondo lungo le sezioni soggette a rimodellamento per

divagazione dell'alveo attivo per evitare il ricorso ad interventi di artificializzazione;

- Direzione regionale delle foreste e della caccia: con nota prot. F/8.4/n. 15034 del 3 luglio 2003; parere favorevole con considerazioni:
  - variante n. 1 «Rio Sciarpa»: il progetto esecutivo dovrà prevedere quote di attraversamento del Rio Sciarpa e del Canale Vorciar adeguatamente profonde e comunque non interferenti con il profilo di equilibrio dei due corsi d'acqua e con le opere sistematorie, anche non presenti, funzionali al conferimento-mantenimento dell'assetto plano-altimetrico ottimale degli impluvi. Le stesse considerazioni valgono anche per la variante n. 3 «Coston Tedesco»;
  - le varianti n. 2 «Fosso del Combattente» e n. 4 «Valbruna» rispondono in linea di massima alle indicazioni fornite dopo sopralluogo dal personale tecnico dipendente e formalizzate nel parere «forestale» di cui alla nota n. 3988 del 26 febbraio 2003, purché siano riscontrate le condizioni seguenti, non accertabili sulla base della corografia scala 1:10000 allegata al documento «Ottimizzazioni progettuali»:
    - nel tratto di percorrenza in discesa dal Poggio dei Combattenti, tra V. 230 e 242, il tracciato del metanodotto e della relativa fascia di lavorazione deve rientrare completamente in sinistra orografica della strada di servizio;
    - in corrispondenza dello scavalcamento della Forcella Nebria, data la ristrettezza dello spazio a disposizione, la presenza di substrati sciolti, scarsamente coerenti e ricchi di acque affioranti, l'opportunità di evitare ripetute sovrapposizioni di condutture e conseguenti difficoltosi riassetti delle pendici e del sistema di raccolta e regimazione delle acque, il previsto minitunnel deve raggiungere la sommità della sella ovvero V 365 di progetto;
  - il presente parere non assorbe comunque le autorizzazioni settoriali di competenza della scrivente (autorizzazione in deroga al vincolo idrogeologico e autorizzazione in deroga al divieto di riduzione di superficie boscata), che saranno rilasciate in seguito sulla scorta dei relativi progetti definitivi e prevederanno l'elencazione puntuale di tutte le prescrizioni specifiche settoriali cui la Società proponente dovrà attenersi in fase esecutiva;

CONSTATATO che non sono pervenuti da parte del pubblico interessato osservazioni, istanze e pareri ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della precitata legge regionale 43/1990;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo dall'ARPA, dai Servizi geologico, dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente, dell'Ufficio di piano, tutti espressi favorevolmente con osservazioni;

VISTO il parere n. VIA/7/2003, assunto nella riunione del 5 novembre 2003, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al Regio decreto 523/1904 in materia di idraulica, con specifiche prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni;

PRECISATO che il presente provvedimento non attiene al decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, al Regio decreto 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata;

PRECISATO che, pertanto, il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 ed alla autorizzazione di carattere idraulico di cui al Regio decreto 523/1904;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto preliminare - presentato dalla Snam rete Gas S.p.A. - riguardante l'importazione addizionale dalla Russia, metanodotto Tarvisio Malborghetto, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa proposta:

Prescrizioni:

1) è istituita una «Commissione ripristini» - con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni di seguito indicate e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini vegetazionali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi - che sarà formata da:

- un funzionario della Direzione regionale delle foreste e della caccia, con compiti di coordinatore;
- un funzionario della Direzione regionale dell'ambiente;
- un funzionario della Direzione regionale della pianificazione territoriale (Servizio tutela del paesaggio);
- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio;
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della Snam S.p.A.;

2) entro la data di avvio dei lavori la Snam S.p.A. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino elaborato in riferimento alle indicazioni fornite nello studio di impatto ambientale (Cap. 8 dello SIA -Interventi di ottimizzazione e di mitigazione ambientale); tale progetto, che avrà come obiettivo il raggiungimento di condizioni di biodiversità il più possibile vicine ad uno stato di naturalità e l'inserimento paesaggistico delle opere e degli interventi connessi, dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite, ponendo particolare attenzione alle aree fluviali e dovrà in particolare contenere:
   - l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
   - una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
   - i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
   - il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;

3) alla fine dei lavori la Snam dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;

4) la Snam dovrà comunicare all'Amministrazione regionale, l'attuazione delle prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale, prima dell'avvio delle singole fasi esecutive, a cui le medesime si riferiscono;

5) il controllo del recepimento delle sotto elencate prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio;

6) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel ris

petto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio d'impatto ambientale e nei documenti integrativi.

Prescrizioni relative al progetto ed ai lavori di cantiere

7) andrà realizzata relativamente alla galleria Prisnig, l'alternativa A - imbocco nord (documento SPC. LA - E-83030), in quanto, utilizzando il primo tratto esistente del tunnel di servizio per la galleria ferroviaria determina minori interferenze nella fase di cantiere ed in quanto prevede di occupare aree già utilizzate per i lavori della medesima galleria, permetterà una miglior accessibilità all'area di cantiere dalla vicina SS 54 e in particolare permette di evitare evita l'attraversamento del tratto esterno in candela (alternativa B) sul versante in sinistra idrografica del Torrente Slizza;

8) gli imbocchi delle gallerie dovranno essere opportunamente mascherati attraverso adeguate misure di ripristino morfologico-vegetazionale e non dovranno essere posizionate recinzioni a contorno;

9) il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato nei limiti strettamente necessari, ed i movimenti di terra per l'esecuzione delle opere e gli allargamenti della fascia di lavoro, specie in aree boscate e prative, dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere;

10) durante le operazioni di scavo dovranno essere opportunamente accantonati humus e strato sottostante al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno per renderle congruenti con quelle delle zone contigue, per cui tutti i ritombamenti, compresi quelli all'interno dei corsi d'acqua, dovranno essere effettuati utilizzando i rispettivi materiali naturali oggetto di scavo;

11) dovrà essere garantita la perfetta manutenzione ed il ripristino della viabilità di cantiere interessata dai lavori; le piste di servizio a carattere provvisorio dovranno essere completamente ritombate e stabilizzate mediante rinverdimenti ed eventuali piantumazioni di essenze arboree ed arbustive; le strade da mantenere (Prati di Colma, Rutte Grande, Rio Sciarpa, Canale della Volpe, Sella Nebria, ecc.) dovranno essere dotate dei manufatti di presidio, consolidamento e regimentazione delle acque che si rendessero necessari sulla base di un progetto ese-

cutivo di sistemazione da sottoporre a preventiva autorizzazione «forestale»;

12) la larghezza della fascia di lavorazione all'interno delle superfici boscate non dovrà mai essere superiore a 18 m, come previsto per la risalita del M.te Leila; in particolare nel tratto compreso tra i V. 122 e 144 la tagliata dovrà interessare un solo lato della pista e non entrambi i margini del bosco, come riportato sulla planimetria catastale (dis. 100LB-69E-83218); un tanto per evitare di indebolire la struttura del popolamento arboreo ed esporlo ai frequenti danni da vento;

13) durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori. In particolare l'attraversamento dei corsi d'acqua - dove è prevista la deviazione provvisoria delle acque - dovrà essere effettuato al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica ed in periodo di magra, preferibilmente pertanto nei mesi estivi tra luglio e settembre;

14) la Snam dovrà provvedere ad avvisare l'Ente tutela pesca prima dell'inizio dei lavori di attraversamento di ogni corso d'acqua affinché lo stesso possa verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica;

15) le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative; si dovranno evitare nelle aree di greto accatastamenti di tubazioni, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;

16) gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, e con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;

17) relativamente al rischio per l'approvvigionamento idropotabili dovrà essere verificata prima dell'avvio dei lavori la debita distanza degli scavi da eventuali sorgenti, in modo tale da evitare il rischio di compromissione permanente degli approvvigionamenti idrici locali;

18) nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà essere data immediata comunicazione alle autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;

19) in sede di progetto esecutivo dovranno essere verificate con la Direzione regionale delle foreste e della caccia le quote di attraversamento del Rio Sciarpa e del Canale Vorciar e del Rio della Volpe da prevedersi adeguatamente profonde e non interferenti con il profilo di equilibrio dei due corsi d'acqua e con le opere sistematorie, funzionali al conferimento-mantenimento dell'assetto plano-altimetrico ottimale degli impluvi;

20) nel tratto di percorrenza in discesa dal Poggio dei Combattenti, tra V. 230 e 242, il tracciato del metanodotto e della relativa fascia di lavorazione dovrà rientrare completamente in sinistra orografica della strada di servizio;

21) in corrispondenza dello scavalcamento della Forcella Nebria, data la ristrettezza dello spazio a disposizione, la presenza di substrati sciolti, scarsamente coerenti e ricchi di acque affioranti, l'opportunità di evitare ripetute sovrapposizioni di condutture e conseguenti difficoltosi riassetti delle pendici e del sistema di raccolta e regimazione delle acque, il previsto minitunnel dovrà raggiungere la sommità della sella ovvero il V 365 di progetto;

22) gli inerti in eccedenza, provenienti dagli scavi delle gallerie, previsti in 59.000 m^3, come anche richiesto dal Comune di Tarvisio con nota prot. n. 08787 del 10 giugno 2003, dovranno essere sistemati all'interno del bacino artificiale dismesso di Rutte Piccolo, su sito interessato da precedenti riporti, evitando quindi l'occupazione di nuove aree o la riduzione di superfici boscate.

Prescrizioni relative agli interventi di ripristino

- Ripristini morfologici e di difesa idraulica

23) le sponde dei corsi d'acqua, che dovranno essere ripristinate secondo l'originaria pendenza delle scarpate, dovranno essere messe in condizione di rinverdirsi rapidamente;

24) i ripristini spondali in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno di norma essere realizzati con opere di consolidamento a verde, privilegiando l'impiego di palizzate in legno o i graticciati, limitando - nel caso non fosse possibile l'utilizzo di tali tecniche, ovvero nel caso in cui non fosse possibile raggiungere un grado di sicurezza adeguato - l'uso di materiali litoidi sia in estensione, per la protezione delle sponde ai tratti effettivamente necessari, sia in altezza sino alla quota ordinariamente raggiunta dalle acque.

- Ripristini vegetazionali

25) in considerazione dell'estensione delle superfici naturali coinvolte ed al fine di assicurare la fattibilità degli interventi che verranno definiti dal Progetto dei ripristini vegetazionali, dovrà essere prevista la messa in atto di iniziative preliminari all'inizio dei lavori, finalizzate ad assicurare la disponibilità dei materiali e delle essenze vegetali di cui si prevede l'utilizzo (anche prendendo contatti con la Direzione regionale delle foreste e della caccia e l'Ispettorato ripartimentale foreste della Regione Friuli Venezia Giulia) in considerazione delle tempistiche obbligatoriamente vincolate alle condizioni stagionali e meteoclimatiche;

26) dovranno essere previsti i ripristini di tutte le superfici denudate con l'obiettivo d'innescare il processo evolutivo della vegetazione partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali; essi saranno regolati dai seguenti criteri:
   - tutte le specie e gli individui impiegate dovranno essere genotipi più autoctoni possibile per evitare inquinamenti, in grado di attecchire e vegetare su substrati rimaneggiati poveri di sostanza organica (paragonabili ai litosuoli);
   - l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie denudata dai lavori;
   - l'impianto di specie legnose dovrà essere finalizzato alla costituzione di nuclei di propagazione e miglioramento delle caratteristiche edafiche; nella scelta delle specie e delle modalità realizzative dovrà essere tenuto conto degli studi fitosociologici realizzati per il contiguo metanodotto Bordano - Malborghetto;

27) in sede di Commissione ripristini dovrà essere verificata la necessità che a titolo compensativo siano attuati lavori di ripristino o miglioramento vegetazionale interessanti anche eventuali tratti del tracciato del metanodotto esistente, non direttamente coinvolto dai lavori di posa della nuova tubazione;

28) i tempi di manutenzione dei ripristini, configurabili come risarcimenti di piante morte, ulteriore apporto di terreno vegetale dove mancante o carente, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, ecc., dovranno essere estese per un periodo di 5 anni successivi alla fine dei lavori di ripristino principali; tutti gli interventi di manutenzione dovranno essere preventivamente concordati con la Direzione regionale delle foreste e della caccia;

29) nelle aree di pertinenza ed esternamente a tutti gli impianti di linea (nodi, area trappole, punti di controllo), compresi quelli esistenti interessati dal nuovo progetto, compatibilmente con le esigenze di sicurezza proprie di queste tipologie di impianti, dovranno essere previsti mascheramenti la cui composizione sarà oggetto di verifica in sede di Commissione Ripristini;

Prescrizioni relative al rilascio del nullaosta idraulico ai sensi del Regio decreto 523/1904

30) lo sviluppo in orizzontale del piano della fondazione delle scogliere previste a difesa delle sponde torrentizie dovrà essere contenuto nella misura di tre - quattro metri, privilegiandone lo sviluppo in verticale ovvero approfondendo tale piano di fondazione;

31) la distanza tra la generatrice superiore della condotta del metanodotto in argomento e il fondo degli alvei attraversati (ovvero la profondità alla quale si trova la parte superiore della condotta rispetto al fondo degli alvei) non potrà in alcun modo essere inferiore a metri tre, con la sola eccezione dell'attraversamento del rio della Volpe;

32) le scogliere in progetto sul Rio Bianco dovranno essere arretrate e collocate a confine dei terreni demaniali del rio stesso, al fine di non ridurne in alcun modo la sezione di deflusso;

33) nell'attraversamento del Torrente Slizza la distanza tra la generatrice superiore della condotta in argomento e il fondo dell'alveo dovrà essere incrementata di 0,5 metri portando la profondità della parte superiore della condotta a cinque metri dal fondo alveo;

34) nel 1° e 2° attraversamento del Torrente Fella (rio Vuom) la distanza tra la generatrice superiore della condotta in argomento e il fondo dell'alveo dovrà essere incrementata portando la profondità della parte superiore della condotta a cinque metri dal fondo alveo;

35) la scogliera prevista in sponda sinistra del Torrente Saisera dovrà essere arretrata e posta in allineamento con la scogliera esistente;

Raccomandazioni

1) nella realizzazione delle opere di sostegno con la tecnica della palificata a doppia parete potranno trovare valido impiego essenze legnose locali non contemplate ma durevoli quali il larice e il pino nero; i vuoti nella struttura in legname è opportuno siano occlusi con pietrame a spigoli vivi disposto regolarmente; sui cuscini o tiranti è opportuno vengano realizzate apposite culle di incastro per i lungoni a migliorare la solidità dell'incasellatura; tra le tipologie costruttive dell'ingegneria naturalistica è opportuno prevedere le gradinate e le cordonate tipo Praxl, già prescritte nei ripristini del metanodotto «Malborghetto-Bordano», ed attualmente in esecuzione;

2) nella regimazione delle acque superficiali è opportuno sia riservata particolare cura all'esecuzione degli scarichi per evitare l'innesto di possibili dissesti;

3) nei seguenti punti è opportuno sia posta particolare cura alla realizzazione dei ripristini: risalita del M.te Leila, attraversamento Fosso Poscolle, risalita Rio Bianco, discesa Torrente Slizza, confluenza Rio Sciarpa-Rio Vorciar;

4) in relazione alla prevista percorrenza di un tratto del rio della Volpe con la condotta di cui si tratta, sarà opportuno effettuare tutte le verifiche necessarie a dimostrare che la soluzione della percorrenza del rio stesso sia l'unico percorso possibile;

5) i quantitativi minimi di miscugli per inerbimento indicati nello SIA risultano più bassi di quanto generalmente utilizzati nella pratica corrente nelle aree in esame; è di maggiore garanzia in termini di attecchimento, anche in relazione al prevedibile rimaneggiamento dei suoli in conseguenza delle lavorazioni, adottare nel miscuglio la quantità minima di 40 g/m^2 di sementi unita a 100 g/m^2 di fertilizzanti chimici ed organici, oltre ai collanti;

6) è opportuno siano tenute in considerazione le zone del tracciato che intersecano ambiti interessati da scendimento massi, per prevedere adeguate opere di difesa nel caso di realizzazione di manufatti fuori terra.

B) Il presente provvedimento non attiene al decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, al Regio decreto 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata.

C) Il presente provvedimento ricomprende l'autorizzazione di carattere idraulico di cui al Regio decreto 523/1904.

D) Il medesimo provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2003, n. 3897.

Approvazione graduatoria della gara europea per l'appalto del progetto generale per la promozione integrata del sistema economico regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione n. 2477 dell'8 agosto 2003 la Giunta regionale ha approvato il bando di gara europea per pubblico incanto con la procedura di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, e successive modifiche e integrazioni, diretto alla realizzazione del «Progetto generale per la promozione integrata del sistema economico regionale (articolo 6, commi 14 e seguenti, della legge regionale n. 14/2003 «Assestamento del bilancio 2003 e del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7»), nonché il relativo capitolato speciale d'oneri;

RICORDATO che con deliberazione n. 3372 del 31 ottobre 2003 la Giunta regionale ha nominato la Commissione giudicatrice delle offerte di partecipazione al bando di gara europea in argomento;

RICORDATO, altresì che il bando è pervenuto all'Ufficio pubblicazioni della Comunità europea in data 8 agosto 2003 e che il termine per la ricezione delle offerte di partecipazione è stato fissato per le ore 12 del giorno 31 ottobre 2003;

RILEVATO che entro il suddetto termine sono state presentate, mediante consegna a mano, alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario n. 11 offerte;

VISTI i verbali della Commissione giudicatrice del 10 novembre 2003, 26 novembre 2003 e 28 novembre 2003 ed i relativi allegati;

VISTA, in particolare, la graduatoria concorsuale come risulta dal prospetto allegato al verbale della Commissione del 28 novembre 2003 (documento C);

RITENUTO di approvare la suddetta graduatoria, così come previsto dall'articolo 13 del capitolato speciale d'oneri;

PRESO ATTO, infine, che la Commissione giudicatrice, a suo insindacabile giudizio, ha proposto di attribuire un rimborso di 15.000,00 euro per le spese di progettazione ed esecuzione creativa a favore delle concorrenti qualificatesi II, III e IV;

PRESO ATTO, altresì, che in data 3 dicembre 2003 è pervenuta alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario un esposto (ad prot. 13647) con cui si deduce la sussistenza di cause di esclusione relative ad alcuni concorrenti, tra cui l'aggiudicataria, con riferimento al configurarsi di situazioni di controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c., richiamato all'articolo 14, lettera c), del bando in argomento;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo ed al terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria delle offerte presentate sul bando di gara europea per pubblico incanto diretto alla realizzazione del «Progetto generale per la promozione integrata del sistema economico regionale», più estesamente illustrato in narrativa, stilata dalla Commissione giudicatrice nominata con propria deliberazione n. 2477 dell'8 agosto 2003 e riprodotta nell'allegato «A» facente parte integrante alla presente deliberazione;

2. di proclamare aggiudicataria della gara la costituenda A.T.I. Mindshare S.p.A. e Ogilvy Mather S.p.A., con riserva in relazione all'esito degli accertamenti da esperire circa la sussistenza delle cause di esclusione indicate al penultimo comma della narrativa della presente deliberazione;

3. di prendere atto che la Commissione giudicatrice, a suo insindacabile giudizio, ha proposto di attribuire un rimborso di 15.000,00 euro per le spese di progettazione ed esecuzione creativa a favore delle concorrenti 1) costituenda A.T.I. Leo Burnett Co. S.r.l. e altre, 2) costituenda A.T.I. Publicis e altre, 3) costituenda A.T.I. TBWA Italia S.p.A., qualificatesi rispettivamente II, III e IV in graduatoria;

4. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

N.	CONCORRENTE	NUMERO CONCORRENTE	OFFERTA %	PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA	PUNTEGGIO CREATIVITÀ	**TOTALE PUNTEGGIO**
1	MINDSHARE	3	8,20	14,63	61,62	**76,25**
2	LEO BURNETT	10	6,00	20,00	54,90	**74,90**
3	PUBLICIS	2	6,76	17,75	52,45	**70,20**
4	TBWA	11	7,50	16,00	47,62	**63,62**
5	J.W. THOMPSON	5	6,50	18,46	42,62	**61,08**
6	SAATCHI	1	8,27	14,51	46,17	**60,68**
7	B COMM MARINO	9	6,50	18.46	39,90	**58,36**
8	DDB	4	10,00	12,00	45,17	**57,17**
9	TESTA	7	10,00	12,00	44,90	**56,90**
10	YOUNG RUBICAM	8	8,70	13,79	38,27	**52,06**
11	FCB	6	8,00	15,00	35,54	**50,54**

CONCORRENTE

1. MINDSHARE SpA	Ogilvy Mather S.p.A.
2. LEO BURNET Co.S.r.l.	Sintesi Srl – Media One Srl
3. PUBLICIS SpA	Allaxia S.p.a – ZenithOptimedia Group srl – Finrem S.r.l.
4. TBWA\ITALIA S.p.A.	Tend srl – Ketchum Public Relations S.r.l.Italia
5. J.WALTER THOMPSON SpA	International Stategic Communications Srl - Div. Hill & Knowlton
6. SAATTCHI & SATTCHI SpA	Carat Italia SpA – Adnkronos Comunicazione SpA
7. B COMMUNICATIONS & MARINO SpA	
8. DDB Srl	
9. ARMANDO TESTA SpA	Cosmofilm S.p.A.
10. YOUNG & RUBICAM ITALIA SRL	Touring Editore – Burson Marsteller Srl
11. FCB ITALIA Srl	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2003, n. 3946.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 - «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione di un'iniziativa da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità europea con Decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003 di presa d'atto delle modifiche al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003 e di adozione del testo modificato e la successiva rettifica approvata con propria deliberazione n. 1184 del 27 aprile 2003;

VISTA le legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato ed, in particolare, gli articoli 1 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, nonché le modalità di attuazione degli interventi stessi;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2001, n. 056/SG/RAG, registrato dalla Ragioneria generale il 27 dicembre 2001, con il quale sono state iscritte nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Programma in conformità con il Piano finanziario DOCUP obiettivo 2;

ATTESO che

- la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- il Complemento di programmazione, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTA la propria deliberazione n. 440 del 27 febbraio 2003, di modifica del piano finanziario approvato con D.G.R. 1668/2002 e di ripartizione delle risorse del piano Aggiuntivo Regionale di cui alle D.G.R. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, con le indicazioni delle priorità per il piano aggiuntivo regionale per l'annualità 2003;

VISTA la propria deliberazione n. 1479 del 23 maggio 2003, di rettifica ed integrazione della D.G.R. 440/2003, con la quale sono state ripartite le risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) stanziato a favore del Programma e con la quale sono state assegnate alla predetta azione risorse aggiuntive pari ad euro 630.000, al netto della quota, pari ad almeno il 21% della spesa totale ammissibile, a carico del beneficiario finale;

VISTA la propria deliberazione n. 1734 del 30 maggio 2003, d'individuazione dei Comuni di Comuni di Amaro, Taipana e Cavazzo Carnico quali beneficiari finali per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche, e di approvazione dell'invito ai suddetti comuni a presentare proposte progettuali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 2 luglio 2003, e con la quale le risorse pubbliche complessivamente disponibili sono state attribuite come segue:

- a favore del Comune di Amaro euro 826.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento volto a realizzare una strada di collegamento tra zone produttive, e tra le medesime zone e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Taipana euro 500.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento generale di miglioramento della sicurezza di una strada turistica, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Cavazzo Carnico euro 293.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di una strada di collegamento tra zone produttive di nuovo impianto e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per l'attuazione dell'azione 1.1.2 prevedono, alla Fase 3, l'istruttoria delle domande e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che individua le iniziative ammesse a finanziamento;

VISTE le sotto riportate domande di finanziamento ed i relativi allegati, a valere sul DOCUP obiettivo 2, azione 1.1.2. «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», presentate entro il termine stabilito dal soprammenzionato invito:

- Comune di Cavazzo Carnico: «Progetto per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico», nota prot. n. 4247 di data 29 agosto 2003;
- Comune di Amaro: «Lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra le zone produttive D1 e D3 e tra le stesse e le arterie extralocali» nota prot. n. 4507 di data 1 settembre 2003;
- Comune di Taipana: «Progetto preliminare-definitivo-esecutivo per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana - Campo di Bonis, località "Speca"», nota prot. n. 4220 di data 28 agosto 2003;

VISTA la propria deliberazione 21 novembre 2003, n. 3673, di approvazione della iniziativa del Comune di Cavazzo Carnico da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sulla domanda presentata dal Comune di Taipana si è conclusa successivamente all'istruttoria sulla domanda di contributo avanzata dal Comune di Cavazzo Carnico, in quanto il Comune di Taipana, con nota prot. n. 5933 del 1° dicembre 2003, ha comunicato di non ritenere necessario il ricorso alla Conferenza regionale dei lavori pubblici;

CONSIDERATO che l'istruttoria svolta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti non ha per ora potuto concludersi per la domanda di contributo avanzata dal Comune di Amaro, in quanto la medesima Amministrazione comunale ha comunicato l'intenzione di ricorrere al competente organo valutativo per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria svolta sul progetto presentato dal Comune di Taipana, sono stati verificati i seguenti elementi:

- conformità ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dal Complemento di programmazione e richiamati nell'invito;
- ammissibilità della spesa;

ATTESO che in sede di esame istruttorio è emerso che l' intervento sopra richiamato, per la sua tipologia, non genera alcuna entrata e che per tale intervento, d'intesa con la Direzione regionale degli affari europei, si è ritenuto di dover procedere unicamente all'acquisizione da parte del soggetto beneficiario di un'auto dichiarazione che evidenzi le motivazioni in base alle quali si esclude la sussistenza di entrate nette, richiesta con nota prot. n. 7397 del 6 novembre 2003;

VISTE le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio della viabilità, agli atti presso il Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, i cui elementi essenziali sono riassunti nella seguente tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
Progetto per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana - Campo di Bonis località «Speca» (b.f.: Comune di Taipana)	SI	NO	500.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
Progetto per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana - Campo di Bonis località «Speca» (b.f.: Comune di Taipana)	500.000,00	395.000,00

CONSIDERATO che il Comune di Taipana, con deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 13 agosto 2003, si è impegnato a far fronte con proprie risorse al 21% della spesa ammissibile complessiva del progetto;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria sopra citata e di procedere all'approvazione dell'iniziativa presentata dal Comune di Taipana da ammettere al finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nonché di procedere all'assegnazione del relativo finanziamento nella misura sopra specificata;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi al contributo del DOCUP Ob. 2 2000-2006 si provvede attraverso il Fondo Speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, costituito con gestione fuori bilancio presso la società Friulia S.p.A., ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 26/2001 e che la presente deliberazione costituisce l'impegno finanziario sul fondo medesimo;

VISTA la propria deliberazione 8 maggio 2003, n. 1230, con la quale, in relazione all'applicazione del patto di stabilità e crescita, sono stati definiti gli obiettivi ed emanate le direttive per l'azione amministrativa inerenti la determinazione dei livelli massimi di impegno e pagamento per l'anno 2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sulla domanda inoltrata dal Comune di Taipana ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», a seguito di apposito invito approvato con deliberazione n. 1734, di data 30 maggio 2003, e che sono riepilogate nella sotto riportata tabella:

Progetto	*Conformità ai criteri di ammissibilità*	*Conformità ai criteri di priorità*	*Costo previsto (euro)*
Progetto per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana - Campo di Bonis località «Speca» (b.f.: Comune di Taipana)	SI	NO	500.000,00

Progetto	*Spesa ammissibile (euro)*	*Contributo concedibile (euro)*
Progetto per l'adeguamento e messa in sicurezza della strada Taipana - Campo di Bonis località «Speca» (b.f.: Comune di Taipana)	500.000,00	395.000,00

2. Di approvare la sopraccitata iniziativa da ammettere a finanziamento ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche», assegnando alla medesima il contributo specificato nella sopra richiamata tabella, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale.

3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, l'importo di euro 395.000,00, (area obiettivo 2), esclusa la quota del 21% a carico del beneficiario finale, sul «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», a valere sulle risorse del PAR dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche».

4. Di far riaffluire le eventuali economie derivanti da minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.2 per il finanziamento di altre iniziative che verranno individuate con un successivo invito a presentare proposte progettuali.

5. Di riservarsi di approvare l'iniziativa del Comune di Amaro non appena sarà conclusa la rispettiva istruttoria.

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2003, n. 3990.

Legge regionale 5/1997, articolo 5. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Modifiche allo schema tipo di dichiarazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, commi dal 24 al 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 con il quale è stato istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

VISTO il comma 30 del suddetto articolo 3 della legge n. 549/1995 il quale stabilisce, fra l'altro, che entro i termini previsti per il versamento relativo all'ultimo trimestre dell'anno il gestore è tenuto a produrre alla Regione in cui è ubicata la discarica una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive di rifiuti conferiti nell'anno nonché dei versamenti effettuati e che con legge della Regione sono disciplinate le modalità di versamento del tributo e di presentazione della dichiarazione medesima;

VISTO, inoltre, il comma 34 del suddetto articolo 3 della legge n. 549/1995 il quale stabilisce che con legge della Regione sono disciplinati, altresì, l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, il contenzioso e quanto non previsto dai commi dal 24 al 41 dello stesso articolo;

VISTA la legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5, emanata in attuazione del sopracitato articolo 3, commi dal 24 al 41 della legge n. 549/1995;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, della suddetta legge regionale n. 5/1997 con il quale le funzioni di accertamento, di riscossione e di rimborso del tributo, nonché le funzioni sanzionatorie e di conten-

zioso amministrativo sono delegate dalla Regione alle singole Province competenti per territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 5, comma 1, della stessa legge regionale n. 5/1997, il quale stabilisce che entro il 31 gennaio di ogni anno, i soggetti di cui all'articolo 2 sono tenuti a presentare alla Provincia competente per territorio una dichiarazione in duplice originale corredata dalle attestazioni dei versamenti effettuati nell'anno precedente e contenente i seguenti dati:

- denominazione e sede dell'impresa e generalità del titolare o del legale rappresentante della stessa;
- estremi del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione della discarica o dell'impianto di incenerimento;
- ubicazione della discarica o dell'impianto di incenerimento;
- quantità complessive dei rifiuti conferiti nonché i quantitativi parziali per ogni tipologia di rifiuto come definita dalla legge statale;
- indicazione dei versamenti tributari effettuati;

PRESO ATTO che, in conformità del comma 4 dello stesso articolo 5 della sopracitata legge regionale n. 5/1997, lo schema suddetto è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 25 febbraio 1997 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 19 marzo 1997, integrato con deliberazione della Giunta regionale n. 942 dell'8 aprile 1997 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 14 maggio 1997 ed ulteriormente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 3523 del 18 novembre 1999 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 9 dicembre 1999, tutte su proposta della Direzione degli affari finanziari e del patrimonio d'intesa con la Direzione regionale dell'ambiente;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istituzione del Servizio autonomo delle imposte e dei tributi a far data dal 23 gennaio 2002, le competenze in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi sono passate dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio al suddetto servizio autonomo e, a seguito della D.G.R. n. 3701 del 24 novembre 2003, alla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie - Servizio per le imposte e i tributi, si rende necessario modificare il prospetto A del modello di dichiarazione nella sezione riservata all'indicazione del destinatario di uno degli originali della dichiarazione;

RAVVISATA altresì l'opportunità di inserire, inoltre, nel prospetto A una sezione denominata «Stima volumetria residua alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento» nella quale indicare, a titolo orientativo ed informativo, il dato relativo alla residua capacità ricettiva dell'impianto, stimato al 31 dicembre dell'anno di riferimento;

CONSIDERATO che, a decorrere dall'1 gennaio 2002, l'euro (moneta unica europea) è moneta di conto nel sistema economico e nell'ordinamento giuridico e che dal 1° marzo 2002 la lira ha cessato di avere corso legale e, pertanto, si rende necessario modificare lo schema approvato eliminando dai prospetti A1 le sezioni riservate all'indicazione in lire degli importi versati e la dicitura «(facoltativo)» apposta sulle sezioni riservate all'indicazione in euro degli importi versati;

RAVVISATA altresì, l'opportunità di accogliere le proposte, formulate per le vie brevi dalle Province competenti per territorio cui è delegata la gestione del tributo, di modificare i prospetti B1, B2 e B3 al fine di rendere le informazioni contenute nei suddetti prospetti più complete e dettagliate;

CONSIDERATO che, con l'entrata in vigore, a decorrere dall'1 gennaio 2002, del nuovo Catalogo europeo rifiuti di cui alla dec. 2000/532/CE del 3 maggio 2000, pubblicata nella GUCE 6 settembre 2000, n. L. 226 che sostituisce il Catalogo europeo rifiuti di cui alla dec. 94/3/CE del 20 dicembre 1993, pubblicata sulla GUCE 7 gennaio 1994, n. L 5, si rende necessario modificare le istruzioni per la compilazione del modello di dichiarazione nelle parti in cui si fa riferimento al Catalogo europeo rifiuti ormai abrogato;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo, programmazione e auditing, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e ai servizi generali, d'intesa con l'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare per i motivi nelle premesse indicati lo schema tipo della dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 30, della legge n. 549/1995 e di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 5/1997, comprensivo delle istruzioni per la compilazione, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che lo schema modificato così come da allegato alla presente deliberazione è sostitutivo ad ogni effetto di quello approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 25 febbraio 1997 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 19 marzo 1997, integrato con deliberazione della Giunta regionale n. 942 dell'8 aprile 1997 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 14 maggio 1997 ed ulteriormente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 3523 del 18 novembre 1999 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 9 dicembre 1999;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale relativa al tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi - legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5.

La dichiarazione prevista dall'articolo 5 della legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, deve essere presentata dal gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo, nonchè dal gestore di impianto di incenerimento di rifiuti tal quali senza recupero di energia, entro il 31 gennaio di ogni anno. In caso di spedizione a mezzo posta, da effettuarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede, quale data di presentazione, il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante.

La suddetta dichiarazione deve essere presentata alla Provincia competente per territorio in duplice originale.

I due originali devono essere datati e firmati in ogni foglio dal titolare o legale rappresentante dell'impresa.

La dichiarazione deve essere inoltre corredata dalle attestazioni dei versamenti effettuati.

Di seguito vengono fornite le principali informazioni ritenute necessarie al fine di consentire una corretta compilazione dei prospetti nei quali si articola la dichiarazione di cui trattasi.

Prospetto A

Nel prospetto A devono essere riportati i dati anagrafici dei soggetti per i quali è previsto l'obbligo della dichiarazione. In tale prospetto deve essere, inoltre, indicata la tipologia dell'impianto (discarica e categoria, incenerimento, discarica abusiva, deposito incontrollato), la sua ubicazione, gli estremi del primo decreto di autorizzazione alla realizzazione e dell'ultimo decreto di autorizzazione alla gestione, l'Ente che ha rilasciato dette autorizzazioni, gli estremi dell'eventuale iscrizione all'Albo nazionale degli smaltitori nonché la stima della volumetria residua dell'impianto al 31 dicembre dell'anno di riferimento (dato informativo ed orientativo).

Prospetto A1

Nel prospetto A1 della dichiarazione devono essere riportati le date e gli importi dei versamenti tributari effettuati, riferiti ad ogni singolo trimestre (compreso il versamento dovuto per l'ultimo trimestre dell'anno).

Anche nel caso di eventuali versamenti tributari integrativi dovranno essere riportati le date e gli importi dei versamenti medesimi, riferiti ad ogni singolo trimestre.

Nel caso di smaltimento di fanghi di risulta dovrà essere indicato, per ogni trimestre di riferimento, quanto dell'importo complessivamente pagato si riferisce ai fanghi medesimi.

Nel prospetto A1 deve essere inoltre indicato il numero dei fogli dei prospetti B1, B2 e B3 allegati alla dichiarazione, barrando la casella corrispondente al prospetto o prospetti compilati. Deve essere infine indicato anche il numero degli attestati di versamento allegati alla dichiarazione.

Prospetti B1 - B2 - B3

I prospetti B1 - B2 - B3 della dichiarazione relativi all'indicazione dei rifiuti smaltiti sono distinti in tre sezioni nel rispetto delle diverse categorie stabilite dall'articolo 12 della legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.

In ciascuna colonna vanno riportate le seguenti indicazioni:

Colonna (a)

- riportare il codice del rifiuto di cui alla dec. 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Colonna (b)

- riportare la denominazione del rifiuto di cui alla dec. 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Colonna (c)

- indicare l'imposta unitaria espressa in euro/chilogrammo, applicata ad ogni singola tipologia di rifiuto.

Colonne (d), (f), (h), (l)

- riportare la quantità, espressa in chilogrammi, di ogni singola tipologia di rifiuti smaltita trimestralmente (si rammenta che per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, smaltiti in discarica con computo volumetrico anzichè ponderale, va applicato un coefficiente di correzione peso/volume pari a 1,5). In fondo ad ogni colonna riportare il totale di chilogrammi smaltiti nel trimestre.

Colonne (e), (g), (i), (m)

- indicare gli importi trimestrali versati per ogni singola tipologia di rifiuti, ottenuti moltiplicando l'importo indicato nella colonna c per gli importi indicati rispettivamente nelle colonne d, f, h, l.

  In fondo ad ogni colonna riportare l'importo totale versato nel trimestre.

Colonna (n)

- riportare, per ogni singola tipologia di rifiuti, la quantità, espressa in chilogrammi smaltita annualmente, data dalla somma degli importi indicati nelle colonne d, f, h, l. In fondo alla colonna riportare il totale annuale delle quantità smaltite.

Colonna (o)

- indicare il totale annuale, dato dalla somma degli importi versati trimestralmente per ogni singola tipologia di rifiuti smaltita, ottenuto sommando gli importi rispettivamente indicati nelle colonne e, g, i, m. In fondo alla colonna riportare il totale annuale degli importi versati.

PROSPETTO A

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI
(art. 3 della L. 25.12.95, n.549)
DICHIARAZIONE ANNUALE
(ex art.5 della L.R. 5/1997)

Anno di riferimento.........

ALLA PROVINCIA DI ____________________

ALLA REGIONE F.V.G. – Direzione regionale delle Risorse economiche e finanziarie Servizio per le Imposte e i Tributi per il tramite della Provincia di ____________________

Denominazione o ragione sociale

Cognome e nome del titolare o del legale rappresentante

Comune ove è situata la sede legale | Prov.

Via | N. Civico

C.A.P. | Prefisso | N. Telefonico | Fax | E-mail

Codice fiscale o partita IVA

Tipologia impianto

Comune ove è ubicato l'impianto | Prov.

Via | N. Civico

C.A.P. | Prefisso | N. Telefonico | Fax | E-mail

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione alla realizzazione

Estremi decreto di autorizzazione alla realizzazione

prot. n. | dd.

Ente che ha rilasciato l'autorizzazione alla gestione

Estremi decreto di autorizzazione alla gestione | Scadenza

prot. n. | dd. | dd.

Estremi iscrizione Albo Nazionale Smaltitori

Stima volumetria residua alla data del 31/12 dell'anno di riferimento

Data di compilazione della dichiarazione ....

IL TITOLARE O LEGALE RAPPRESENTANTE

____

(Firma)

____

(Cognome e Nome)

Spazio riservato all'ufficio

RICEVUTA DICHIARAZIONE ART. 5 L.R. 24 gennaio1997, n. 5.

L'incaricato dichiara di aver ricevuto la dichiarazione di cui all'art. 5 L.r. 24 gennaio 1997, n. 5 in duplice originale.

Soggetto dichiarante:

....

Timbro e data   Firma dell'incaricato

PROSPETTO A1

INDICAZIONE DEI VERSAMENTI TRIBUTARI EFFETTUATI

Trimestre di riferimento	Data	Euro
Versamenti integrativi		

Importo fanghi di risulta ____________________

Trimestre di riferimento	Data	Euro
Versamenti integrativi		

Importo fanghi di risulta ____________________

Trimestre di riferimento	Data	Euro
Versamenti integrativi		

Importo fanghi di risulta ____________________

Trimestre di riferimento	Data	Euro
Versamenti integrativi		

Importo fanghi di risulta ____________________

PROSPETTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE	B1	n. fogli
	B2	n. fogli
	B3	n. fogli

ATTESTATI DI VERSAMENTO ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE	n.

Data di compilazione della dichiarazione

____

FIRMA DEL TITOLARE O LEGALE RAPPRESENTANTE

____

(Cognome e Nome)

INDICAZIONE DEI RIFIUTI SMALTITI - SEZIONE 1
Art. 12 - co. 2 lett. a) : rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.

PROSPETTO **B1**
Foglio n. ....

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o
Codice	Denominazione	Imposta unitaria €/Kg	1° trim. Kg	1° trim. (c x d) €	2° trim. Kg	2° trim. (c x f) €	3° trim. Kg	3° trim. (c x h) €	4° trim. Kg	4° trim. (c x l) €	TOTALE (d+f+h+l) Kg	TOTALE (e+g+i+m) €

TOTALE **KG** PER TRIMESTRE: ....

TOTALE KG ANNO..........................

TOTALE **€** PER TRIMESTRE..........................

TOTALE € ANNO ....

Note: ______________________

Data:

Firma del titolare o del legale rappresentante

____

INDICAZIONE DEI RIFIUTI SMALTITI - SEZIONE 2
Art. 12 - co. 2 lett. b) : altri rifiuti speciali.

PROSPETTO **B2**
Foglio n. ....

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o
Codice	Denominazione	Imposta unitaria €/Kg	1° trim. Kg	1° trim. (c x d) €	2° trim. Kg	2° trim. (c x f) €	3° trim. Kg	3° trim. (c x h) €	4° trim. Kg	4° trim. (c x l) €	TOTALE (d+f+h+l) Kg	TOTALE (e+g+i+m) €

TOTALE **KG** PER TRIMESTRE: ....

TOTALE KG ANNO..........................

TOTALE **€** PER TRIMESTRE..........................

TOTALE € ANNO ....

Note: ____________________

Data: ____________

Firma del titolare o del legale rappresentante

____

INDICAZIONE DEI RIFIUTI SMALTITI - SEZIONE 3
Art. 12 - co. 2 lett. c) : restanti tipi di rifiuti.

PROSPETTO **B3**
Foglio n. ....

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o
Codice	Denominazione	Imposta unitaria €/Kg	1° trim. Kg	1° trim. (c x d) €	2° trim. Kg	2° trim. (c x f) €	3° trim. Kg	3° trim. (c x h) €	4° trim. Kg	4° trim. (c x l) €	TOTALE (d+f+h+l) Kg	TOTALE (e+g+i+m) €

TOTALE **KG** PER TRIMESTRE: ....

TOTALE KG ANNO..........

TOTALE **€** PER TRIMESTRE..........

TOTALE € ANNO ....

Note: ____________________

Data: ____________________

Firma del titolare o del legale rappresentante

____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2003, n. 3997.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - misura 2.4 - «Ricerca e diffusione dell'innovazione» - azione 2.4.2 - «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico». Approvazione del bando relativo al settore artigianato.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006, adottato con D.G.R. n. 846 di data 22 marzo 2002, previo accordo con il Comitato di sorveglianza nella seduta del 27 febbraio 2002;

VISTE le modifiche apportate al Complemento di programmazione e confermate dal Comitato di sorveglianza attraverso procedura di consultazione scritta, con nota della Segreteria del Comitato stesso n. AC/OB2/3C/3886 del 25 settembre 2002, ed adottate con D.G.R. n. 4367 del 19 dicembre 2002;

VISTE le ulteriori modifiche ed integrazioni apportate al Complemento stesso, adottate da ultimo con D.G.R. n. 1184 del 29 aprile 2003, previa conferma del Comitato di sorveglianza nelle sedute del 27-28 febbraio 2003;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.4 «Ricerca e diffusione dell'innovazione», volta ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione, a promuovere la nascita di nuove imprese tecnologicamente innovative ed a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale, ed in particolare l'azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico», volta specificamente a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale ed a migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.4.2, per il settore dell'artigianato, la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, ora Direzione regionale delle attività produttive;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione sia attuata a titolarità regionale, con l'individuazione dei destinatari degli aiuti tramite procedura valutativa a bando, con la successiva approvazione di due graduatorie delle iniziative ammesse a contributo per l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico, una per le aree obiettivo 2 e l'altra per le aree a Sostegno Transitorio;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale sono state da ultimo definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;

VISTA la D.G.R. n. 4494 del 30 dicembre 2002, con la quale sono stati approvati il progetto di bando ed i relativi allegati per l'accesso ai finanziamenti di cui sopra;

PRESO ATTO che con nota n. 7222 di data 3 giugno 2003, registrata il 5 giugno 2003 con il rif. A/ 33939, le Autorità italiane hanno notificato alla Commissione detto progetto di regime di aiuto alla ricerca e che ulteriori informazioni sono state inviate via fax, registrato in data 11 luglio 2003, con il rif. A/ 34941;

PRESO ATTO inoltre che con nota di data 1 agosto 2003, C (2003) 2905, la Commissione ha comunicato che tali aiuti alla ricerca industriale ed all'attività di sviluppo precompetitiva soddisfano i criteri per essere considerati compatibili con il Trattato CE ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c);

RILEVATO che nel bando sopraccitato sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per il bando medesimo;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO di approvare il bando per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore dell'artigianato per

l'azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico», allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante;

SU PROPOSTA dell'Assessore ale attività produttive, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione delle procedure amministrative stabilite nel Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito delle azioni di competenza della Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, ora Direzione regionale delle attività produttive, ed ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, il bando relativo all'azione 2.4.2 «Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico», allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante, e contenente anche i termini e le modalità di presentazione delle domande;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente deliberazione ed il relativo bando allegato;

3. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali a diffusione regionale e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ministero dell'economia e delle finanze

Fondo europeo di sviluppo regionale

DIREZIONE REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

Asse 2: Ampliamento e competitività del sistema imprese
Misura 2.4: Ricerca e diffusione dell'innovazione
Azione 2.4.2: Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

SETTORE ARTIGIANATO

Risorse finanziarie pubbliche

AZIONE 2.4.2 - SETTORE ARTIGIANATO:

- zone obiettivo 2: euro 1.636.652 (annualità 2001-2006);
- zone a sostegno transitorio: euro 255.646 (annualità 2001-2005).

1. Modalità di attuazione

Concessione di agevolazioni per iniziative concernenti la ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo (GU C 45 del 17 febbraio 1996), allo scopo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato, favorendo la cooperazione fra imprese, centri di ricerca ed università per un migliore accesso delle imprese artigiane alle politiche di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico.

L'azione viene attuata mediante il presente bando di cui viene dato avviso su quattro quotidiani locali e su il «Sole 24 Ore».

1.1 Beneficiari

a) Piccole e medie imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane appartenenti alle sezioni C, D, E, F della classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

b) Piccole e medie imprese di servizio iscritte all'albo delle imprese artigiane che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:

60.25	Trasporto merci su strada
72	Informatica ed attività connesse
73.10	Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2	Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20	Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche
74.30	Collaudi e analisi tecniche
74.70	Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82	Attività di imballaggio, confezionamento
74.84.5	Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi

90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini

93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità.

Le imprese di cui alle lettere a) e b) devono avere una base operativa o una unità di produzione nelle aree obiettivo 2 o a Sostegno Transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; esse possono presentare domanda anche se costituite in forma consortile, purché rientranti nei limiti dimensionali di PMI ed iscritte nell'apposita sezione dell'Albo delle imprese artigiane.

Possono presentare domanda anche le imprese da costituire rientranti nelle classificazioni ISTAT di cui alle lettere a) e b). Dette imprese dovranno iscriversi all'albo delle imprese artigiane entro i trenta giorni successivi alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

Gli interventi devono essere localizzati presso la sede o presso l'unità locale ubicata nelle aree obiettivo 2 o a sostegno transitorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'Allegato A al presente bando, così come definite dalla decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con decisione della Comunità europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

Il codice ISTAT può riferirsi sia all'attività principale che a quella secondaria.

Le imprese artigiane e i loro consorzi devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) della Commissione 70/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2005, data della sua entrata in vigore, verrà applicata la nuova definizione di PMI di cui alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, pubblicata in GUUE L 124 del 20 maggio 2003.

Sono esclusi i settori indicati nell'Allegato B al presente bando.

1.2 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura del:

- 60% del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca industriale;
- 35% del costo ritenuto ammissibile dell'attività di sviluppo precompetitiva,

con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, indicate nell'allegato A al presente bando.

Le percentuali sopraindicate possono essere aumentate di 10 punti percentuali per i progetti che comportano una effettiva collaborazione tra imprese ed enti ed istituzioni pubbliche di ricerca, comprese le Università. Detta maggiorazione, che sarà concessa soltanto qualora la collaborazione tra le imprese e gli enti pubblici di ricerca abbia luogo nell'ambito del coordinamento delle politiche nazionali in materia di RST, sarà applicata ai progetti di ricerca in cui risulti che almeno il 10% della spesa ammissibile è affidata ai suddetti enti. Detta maggiorazione, inoltre, non va applicata nel caso in cui vi sia totale affidamento ai predetti soggetti di tale attività.

L'intensità dell'aiuto non può in nessun caso superare il 75% ESL per la ricerca industriale ed il 50% ESL per l'attività di sviluppo precompetitiva.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso investimento.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono ammessi a contributo i progetti di ricerca e di innovazione tecnologica nonché le attività di sviluppo precompetitive qualora i progetti e le attività relative rivestano interesse per il settore dell'artigianato.

In particolare sono ammessi a contributo:

A) *progetti di ricerca industriale*, dove per ricerca industriale si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, così che queste conoscenze possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

B) *attività di sviluppo precompetitive*, dove per attività di sviluppo precompetitiva si intende la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, sino essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; tale attività può inoltre comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale; essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Non sono ammesse a contributo le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dell'impresa.

Le predette iniziative sono altresì ammesse a contributo qualora realizzate attraverso la stipula di commesse di ricerca completamente affidate a soggetti terzi nazionali ed internazionali identificati nelle Università, negli organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica iscritti all'Albo di

cui all'articolo 14 del decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di data 8 agosto 2000 o riconosciuti dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 1987, n. 0451/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

Le spese per la realizzazione degli interventi della presente azione devono essere conformi al Reg. (CE) n. 1145/2003 recante disposizioni circa l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e al Reg. (CE) n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Per le imprese ancora da costituirsi al momento della presentazione della domanda sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello della richiesta di iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane.

Sono ammissibili le seguenti spese:

(a) spese di commesse di ricerca industriale e di attività di sviluppo precompetitiva; per dette spese non si applica la maggiorazione dell'intensità di aiuto di 10 punti percentuali di cui al punto 1.2 del presente bando, prevista al punto 5.10.4, lettera b) della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo;

(b) spese direttamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva, come di seguito specificato:

- costo del personale addetto unicamente all'attività di ricerca;
- costo del personale interno, ossia per il lavoro svolto dalla manodopera a supporto dell'attività di ricerca; esso è ammissibile in funzione del tempo da essa dedicato soltanto all'attività di ricerca, esclusa l'attività produttiva;
- costi sostenuti per prestazioni di terzi quali consulenze e servizi equivalenti finalizzati esclusivamente all'attività di ricerca; le spese di trasferta dei professionisti sono ammesse solo se strettamente connesse alla consulenza prestata e fatturate dallo stesso professionista;
- spese generali supplementari quantificate proporzionalmente applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno (ricercatori ed altra manodopera) ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto. Tale voce comprende costi per il personale indiretto (fattorini, magazzinieri, ecc.) e costi per la funzionalità operativa dell'impresa (telefono, fax, cancelleria, materiali minuti, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.);
- costi per strumenti, attrezzature ed apparecchiature specifiche, nuovi di fabbrica, da utilizzarsi esclusivamente e su base continuativa per l'attività di ricerca; tali beni sono ammessi a contributo, ai soli fini dell'ammissibilità della spesa, per una quota derivante dal rapporto tra la durata della ricerca ed un periodo di ammortamento che viene convenzionalmente fissato in anni 3; sono inoltre ammessi i costi sostenuti per il trasporto di tali beni;
- costi di materiali, forniture e simili direttamente imputabili all'attività di ricerca e costi necessari alla realizzazione di prototipi e di progetti pilota, qualora siano funzionali alla ricerca fondamentale o precompetitiva;
- costi per l'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, ecc., qualora rappresentino un mezzo dell'attività di ricerca e siano strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di ricerca e/o di innovazione tecnologica;

(c) costi imprevisti, calcolati nella misura massima del 10% del costo totale del progetto; queste spese devono essere rendicontate nel consuntivo e rispettare le condizioni previste per le summenzionate spese ammissibili; in caso contrario non vengono riconosciute ammissibili.

L'importo degli eventuali recuperi, intervenuti in conseguenza dell'alienazione o trasferimento di beni materiali o immateriali resi disponibili, va portato a detrazione del costo del progetto ritenuto ammissibile a consuntivo.

Spese non ammissibili:

- costi relativi a beni immobili;
- costi relativi a viaggi e missioni dei dipendenti/soci dell'impresa;
- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenze economico-finanziarie, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
- spese per operazioni di leasing;
- spese per scorte;
- acquisti di beni/materiali usati;

- spese accessorie quali l'I.V.A. e le altre imposte e tasse;
- costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;
- interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- ammende, penali e spese per controversie legali.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda predisposto dalla Direzione regionale competente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reperibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (*www.regione.fvg.it*), datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano
via Giulia 75/1
34126 Trieste

Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande (ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 7/2000).

Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Il modulo di domanda va compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.

Le imprese ancora da costituirsi devono presentare entro la data di chiusura del bando solo un modulo di domanda semplificato predisposto dalla Direzione regionale competente. Il modulo di domanda integrale e corredato dalla prescritta documentazione dovrà pervenire entro i 30 giorni successivi alla chiusura del bando stesso.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e di effettuare le opportune verifiche anche mediante sopralluoghi.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

2. Criteri di ammissibilità e di selezione delle domande

La valutazione dei progetti e la valutazione della relativa rendicontazione viene attuata da parte della Direzione regionale competente attraverso il nucleo di valutazione costituito dalla Direzione stessa, ed affiancato, per gli aspetti tecnici, da esperti appositamente incaricati tramite la misura di assistenza tecnica.

Il procedimento istruttorio prevede la preliminare valutazione dell'ammissibilità delle domande e la successiva selezione delle domande ammissibili secondo i criteri di priorità definiti nel Complemento di programmazione.

Criteri di ammissibilità

Sono considerate ammissibili le iniziative presentate dai soggetti individuati al punto 1.1 del presente bando, coerenti con i contenuti e gli obiettivi della misura e che rispettino la tempistica e le procedure definite dal bando stesso.

Criteri di priorità

La selezione delle iniziative ammissibili sarà attuata tramite la formulazione di due distinte graduatorie, una per le imprese ricadenti nelle aree obiettivo 2 ed una per le imprese ricadenti nelle aree a sostegno transitorio, sulla base dell'attribuzione dei punteggi di seguito indicati:

1	Progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati nelle aree obiettivo 2 o a Sostegno Transitorio	punti 5
2	Progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati al di fuori delle aree obiettivo 2 o a Sostegno Transitorio	punti 3
3	Progetti di ricerca industriale la cui applicazione comporti ricadute positive, dirette e significative sull'ambiente	punti 5
4	Iniziative localizzate nei Comuni dell'area montana, di cui all'elenco allegato al presente bando (Allegato A), suddivisi in tre zone omogenee di svantaggio socio-economico, a cui verranno assegnati i seguenti punteggi:	
	- Comuni in zona A	punti 3
	- Comuni in zona B	punti 5
	- Comuni in zona C	punti 7
5	Progetti di ricerca industriale	punti 4
6	Attività di sviluppo precompetitiva	punti 3

7	Iniziative avviate da imprese che operano nel campo della società dell'informazione, iscritte o da iscrivere all'Albo provinciale delle imprese artigiane con uno dei codici di attività compresi nella classe 72 (Informatica e attività connesse) della classificazione ISTAT	punti 2

Per i progetti ritenuti ammissibili, dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al progetto.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione regionale competente.

L'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi entro 135 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

I contributi vengono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

I punteggi di cui ai criteri di selezione sub 5 e sub 6 vengono attribuiti secondo le seguenti modalità:

- laddove un'istanza si presenti quale fattispecie complessa, costituita sia da un progetto di ricerca industriale che da un programma di attività di sviluppo precompetitiva diretta alla concretizzazione dei risultati della ricerca stessa, il punteggio attribuito è quello riconosciuto per il progetto di ricerca, in quanto parte essenziale per lo sviluppo della successiva attività precompetitiva, eccettuati i casi in cui la parte «ricerca» risulti del tutto marginale rispetto all'iniziativa complessiva, nel qual caso si attribuisce il punteggio stabilito per la sola attività precompetitiva;
- laddove un'iniziativa venga presentata quale progetto di ricerca industriale ma il Nucleo di valutazione ritenga che si concretizzino le caratteristiche di un'attività di sviluppo precompetitiva, la stessa viene approvata come appartenente a questa seconda fattispecie; lo stesso criterio viene applicato nel caso inverso.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie la Direzione regionale competente provvede a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione/non ammissione a finanziamento.

I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento sono oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo a saldo.

Eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie, e rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

Le riduzioni del punteggio assegnato al progetto comportano la revoca dell'agevolazione concessa quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato in graduatoria all'ultima impresa contribuita.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

A conclusione della ricerca l'impresa deve produrre alla Direzione regionale competente un rendiconto completo di tutti gli elementi oggetto del programma realizzato, composto da una relazione illustrativa dell'intervento e dei risultati raggiunti, dalla documentazione finale di spesa quietanzata, che verrà invalidata in originale, accompagnata da appositi elenchi riepilogativi contenenti il dettaglio di tutti i costi sostenuti e dalle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà comprovanti i costi del personale e delle spese generali.

La documentazione relativa alle spese sostenute deve essere presentata secondo le modalità di seguito specificate:

- personale di ricerca: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'impresa contenente l'elenco degli addetti alla ricerca utilizzati per il progetto agevolato e le ore lavorative dedicate da ciascuno di essi all'attività di ricerca. Il calcolo viene effettuato mediante applicazione, al numero complessivo di ore da essi dedicate al progetto, delle tariffe orarie forfettarie di seguito indicate:

A) RESPONSABILE DELLA RICERCA	
1) qualora inquadrato con il contratto di dirigente	euro 28,36
2) qualora inquadrato con la qualifica di quadro	euro 20,28
3) qualora inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 18,26
B) RICERCATORE	euro 16,66

A tal fine l'impresa deve tenere un diario sul quale il responsabile della ricerca annota quotidianamente le ore ordinarie e straordinarie dedicate al progetto dal responsabile stesso e da ciascuno dei ricercatori.

- *Prestazioni interne:* sono documentate con la medesima dichiarazione di cui al punto precedente mediante applicazione al numero complessivo di

ore ordinarie e straordinarie della manodopera della tariffa oraria di euro 14,35.

- *Prestazioni di terzi:* presentazione delle fatture debitamente quietanzate attinenti al progetto di ricerca.
- *Strumenti, attrezzature ed apparecchiature specifiche*: presentazione delle fatture debitamente quietanzate.
- *Acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti, know-how, diritti di licenza, ecc.:* costo risultante da contratto e/o dalla relativa fattura debitamente quietanzata.
- *Materiali:* in base a fattura se acquistati ed in base ai costi d'inventario di magazzino documentati dai buoni di prelievo se si tratta di materiali già esistenti presso l'impresa.
- *Spese generali:* sono documentate con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante contenente un elenco dettagliato delle fatture comprovanti le spese sostenute.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative il suddetto rendiconto deve essere presentato entro la data del **31 marzo 2007** per le iniziative finanziate nell'ambito delle aree a sostegno transitorio ed entro la data del **31 marzo 2008** per quelle finanziate nell'ambito delle aree obiettivo 2.

I beneficiari sono tenuti a conservare, in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile (fatto salvo ogni altro diverso termine previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali).

Le imprese beneficiarie sono inoltre tenute:

- all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto di presentazione della domanda. Sono tuttavia consentite variazioni del programma originario **dopo l'approvazione delle graduatorie,** delle quali l'impresa ha l'obbligo di dare immediata e preventiva comunicazione alla Direzione regionale competente, ai fini della verifica del mantenimento dell'originaria finalità e dell'eventuale rideterminazione del contributo. Le variazioni in diminuzione che, a consuntivo, superino il 20% del costo programmato, vengono sottoposte all'esame del nucleo di valutazione costituito all'interno alla Direzione regionale competente, eventualmente affiancato, per gli aspetti tecnici, da esperti appositamente incaricati a valere sulla misura di Assistenza tecnica;
- a comunicare tempestivamente alla Direzione regionale competente le date di effettivo inizio dei progetti avviati dopo la presentazione della domanda, che comunque deve avvenire entro 2 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione giuntale di approvazione delle graduatorie;
- a fornire all'Amministrazione regionale tutte le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo, a pena di sospensione dell'erogazione del contributo;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati da parte delle Autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- a rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 1145/2003 in materia di spese ammissibili;
- a rispettare la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alla ricerca ed allo sviluppo (GU C 45 del 17 febbraio 1996).

I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione alla Direzione regionale competente.

Nel caso in cui venga disposta la revoca dell'agevolazione concessa si procede al recupero di quanto in quel momento dovuto a titolo di capitale, interessi ed altre spese.

Nell'ipotesi di revoca del contributo, di rinuncia o economie realizzate dalle imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procede allo scorrimento delle stesse, impiegando le eventuali somme per finanziare altre domande risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi.

4. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente sono raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da Regolamenti o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996 tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento.

Allegato A

Aree ricomprese nella zona obiettivo 2 2000- 2006

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Altipiano Est, Servola- Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo), Duino-Aurisina (frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), Muggia, San Dorligo della Valle (limitatamente all'area rientrante nell'ente zona industriale di Trieste), Sgonico.

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -), Doberdò del Lago, Grado (incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon), Monfalcone (incluso il demanio marittimo, resta escluso il Comune catastale di S. Polo), Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Provincia di Udine:

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli (limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli (resta esclusa la parte alta del Comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo (resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

Aree ricomprese nella zona a Sostegno Transitorio 2000-2005

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano), Duino-Aurisina (restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), San Dorligo della Valle (resta esclusa l'area rientrante nell'ente zona industriale di Trieste).

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza), Fogliano-Redipuglia, Grado (limitatamente alla frazione di Fossalon), Monfalcone (limitatamente al Comune catastale di S. Polo), San Canzian d'Isonzo, Turriaco.

Provincia di Udine:

Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli (resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno), Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo (limitatamente all'area Sud- Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di

Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torreano, Varmo.

Provincia di Pordenone:

Arba, Pinzano al Tagliamento.

Aree ricomprese nella zona in deroga all'articolo 87-3C del Trattato C.E.

Provincia di Trieste:

Trieste (circoscrizioni di Altipiano Est, Servola- Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo), Duino-Aurisina (frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti), Muggia, San Dorligo della Valle (limitatamente all'area rientrante nell'Ente zona industriale di Trieste), Sgonico.

Provincia di Gorizia:

Gorizia (limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -), Doberdò del Lago, Grado (incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon), Monfalcone (incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo), Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.

Provincia di Udine:

Cervignano del Friuli (limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

(Tab. b.2 del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006)

Appartenenti alla fascia «C»

Provincia di Udine:

Ampezzo, Arta Terme, Attimis (frazioni di Porzus, Subit, Cancellier), Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo (frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza), Faedis (frazioni di Canebola, Valle), Forgaria nel Friuli (frazione di Monteprat), Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis (frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo), Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto (frazione di Castelmonte), Pulfero, Ravascletto, Raveo (frazione di Raveo), Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo (frazione di Iainich), San Pietro al Natisone (frazione di Costa), Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo (frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso), Torreano (frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris), Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio (frazioni di Fielis, Sezza).

Provincia di Pordenone:

Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Appartenenti alla fascia «B»

Provincia di Udine:

Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone:

Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

Appartenenti alla fascia «A»

Provincia di Udine:

Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.

Provincia di Pordenone:

Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

Allegato B

Settori esclusi dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT '91):

Agroalimentare:

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» (tutta la categoria);

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo)»;

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);

15.93 «Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)» (tutta la classe);

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);

16 «Industria del tabacco» (tutta la divisione);

Fibre sintetiche:

24.70 «Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali» (tutta la classe);

Industria automobilistica:

34 «Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi» (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»;

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali»;

Industria siderurgica:

13 Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione);

27.10 «Produzione di ferro, acciaio e ferroleghe» (tutta la classe);

27.22 «Fabbricazione di tubi di acciaio» (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006

cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.4.2

Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale delle attività produttive
Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: Richiesta di agevolazione ai sensi della L.R. 27/11/2001, n. 26, art. 3.

Domanda di agevolazione dell'impresa ....
con sede in ....

Le pagine del presente modulo di domanda e degli allegati, compilate a mano, a macchina o tramite Personal Computer su apposito file reperibile sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione "programmi comunitari", devono essere poste nella corretta sequenza e rilegate tra loro lungo il lato sinistro. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio, dallo stesso soggetto che firma il Modulo. Il Modulo di domanda ed i vari allegati vanno presentati in originale e relativa fotocopia. E' possibile allegare materiale e/o informazioni ritenute significative al fine della valutazione della domanda, annotando appositi richiami nei relativi riquadri.

Il sottoscritto ....

in qualità di ....

dell'impresa ....

con sede in .... prov. via ....n.

Tel: .... Fax: .... e-mail: ....

iscritta all'Albo delle imprese artigiane della provincia di ....

CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni del DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 di cui al presente bando. A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

(barrare le relative caselle)

☐ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda;

☐ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

☐ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

☐ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;

☐ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

☐ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa:

....

SI IMPEGNA

(barrare le relative caselle)

☐ a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

☐ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali

accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

☐ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin d'ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di comunicare all'Amministrazione regionale le necessarie informazioni e documentazioni per i dati di monitoraggio periodico nonché i dati relativi agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando al punto 3.

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

☐ Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (Allegato n. 1);

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i limiti dimensionali dell'impresa (Allegato n. 2);

☐ Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione di pari contenuto (Allegato n. 3);

☐ Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;

☐ Fotocopia del modulo di domanda e degli altri allegati;

☐ Solo per le imprese da costituire, copia dell'Allegato n. 4 già inoltrata entro i termini di chiusura del bando.

Luogo , data

....

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Allegato n. 1

SCHEDA TECNICA

DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice fiscale	
Partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Iscrizione presso il Registro delle imprese della provincia di	Data iscrizione alla C.C.I.A.A. Numero REA
Iscrizione presso l'Albo delle imprese artigiane della provincia di	
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ISTAT *(Prevalente artigiano e secondario)*	P S

SEDE O UNITA' LOCALE IN CUI VIENE REALIZZATO IL PROGETTO (*)

☐ **Sede legale** ☐ **Unità locale operativa**

Indirizzo *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Localizzazione	☐ **Area Obiettivo 2** ☐ **Area Sostegno Transitorio** **Area 87.3.c** ☐ **SI** ☐ **NO**
Codice Istat	
Attività esercitata	
Referente per il progetto *(nome e cognome, qualifica, telefono)*	

(*) *riportare i dati contenuti nel Registro delle imprese della competente C.C.I.A.A.*

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo)

....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

....

STABILIMENTO E MAESTRANZE:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO (*)

TITOLO DEL PROGETTO: ....

Descrizione del prodotto/processo che si intende realizzare che forma oggetto della ricerca e/o dell'attività precompetitiva e risultati attesi:

....

Novità e originalità delle conoscenze acquisibili:

....

Competenze dell'impresa attinenti al progetto *(principali filoni di ricerca già affrontati e competenze disponibili attinenti al progetto proposto):*

....

(*) *per la compilazione vedi la Nota Illustrativa della Scheda Tecnica.*

Principali ricerche svolte in tempi recenti dall'azienda *(ponendo in particolare rilievo quelle svolte nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda):*

....

Quantificazione delle spese di ricerca sostenute negli ultimi tre esercizi:

....

Quantificazione delle eventuali ricadute attese in termini di competitività dell'impresa e delle ricadute occupazionali: ☐ **SI** ☐ **NO**

....

Competitività tecnologica *(caratteristiche tecnologiche attuali e prospettiche dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto):*

....

Collaborazioni con enti pubblici di ricerca: ☐ **SI** ☐ **NO**

(in caso positivo allegare il contratto di collaborazione contenente una dettagliata descrizione dell'intervento collaborativo ed il relativo costo. La maggiorazione contributiva del 10% viene riconosciuta solo nel caso in cui vi sia una effettiva collaborazione in alcune fasi complete del progetto e l'affidamento di almeno il 10% della spesa ammissibile a enti di ricerca esterni all'impresa)

....

SCHEDA AMBIENTE DEL PROGETTO (*):

Il progetto prevede ricadute ambientali positive, dirette e significative? ☐ **SI** ☐ **NO**

Descrizione dettagliata delle ricadute ambientali:

....

Quantificazione dei vantaggi ambientali ottenuti dalla realizzazione del progetto:

....

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per i progetti di ricerca industriale che prevedono ricadute in campo ambientale.

DURATA DEL PROGETTO *(in mesi):*	
DATA PREVISTA DI INIZIO DEL PROGETTO *(giorno/mese/anno):*	
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO*(giorno/mese/anno):*	

INDICATORI DI MONITORAGGIO (incremento del fatturato, innovazioni di prodotto/processo):

	Alla data di presentazione della domanda	**Previsione a conclusion dell'investimento**	**Incremento previsto**
Incremento del fatturato (*)	**Euro**	**Euro**	**%**
Innovazioni di prodotto e di processo (**)		**n.**	

(*): riportare i dati relativi all'ultimo esercizio contabile approvato, e la previsione del fatturato relativa al primo esercizio contabile successivo alla realizzazione dell'investimento.

(**): riportare il numero delle innovazioni che si prevede di realizzare a fine investimento.

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
PREVENTIVO DI SPESA PER ATTIVITA' DI RICERCA(*)

		PROGETTO DI RICERCA
SPESE OPERATIVE	COSTO DEL PERSONALE DI RICERC	
	PRESTAZIONI INTERNE	
	PRESTAZIONI DI TERZI	
	SPESE GENERALI	
	TOTALE	
	COSTI IMPREVISTI 10%	
	TOTALE SPESE OPERATIVE	
SPESE INVESTIMENTI	STRUMENTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE	
	MATERIALI	
	BENI IMMATERIALI	
	RECUPERI (da detrarre)	
	TOTALE	
	COSTI IMPREVISTI 10%	
	TOTALE SPESE INVESTIMENTI	
	TOTALE GENERALE SPESE ATTIVITA' DI RICERCA	

(*) *per la compilazione vedi la Nota Illustrativa della Scheda Tecnica.*

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE DI RICERCA

PERSONALE DI RICERCA:

	NOME E COGNOME DEL RESPONSABILE DELLA RICERCA	QUALIFICA(*)	ORE	COSTO PER ADDETTO(**)
1				

(*) *Dirigente, Quadro o impiegato.*
(**) *Sono previste 3 tariffe orarie: Dirigente €28,36; Quadro €20,28; Impiegato €18,26.*

RESPONSABILE DELLA RICERCA:
(dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae)

....

	NOME E COGNOME DEI RICERCATORI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO(*)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
		TOTALE		

(*) *La tariffa oraria unica è di €16,66.*

COSTO TOTALE DEL PERSONALE DI RICERCA (responsabile della ricerca + ricercatori) | |

PRESTAZIONI INTERNE:

	NOME E COGNOME DEI SINGOLI ADDETTI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO(*)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
		TOTALE		

(*) *La tariffa oraria unica è di € 14,35.*

PRESTAZIONI DI TERZI:

DESCRIZIONE	COSTO
TOTALE	

SPESE GENERALI:

A) Costi per la funzionalità operativa dell'impresa:

DESCRIZIONE	ANNO	COSTO
	TOTALE A)	

B) Costi per il personale indiretto:

	NOME E COGNOME DEI SINGOLI ADDETTI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO
1				
2				
3				
4				
5				
		TOTALE B)		

TOTALE SPESE GENERALI A) + B)

a) n° ore previste dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno (ricercatori ed altra manodopera) =
b) n° ore previste effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto =

a) : b) = percentuale prevista delle spese generali da imputare al progetto = %

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
PREVENTIVO DI SPESA PER ATTIVITA' PRECOMPETITIVA(*)

		ATTIVITA' PRECOMPETITIVA
SPESE OPERATIVE	COSTO DEL PERSONALE DI RICERCA	
	PRESTAZIONI INTERNE	
	PRESTAZIONI DI TERZI	
	SPESE GENERALI	
	TOTALE	
	COSTI IMPREVISTI 10%	
	TOTALE SPESE OPERATIVE	
SPESE INVESTIMENTI	STRUMENTI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE	
	MATERIALI	
	BENI IMMATERIALI	
	RECUPERI (da detrarre)	
	TOTALE	
	COSTI IMPREVISTI 10%	
	TOTALE SPESE INVESTIMENTI	
	TOTALE GENERALE SPESE ATTIVITA' PRECOMPETITIVA	

(*) *per la compilazione vedi la Nota Illustrativa della Scheda Tecnica.*

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE SPESE PER ATTIVITA' PRECOMPETITIVA

PERSONALE DI RICERCA:

	NOME E COGNOME DEL RESPONSABILE DELLA RICERCA	QUALIFICA(*)	ORE	COSTO PER ADDETTO(**)
1				

(*) Dirigente, Quadro o impiegato.
(**) Sono previste 3 tariffe orarie: Dirigente €28,36; Quadro €20,28; Impiegato €18,26.

RESPONSABILE DELLA RICERCA:
(dati anagrafici, titolo di studio, rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae)

....

	NOME E COGNOME DEI RICERCATORI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO(*)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
		TOTALE		

(*) La tariffa oraria unica è di €16,66.

COSTO TOTALE DEL PERSONALE DI RICERCA (responsabile della ricerca + ricercatori) | |

PRESTAZIONI INTERNE:

	NOME E COGNOME DEI SINGOLI ADDETTI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO(*)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
		TOTALE		

(*) *La tariffa oraria unica è di €14,35.*

PRESTAZIONI DI TERZI:

DESCRIZIONE	COSTO
TOTALE	

SPESE GENERALI:

A) Costi per la funzionalità operativa dell'impresa:

DESCRIZIONE	ANNO	COSTO
	TOTALE A)	

B) Costi per il personale indiretto:

	NOME E COGNOME DEI SINGOLI ADDETTI	MANSIONE	ORE	COSTO PER ADDETTO
1				
2				
3				
4				
5				
		TOTALE B)		

TOTALE SPESE GENERALI A) + B)	

a) n° ore previste dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno (ricercatori ed altra manodopera) =
b) n° ore previste effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto =

a) : b) = percentuale prevista delle spese generali da imputare al progetto = %

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA (*)

	IMPORTI IN EURO
APPORTI DI CAPITALE	
PRESTITI OBBLIGAZIONAR	
REALIZZO DI ATTIVITA' *(specificare quali)*	
MEZZI LIQUIDI AZIENDAL	
MEZZI LIQUIDI EXTRA AZIENDAL	
UTILIZZO FIDI BANCAR	
FINANZIAMENTO RICHIESTO	
CONTRIBUTO RICHIESTO SUL PRESENTE BANDO	
ALTRO	
=TOTALE	

(*)Fonti di copertura finanziaria previste per supportare la realizzazione del progetto.

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione regionale competente)

	SI	NO
PROGETTO AFFIDATO A CENTRI DI RICERCA LOCALIZZATI NELLE AREE OBIETTIVO 2 O A SOSTEGNO TRANSITORIO	☐	☐
PROGETTO AFFIDATO A CENTRI DI RICERCA LOCALIZZATI AL DI FUORI DELLE AREE OBIETTIVO 2 O A SOSTEGNO TRANSITORIO	☐	☐
PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE LA CUI APPLICAZIONE COMPORTA RICADUTE POSITIVE, DIRETTE E SIGNIFICATIVE SULL'AMBIENTE	☐	☐
INIZIATIVA LOCALIZZATA NEI COMUNI DELLA ZONA MONTANA (Comune/Frazione di:)	☐	☐
PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE	☐	☐
ATTIVITA' DI SVILUPPO PRECOMPETITIVA	☐	☐
INIZIATIVA AVVIATA DA IMPRESA CHE OPERA NEL CAMPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE, ISCRITTA O DA ISCRIVERE ALL'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE CON UNO DEI CODICI DI ATTIVITÀ ISTAT COMPRESI NELLA CLASSE 72 (INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE)	☐	☐

NOTA ILLUSTRATIVA
della Scheda Tecnica

Con riferimento alla **Relazione illustrativa del programma d'investimento,** nell'ipotesi in cui l'iniziativa si concretizzi nell'affidamento di una **commessa di ricerca,** si formulano le seguenti raccomandazioni:

- nel Titolo del progetto specificare esattamente che si tratta di una commessa (es: "Commessa di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva avente per oggetto....") ed indicare di seguito il soggetto terzo cui è stato commissionato il progetto;
- allegare alla domanda l'atto di commessa stipulato fra le parti ed illustrante i contenuti precisi del progetto da sviluppare ed il relativo costo;
- nel preventivo di spesa il costo della commessa viene indicato globalmente nella voce di costo "Prestazioni di terzi";
- l'impresa richiedente è comunque tenuta a compilare tutti i punti contenuti nella relazione illustrativa del progetto.

Con riferimento al **Preventivo di spesa** si descrivono di seguito le singole voci di spesa:

- Personale: costo del personale di ricerca addetto unicamente alla realizzazione del progetto, con indicazione dell'elenco nominativo degli addetti che si intende impiegare nella ricerca, nonché della relativa qualifica/mansione e costo alle tariffe orarie forfettarie prestabilite;
- Prestazioni interne: costo per il lavoro svolto dalla manodopera a supporto dell'attività di ricerca, con indicazione dell'elenco nominativo degli addetti che si intende impiegare, nonché della relativa mansione e costo alla tariffa oraria forfettaria prestablilita;
- Prestazioni di terzi: costo per consulenze, contratti di collaborazione, ecc. finalizzati esclusivamente all'attività di ricerca;
- Spese generali: tale voce comprende sia i costi per la funzionalità operativa dell'impresa (telefono, fax, cancelleria, materiali minuti, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.), sia i costi per il personale indiretto (fattorini, magazzinieri, ecc.).
  Tali costi verranno ammessi d'ufficio a contributo in sede di istruttoria, all'atto di determinazione della spesa ammissibile a preventivo, applicando proporzionalmente al totale delle spese generali la percentuale risultante dal rapporto tra le ore presunte dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno (ricercatori ed altra manodopera) ed il totale delle ore presunte effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto. Solo nel caso in cui tutto il personale dell'impresa venga impiegato a tempo pieno esclusivamente per la realizzazione del progetto le spese generali vengono ammesse interamente (100%);
- Strumenti, attrezzature e apparecchiature: costo per l'acquisto di strumenti, attrezzature ed apparecchiature nuovi di fabbrica da utilizzare esclusivamente e su base continuativa per l'attività di ricerca. Tali beni verranno ammessi d'ufficio a contributo in sede di istruttoria, all'atto di determinazione della spesa ammissibile a preventivo, per una quota derivante dal rapporto tra la durata della ricerca ed un periodo di ammortamento dei beni stessi convenzionalmente fissato in anni 3. Ne deriva che solo nel caso in cui il progetto abbia durata uguale o superiore al triennio tali beni verranno ammessi per l'intero importo; in caso contrario il loro costo verrà ammesso in proporzione alla durata del progetto stesso.
- Materiali: costo per materiali, forniture e simili direttamente imputabili all'attività di ricerca e costi necessari per la realizzazione di prototipi e progetti pilota;
- Beni immateriali: costo per l'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, ecc. strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;
- Costi imprevisti: sono calcolati nella misura del 10% delle spese operative e delle spese investimenti al fine di fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto;
- Recuperi: rappresentano una voce da detrarre dal costo totale del progetto nel caso di prevista alienazione o trasferimento di beni materiali o immateriali.

Nell'ipotesi in cui la documentazione originale (contratti, commesse, ecc.) sia redatta in lingua straniera si deve allegare la corrispondente traduzione in italiano.

Allegato n. 2

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

l sottoscritto , in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa , con sede in , consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in :aso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

:on riferimento alla predetta società, che la stessa risulta avere i seguenti paramentri dimensionali:

ANNO (*)	N. DIPENDENTI IN U.L.A. (**)	FATTURATO IN EURO	TOTALE DI BILANCIO IN EURO
200			
200			

*) *riportare i dati relativi agli ultimi DUE esercizi.*
**) *riportare il numero dei dipendenti in unità lavorative anno (vedi nota illustrativa).*

COMPOSIZIONE SOCIALE	200 Quota %		200 Quota %	
Nominativo soci	partecipazione	diritti voto	Partecipazione	diritti voto

L'impresa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto di una o più imprese? SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPATE: il cui capitale sociale è detenuto dall'impresa richiedente per una quota pari o superiore al 25% (*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero dipendenti in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					

(*):

- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove l'impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese, l'impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

L'impresa richiedente è controllata per il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto da parte di una o più imprese con limiti dimensionali superiori?

SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPANTI: che detengono quote del capitale sociale dell'impresa richiedente in misura pari o superiore al 25% (*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero Dipendenti in ULA	fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			

(*):

- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI:

(le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa)

....

Luogo , data

....

(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione regionale delle attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

NOTA ILLUSTRATIVA
parametri dimensionali imprese

I dati forniti sono rilevanti per la verifica dei limiti dimensionali contenuti nella **DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA** (***Allegato I al Regolamento (CE) 70/2001***):

"1.Le piccole e medie imprese, in appresso denominate 'PMI', sono definite come imprese:
- aventi meno di 250 dipendenti

  e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di EUR

  - e in possesso del requisito di indipendenza definito al paragrafo 3.

2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la 'piccola impresa' è definita come un'impresa:
- avente meno di 50 dipendenti
- e avente: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EUR oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EUR
- e in possesso del requisito dell'indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Tale soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25 % o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25 % o più del capitale o dei diritti di voto.
5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.
6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di 'PMI', 'media impresa', 'piccola impresa' o 'microimpresa' solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.
7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.
8. Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio."

PRECISAZIONI

I criteri che dovranno essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le piccole e medie imprese ("PMI") sono i seguenti: numero di addetti, fatturato o totale di bilancio e grado d'indipendenza.

A) **NUMERO DEGLI ADDETTI** (inferiore a 250 dipendenti).
L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) e riferito alle unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA (un dipendente per 5 mesi corrisponde a 1*5/12 di ULA ovvero 0,42 ULA). A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 40 milioni di EURO) **O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DEL BILANCIO** (Attivo patrimoniale) (non superiore a 27 milioni di EURO).
Per FATTURATO si intende l'ammontare netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie dell'impresa. Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'art. 2424 del codice civile e successive modificazioni. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda diretta ad ottenere l'aiuto, IL TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni. Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri

dell'impresa richiedente l'intervento agevolato, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

C) **INDIPENDENZA** (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli previsti per le "PMI").
In base a questo criterio si verifica se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame.
Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici, da società di capitali di rischio o da investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa, non fanno perdere ad una impresa la caratteristica di "PMI".

Per **l'impresa di nuova costituzione**, la cui contabilità non è stata ancora approvata, l'accertamento dei requisiti dimensionali sarà effettuato sulla base di una relazione che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno d'attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero di dipendenti espresso in ULA vanno riportati nella dichiarazione allegata alla domanda - che non può essere modificata d'ufficio - si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi.

Allegato n. 3

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto .... in qualità di legale rappresentante dell'impresa .... con sede in .... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato così come segue:

Registro delle Imprese di:	
Tribunale di:	
Data iscrizione:	
Numero iscrizione:	
Numero REA (Repertorio Economico Amministrativo):	
Data prima iscrizione Registro Ditte:	
Data iscrizione Sezione Ordinaria:	
Iscrizione all'Albo delle imprese artigiane n°:	
Denominazione sociale:	
Codice fiscale:	
Forma giuridica:	
Sede legale:	
Data costituzione:	
Capitale sociale:	
- deliberato	
- sottoscritto	
- versato	
Durata della società/Data termine:	

OGGETTO SOCIALE:

....

POTERI DA STATUTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:

....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
ATTIVITA' ESERCITATA DALL'IMPRESA	
Attività esercitata nella sede legale:	
Data d'inizio dell'attività:	
SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI	
Sede secondaria:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	

- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Dichiara inoltre che a carico della predetta società, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di ammissione a concordato, o di amministrazione controllata.

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 31 dicembre 1996, n. 675, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione regionale delle attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A., con sede in via S.Francesco n. 43, 34133 Trieste.

Allegato n. 4

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
IMPRESE DA COSTITUIRE

Marca da bollo

Il sottoscritto .... Telefono ....

per la costituenda impresa ....

CHIEDE

- che la stessa venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al Bando dell'Azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico", Obiettivo 2, Docup 2000-2006. A tal fine l'impresa provvederà a presentare alla Direzione regionale delle attività produttive, Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, la documentazione prevista dal bando nel termine di 30 giorni dalla data di chiusura dello stesso.

Dati previsti relativi all'impresa che si vuole costituire:

Soci promotori: *(nome, cognome, residenza, telefono)*	
Attività che si prevede di esercitare:	
Indirizzo della sede legale:	
Indirizzo dell'unità locale in cui verrà realizzato l'investimento: *(indicare se in Area Obiettivo 2, Sostegno Transitorio o 87.3.c)*	
Progetto di ricerca/attività precompetitiva che si intende realizzare	

Luogo , data

....

(Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Timbro dell'ufficio protocollo
N. fascicolo:

Allegato n. 5

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.4.2
AIUTI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

DICHIARAZIONE DI AVVIO DEL PROGETTO [1]

Il sottoscritto ...., in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa ....
con sede in ....
posizione domanda di contributo regionale numero ,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando dell'Azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico", Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data (*giorno/mese/anno*):

Luogo , data

....
(Timbro e Firma)

Allegati: fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, **entro 2 mesi** dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione delle graduatorie.*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2003, n. 3999.

Legge regionale 7/2003 «Disciplina del settore fieristico». Riconoscimento per l'anno 2004 della qualifica internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia ed approvazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico» che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 4 e 5 della sopra richiamata legge regionale che attribuiscono la competenza dell'Amministrazione regionale per il riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale nonché, per l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;

VISTO il decreto n. 0168/Pres. del 5 giugno 2003 con la quale è stato approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico»;

VISTE le istanze pervenute dagli Enti fieristici regionali e dagli organizzatori di eventi fieristici con le quali è stata richiesta la conferma o il riconoscimento della qualifica delle manifestazioni da organizzare per il 2004 nonché sono state indicate le date di svolgimento delle manifestazioni;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 il quale, al punto 5 prevede che i procedimenti in corso prima dell'entrata in vigore della legge concernenti la qualificazione nonché l'autorizzazione a svolgere manifestazioni fieristiche continuano ad essere regolati dalla disciplina previgente;

VISTO l'articolo 21 del Regolamento di attuazione approvato con il suddetto decreto n. 0168/Pres. del 5 giugno 2003 il quale stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale si provveda:

1. alla conferma per le manifestazioni fieristiche da effettuarsi nel 2004 delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale già precedentemente riconosciute per le manifestazioni da effettuarsi nel corso del 2003;
2. al riconoscimento, previo accertamento dei requisiti previsti dagli articoli 2, 3 e 4 del presente Regolamento svolto dal servizio competente per materia, delle nuove qualifiche di internazionale, nazionale e regionale richieste dagli organizzatori per le manifestazioni del 2004;
3. all'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni indicate dagli organizzatori per il 2004;

RITENUTO opportuno procedere in conformità al riconoscimento ed alla conferma delle qualifiche delle manifestazioni fieristiche regionali per l'anno 2004 nonché all'approvazione del calendario avente natura puramente divulgativa e promozionale degli eventi da svolgersi nel territorio regionale nell'anno 2004;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di riconoscere la qualifica di internazionale, nazionale e regionale nonché di approvare il calendario avente natura puramente divulgativa e promozionale degli eventi da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2004 delle manifestazioni fieristiche elencate nell'unito allegato facente parte integrante della presente deliberazione giuntale;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Calendario delle fiere, mostre ed esposizioni regionali del Friuli-Venezia Giulia

ANNO 2004

PARTE I

MANIFESTAZIONI CON QUALIFICA REGIONALE

DATE **Inizio e chiusura**	**LUOGO ED** **ORGANIZZAZIONE**	**DENOMINAZIONE UFFICIALE**
10 – 18 gennaio	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"LA VETRINA DEL TEMPO" – 9° Salone dell'Antiquariato di Pordenone
25 gennaio	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"FIERA DEL DISCO" - 12a Mostra mercato del disco usato e da collezione
21 – 29 febbraio	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"ANTIQUARIATO" – Rassegna dell'antiquariato
2 – 4 aprile	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente *Fiera Udine Esposizioni*	"MOVIMENTA" – 7° Salone dei veicoli trasporto merci,movimentazione merci. logistica ed attrezzature per l'edilizia, macchine movimento terra
18 aprile	COMUNE DI SACILE – organizzazione Associazione Pro Sacile	"55a FIERA PRIMAVERILE DEGLI UCCELLI" esposizione fiori piante ed animali da cortile
23 aprile – 2 maggio	COMUNE DI BUTTRIO – organizzazione Associazione Pro Loco Buri	"72a FIERA REGIONALE DEI VINI" – BUTTRIO – rassegna dei vini tipici regionali
23 - 25 aprile 30 aprile - 2 maggio	GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"EXPOMEGO" – 34a Fiera Campionaria di Gorizia
10 – 11 settembre	GORIZIA, presso il Comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"MITTELMODA" – 12° concorso internazionale per giovani stilisti
14 – 17 ottobre	GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"RURALIA" – 7° Salone delle specialità agroalimentari - "VINUM LOCI" 4a Rassegna *nazionale vini antichi* e autoctoni

5 – 7 novembre	TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste	"TRIESTE ESPRESSO EXPO" Industria, commercio e cultura del caffè
20 – 21 novembre	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"RADIAMATORE 2" – 6° Fiera del radioamatore, elettronica,home computer
30 novembre - 2 dicembre	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"S.I.G.L.A."–5°Salone dell'imprenditorialità giovanile e del Lavoro autonomo

PARTE II

MANIFESTAZIONI CON QUALIFICA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

LUOGO DI ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	PERIODO DI SVOLGIMENTO	CODICE MERCEO-LOGICO
	Internazionali generali		
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste	"56a FIERA D'ESTATE – Campionaria internazionale – Artigianato del nordest"	5 - 13 giugno	27
	Internazionali specializzate		
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni, organizzazione Promosedia s.r.l. di Udine	PROMOSEDIA - 28° Salone Internazionale della Sedia	10 - 13 settembre	19
	Nazionali generali		
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	58a MULTIFIERA CAMPIONARIA Rassegna Campionaria Multisettoriale	11 – 19 settembre	27
	Nazionali specializzate		
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"39a AGRIEST – Fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura"	22 – 26 gennaio	2
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"12° SAMUMETAL – Salone macchine, utensili per la lavorazione dei metalli	5 – 9 febbraio	17
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"18a ed. ALIMENTA" – Salone dell'alimentazione ristorazione e delle attrezzature alberghiere	15 - 18 febbraio	3
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"25° ORTO GIARDINO Salone, floricoltura, vivaistica, orticultura, attrezzature per giardini, parchi"	6 - 14 marzo	16

PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"39a ed. FIERA NAZIONALE DEL RADIOAMATORE, ELETTRONICA, HI-FI, INFORMATICA	30 aprile – 2 maggio	15
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste o aree opportunamente attrezzate	"BIOCASA" – Expo della bioedilizia, ambiente, energie rinnovabili	6 – 9 maggio	13
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"8° SAMUPLAST – Salone delle materie plastiche	20 – 23 maggio	17
SACILE (Pordenone, organizzazione Associazione Pro Sacile)	"731a ed. SAGRA DEI OSEI - Mercato esposizione nazionale degli uccelli"	22 agosto	2
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"51a ed. CASA MODERNA" Fiera nazionale dell'arredamento e dell'edilizia	25 settembre – 4 ottobre	19
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste o aree opportunamente attrezzate	23a ed. "FIERA DEL MARE – Barcolana Sailing Show Mostra nazionale della nautica da diporto"	7 -10 ottobre	20
GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"VITE" 12° Salone della Barbatella	14 – 17 ottobre	2
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"ZOW" 4° Salone dei componenti ed accessori per l'industria del mobile	20 – 23 ottobre	17
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera Udine Esposizioni	"16a ed. IDEANATALE " Fiera dell'artigianato, arte, regalo	19 - 22 novembre	6

PARTE III

MANIFESTAZIONI VARIE SEGNALATE DAGLI ORGANIZZATORI

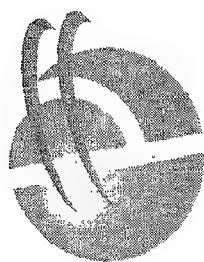
DATE Inizio e chiusura	**LUOGO ED ORGANIZZAZIONE**	**DENOMINAZIONE UFFICIALE**
2 – 4 aprile	GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"VERDE DI PRIMAVERA" – 1a Esposizione di fiori, piante, prodotti, attrezzature per il giardinaggio, floricoltura ed orticoltura
2 – 5 aprile	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"OLYSTICA" - 2° Salone delle terapie naturali e del benessere psicofisico
15 – 18 aprile	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Pordenone	"SAMUVETRO" - 2° Salone macchine utensili e sistemi per la lavorazione del vetro piano e cavo
25 – 26 settembre	TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste	"AUTO E MOTO D'EPOCA" Esposizione auto e moto storiche
5 – 7 novembre	GORIZIA, presso il Comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	"MONDOMOTORI" Fiera dell'auto, moto ed accessori

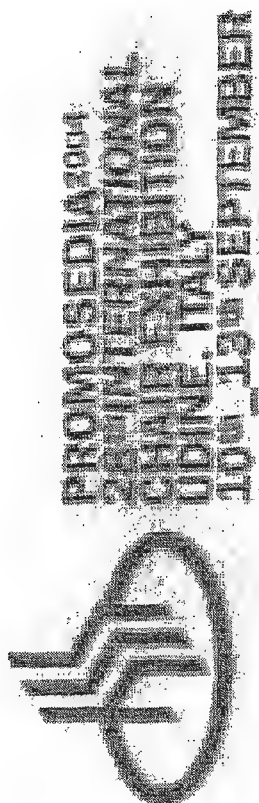
PARTE 4

INDIRIZZI DEGLI ENTI FIERISTICI E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI

Fiera Trieste

World Trade Center
Friuli Venezia Giulia Trieste
Ente Autonomo Fiera di Trieste
34139 Trieste (ITALIA) – Piazzale de Gasperi, 1
tel. ++39 040 9494 111 – fax ++39 040 393062 – E-mail info@fiera.trieste.it

UDINE FIERE S.p.A.
Via Cotonificio n. 96
33030 TORREANO DI MARTIGNACCO (UD)
C.F. e P.I. 01185490305
Telefono 0432 4951
Fax 0432 401378
e-mail: info@fieraudine.it
http://www.fieraudine.it

Pordenone Fiere S.p.A.
Viale Treviso, 1
33170 PORDENONE
Tel. 0434 232111 (5 linee r.a.)
Fax 0434570415 – 0434572712
e-mail: **infofiere@fierapordenone.it**
web: **www.fierapordenone.it**

Azienda Fiere, Convegni ed Organizzazioni
Via della Barca n. 15
34170 GORIZIA
Tel. 0481-520430-22177-22233
Fax 0481-520279
e-mail: info@goriziafiere.it
web/ www.goriziafiere.it

Promosedia SpA
Viale Trieste, 9/6
33044 Manzano (Ud)
Tel. +39 0432 745611
Fax +39 0432 755316
http://www.promosedia.it
e-mail: promosedia@promosedia.it

ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SACILE
Viale Zancanaro, 4 - 33077 SACILE (PORDENONE)
Tel. e Fax. 0434-737925 tel. 0434-72273 e mail prosacile@tin.it http://www.prosacile.com

ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI BUTTRIO
Via Cividale, 21 - 33042 BUTTRIO (UDINE) Tel. e Fax. 0432-673511-673311

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2003, n. 4030.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 3.2.2 - «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale». Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 20 marzo 2002;

VISTE le successive modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale», per la quale è stata individuata l'attuale Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/ Struttura regionale attuatrice competente, così come aggiornata e rettificata dalla deliberazione giuntale n. 1479 del 23 maggio 2003;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 3.2.2 venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni non inclusi nelle aree montane di cui all'appendice 1 del Complemento di programmazione, né potenziali beneficiari della misura «s» del Piano di Sviluppo Rurale, nel cui territorio siano stati individuati dei «borghi rurali» da parte del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposito studio-mappatura;

ATTESO che il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, la cui collaborazione è peraltro prevista anche in sede di istruttoria delle domande di finanziamento, ha effettivamente provveduto all'elaborazione di uno studio finalizzato alla definizione di borgo rurale ed alla individuazione dei borghi rurali presenti all'interno dell'area di intervento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1926 del 5 giugno 2003, così come rettificata con successiva deliberazione giuntale n. 4029 del 12 dicembre 2003, con la quale si è preso atto dello «studio, ricerca e catalogazione dei borghi rurali interessati dall'azione 3.2.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006», curato dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito apposito studio- mappatura;

CONSIDERATO che il citato studio consente di individuare i Comuni interessati al bando in quanto presentano nel proprio territorio almeno un borgo rurale;

ATTESO che, sulla scorta del citato studio e delle relative schede, l'allegato bando elenca espressamente i borghi rurali, distinguendoli per tipologia di area e Comune di appartenenza;

ATTESO che i Comuni intenzionati a rispondere al bando sono tenuti a presentare proposte progettuali coerenti con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione, sinteticamente riportati nell'allegato bando;

CONSIDERATO che le risorse pubbliche totali dell'azione 3.2.2, al netto del cofinanziamento a carico dei beneficiari finali, ammonta a euro 4.291.407, di cui euro 1.463.845 a carico FESR;

CONSIDERATO altresì che dette risorse pubbliche al netto della quota a carico del beneficiario finale si ripartiscono nel seguente modo:

Tipologia di area	*Risorse disponibili per intervento pubblico (euro)*	*Risorse disponibili per intervento privato (euro)*	*Risorse disponibili complessive (euro)*
OB 2	596.202	313.864	910.066
S.T.	1.616.092	1.765.249	3.381.341
Totale	2.212.294	2.079.113	4.291.407

VISTO l'articolo 3, comma secondo, della legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per la materia e d'intesa con l'Assessore alle relazioni internazionali e alle autonomie locali, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e dei bandi di attuazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e ai lavori pubblici e di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali e alle autonomie locali,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, è approvato l'allegato bando, contenente termini, e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

Art. 2

Le risorse pubbliche complessivamente disponibili per il bando per l'intero periodo di programmazione, al netto della quota a carico del beneficiario finale ammontano a euro 4.291.407 e sono così suddivise:

Tipologia di area	*Risorse disponibili per intervento pubblico (euro)*	*Risorse disponibili per intervento privato (euro)*	*Risorse disponibili complessive (euro)*
OB 2	596.202	313.864	910.066
S.T.	1.616.092	1.765.249	3.381.341
Totale	2.212.294	2.079.113	4.291.407

Art. 3

I termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stabiliti in giorni novanta a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 4

Le domande di finanziamento saranno valutate secondo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione stabiliti dal Complemento di programmazione riportati e meglio specificati nell'allegato bando.

Art. 5

Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, e si provvederà a darne avviso mediante la stampa locale e il quotidiano economico nazionale «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ministero dell'economia e delle finanze

Fondo europeo di sviluppo regionale

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

Asse 3: Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura: 3.2 Recupero e valorizzazione dei beni culturali
Azione: 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

1. Modalità di attuazione

Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale», e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

Gli interventi per i quali l'azione 3.2.2 consente il finanziamento sono volti alla riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale ed alla loro valorizzazione a scopi turistico ricettivi.

Gli interventi saranno realizzati sulla base di progetti unitari, coordinati dalle Amministrazioni comunali, comprendenti:

- un intervento pubblico che si concretizzi nella riqualificazione del borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni, espressione della cultura tipica locale;
- interventi attuati da privati che si sostanzino nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico ricettivi;
- un'attività di promozione dell'offerta e di animazione, a carico dell'Amministrazione comunale proponente, rivolta in particolare al recupero ed alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.

L'Amministrazione comunale potrà inserire nel progetto unitario e coordinato interventi a carico di privati solo se selezionati tramite pubblica manifestazione di interesse, così come successivamente specificato.

Gli interventi di competenza dei privati dovranno essere esclusivamente finalizzati alle attività di affittacamere, bed & breakfast, albergo di piccole dimensioni con un numero massimo di 15 stanze. Il privato che realizza l'intervento di recupero e riqualificazione dovrà impegnarsi a gestire lo stesso nella forma dell'affittacamere, del bed & breakfast o di albergo ai sensi della legge regionale 2/2002 «Disciplina organica del turismo».

Tanto gli interventi di competenza del Comune quanto quelli di competenza dei privati devono essere realizzati su immobili di cui il committente abbia la proprietà o abbia ottenuto la disponibilità, con idoneo atto scritto, per un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda.

Nel caso in cui la gestione del patrimonio edilizio pubblico recuperato venga affidata a terzi, l'Amministrazione comunale dovrà individuare i soggetti gestori tramite procedura di evidenza pubblica nel rispetto della vigente normativa.

Al fine di garantire una realizzazione dell'intero progetto nel rispetto della tradizione tipologica del borgo, dovranno essere seguite le linee guida che la Direzione regionale ed il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin predisporranno per ciascun intervento ammesso a contributo.

2. Beneficiari

Comuni in area ammessa all'obiettivo 2 o al Sostegno Transitorio - con esclusione delle aree montane, di cui all'appendice 1 del Complemento di programmazione, e dei comuni potenziali beneficiari della misura «s» del Piano di Sviluppo Rurale - nei quali risultano inclusi insediamenti accentrati con carattere storico e rurale che, secondo la definizione fornita dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, possono considerarsi borghi rurali. Tali borghi rurali sono di seguito elencati secondo una suddivisione per Comune e tipologia di area di intervento:

COMUNE	borghi rurali in area OBIETTIVO 2
Carlino	Carlino, San Gervasio
Romans d'Isonzo	Fratta, Romans d'Isonzo, Versa
San Giorgio di Nogaro	Chiarisacco, Porto Nogaro, San Giorgio di Nogaro, Villanova, Zellina, Zuccola
San Pier d'Isonzo	Basegliano, Cassegliano, San Pier d'Isonzo
Staranzano	Staranzano
Torviscosa	Malisana
Villesse	Villesse

COMUNE	borghi rurali in area SOSTEGNO TRANSITORIO
Basiliano	Basagliapenta, Basiliano, Blessano, Orgnano, Variano, Villorba, Vissandone
Bertiolo	Bertiolo, Pozzecco, Sterpo, Virco
Camino al Tagliamento	Bugnis, Bugnis Vecchio, Camino al Tagliamento, Glaunicco, Gorizzo, Pieve di Rosa, San Vidotto, Straccis
Castions di Strada	Castions di Strada, Morsano di Strada
Cervignano del Friuli	Casali Fornasir, Cervignano, Muscoli, Strassoldo
Coseano	Barazzetto, Cisterna, Coseanetto, Coseano, Maseris, Nogaredo di Corno
Dignano	Bonzicco, Carpacco, Dignano, Vidulis
Flaibano	Flaibano, San Odorico
Lestizza	Galleriano, Lestizza, Nespoledo, Santa Maria di Sclaunicco, Sclaunicco, Villacaccia
Mereto di Tomba	Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, San Marco, Savalons, Tomba
Mortegliano	Chiasellis, Lavariano, Mortegliano
Muzzana del Turgnano	Casali Franceschinis, Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella	Palazzolo dello Stella, Piancada
Pocenia	Paradiso, Pocenia, Torsa
Pozzuolo del Friuli	Carpeneto, Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia, Terenzano, Zugliano
Precenicco	Pescarola, Precenicco
Rive d'Arcano	Arcano Inferiore, Arcano Sup, Giavons, Pozzalis, Raucicco, Rive d'Arcano, Rivotta, Rodeano Alto, Rodeano Basso

COMUNE	borghi rurali in area SOSTEGNO TRANSITORIO
Rivignano	Ariis, Flambruzzo, Rivignano, Sella
Ronchis	Fraforeano, Ronchis
San Canzian d'Isonzo	Begliano, Isola Morosini, Pieris, San Canzian d'Isonzo
San Vito di Fagagna	Ruscletto, San Vito di Fagagna, Silvella
Sedegliano	Coderno, Gradisca, Grions, Redenzicco, Rivis, San Lorenzo, Sedegliano, Turrida
Talmassons	Flambro, Flumignano, San Andrat del Cormor, Talmassons
Teor	Campomolle, Chiarmacis, Driolassa, Rivarotta, Rive, Teor
Turriaco	Turriaco
Varmo	Belgrado, Canussio, Cornazzai, Gradiscutta, Madrisio, Romans, Santa Marizza, Santa Marizzutta, Varmo

3. Localizzazione degli interventi

Gli interventi previsti in ciascuna domanda di finanziamento devono interamente ricadere all'interno di un unico borgo rurale, che risulti compreso tra quelli sopra elencati.

4. Struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'azione 3.2.2

Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili, relative al periodo 2000-2006, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, ammontano a euro 4.291.407, di cui euro 1.463.845 a carico del FESR.

In particolare, sulla base del piano finanziario in vigore le risorse risultano suddivise nel seguente modo:

Tipologia di area	*Risorse disponibili per intervento pubblico (euro)*	*Risorse disponibili per intervento privato (euro)*	*Risorse disponibili complessive (euro)*
OB 2	596.202	313.864	910.066
S.T.	1.616.092	1.765.249	3.381.341
Totale	2.212.294	2.079.113	4.291.407

6. Modalità degli aiuti

È richiesta una partecipazione minima del Comune pari al 21% della spesa ammissibile relativa alla sola parte di intervento di diretta pertinenza dell'Amministrazione comunale.

Il contributo in conto capitale per i privati sarà concesso nella forma «de minimis»[1] e non potrà superare il 50% della spesa ammissibile.

Il contributo complessivo (al netto del cofinanziamento del Comune e della quota a carico dei privati) sarà comunque contenuto entro il limite massimo di euro 1.000.000.

I progetti unitari ammessi a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale dovranno essere sviluppati nel rispetto delle linee guida predisposte dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin. Per ciascun progetto unitario la Direzione provinciale dei Servizi tecnici, competente per territorio, determinerà la spesa ammissibile a finanziamento sulla scorta della quale la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici provvederà ad emanare il decreto di concessione del contributo complessivamente spettante.

È competenza del Comune beneficiario finale disciplinare e gestire i rapporti con i privati coinvolti nel progetto, sia per quanto attiene il trasferimento della quota di finanziamento loro spettante, che per quanto riguarda la costante verifica della permanenza delle condizioni di ammissibilità a finanziamento.

Ad avvenuto avvio dei lavori di pertinenza dell'Amministrazione comunale la Direzione regionale, con decreto del Direttore regionale potrà erogare uno o più anticipi in misura non superiore al 70% del contri-

----

1 Il regime «de minimis» consiste in aiuti non eccedenti un massimale di 100.000 euro su un periodo di tre anni. Uno stesso soggetto può ottenere aiuti de minimis derivanti da strumenti contributivi regionali, nazionali, comunitari diversi (perché un aiuto sia de minimis questa caratteristica deve essere espressamente citata nel dispositivo che prevede l'aiuto) purchè la somma complessiva degli aiuti «de minimis» sia pari al massimo a 100.000 euro. L'aiuto «de minimis» si deve considerare erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso (atto di concessione a favore del soggetto).

buto concesso, ovvero acconti sulla base delle spese rendicontate, previo accertamento dell'effettivo inizio dei lavori e comunque in base alla disponibilità annuale prevista dal vigente Piano finanziario ed ai vincoli relativi al patto di stabilità.

A conclusione del progetto, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore regionale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

7. Spese ammissibili

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1145/2003 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, e dal Regolamento (CE) n. 1783/1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, sono ammissibili le spese di seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- per gli interventi di pertinenza dell'Amministrazione comunale:
  - costo delle opere e delle forniture relative alla riqualificazione del borgo (recupero di ambiti e siti tramite interventi di arredo urbano ed opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, recupero di edifici ed altre costruzioni tipiche);
  - I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 1145/2003 e successive modifiche e integrazioni;
  - costo acquisizione terreni necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile);
  - costo acquisizione beni immobili necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile);
  - costo acquisizione attrezzature ed arredi indispensabili all'esercizio dell'attività da svolgersi nell'immobile recuperato;
  - spese per le attività di animazione e promozione (es. progettazione e realizzazione di materiale divulgativo, cataloghi, opuscoli, video e prodotti multimediali, attivazione di reti e servizi volti a dare continuità alla diffusione dell'informazione: realizzazione sito internet; realizzazione sistema informatico che consenta di conoscere in tempo reale l'offerta turistico ricettiva disponibile), nel limite massimo del 5% della spesa complessivamente ammissibile a finanziamento del progetto unitario di intervento;
  - oneri di progettazione, generali e di collaudo (entro i limiti fissati dalla normativa regionale vigente).

  In sede di determinazione del contributo, può essere riconosciuta una spesa per imprevisti entro il limite massimo del 10% del costo delle opere e delle forniture. Tale voce, rappresentando una sorta di riserva, in sede di consuntivo scomparirà necessariamente dal quadro economico dell'opera. L'importo relativo rappresenterà un'economia di spesa qualora non utilizzato oppure utilizzato per sostenere spese non ammissibili; viceversa sarà riconosciuto come rendicontabile qualora utilizzato per sostenere ulteriori spese ammissibili non previste in sede di progetto.

- Per gli interventi di pertinenza dei privati:
  - spese sostenute per gli interventi di recupero edilizio aventi rilevanza edilizia e disciplinati dagli articoli 68 (interventi di manutenzione edilizia), 69 (interventi di restauro), 70 (interventi di conservazione tipologica), e 71 (interventi di risanamento conservativo) della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni;
  - I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 1145/2003 e successive modifiche e integrazioni;
  - spese per l'acquisto di attrezzature ed arredi indispensabili all'esercizio dell'attività da svolgersi nell'immobile recuperato;
  - spese tecniche per le prestazioni professionali necessarie alla progettazione, nonché alla direzione e collaudo dei lavori (entro i limiti fissati dalla normativa regionale vigente);
  - spese per le fidejussioni bancarie o assicurative richieste dal Comune ai privati destinatari di finanziamento a garanzia della realizzazione dell'intervento di loro competenza.

8. Criteri di ammissibilità

Gli interventi devono essere coerenti con gli obiettivi ed i contenuti illustrati al punto 1 e previsti dalla scheda di misura 3.2, azione 3.2.2 del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione 846/2002 e successive modificazioni.

Il Comune non potrà presentare più di un progetto unitario, e questo dovrà riguardare un unico borgo rurale.

Il progetto unitario deve contenere la previsione di almeno un intervento pubblico di riqualificazione del

borgo, almeno un intervento privato di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico ricettivi e un programma di promozione e animazione.

La spesa stimata per l'intero progetto non dovrà essere nel complesso inferiore ad euro 500.000.

9. Criteri di valutazione/priorità

La scelta dei progetti da finanziare sarà effettuata secondo due graduatorie distinte (una per le operazioni ricadenti in zona ammessa all'obiettivo 2, l'altra per le operazioni ricadenti in zona ammessa al Sostegno transitorio), e sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri e delle seguenti attribuzioni di punteggi (con approssimazione alla prima cifra decimale e riferimento alle schede di cui allo studio-mappatura curato dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin):

grado di coerenza con gli obiettivi:

- punti da 2 a 15 in ragione del grado di coerenza con gli obiettivi ed i contenuti illustrati al punto 1 e previsti dalla scheda di misura 3.2, azione 3.2.2 del Complemento di programmazione, che ciascun progetto riveste. Tale grado di coerenza viene valutato considerando sia il rispetto e la valorizzazione dei caratteri insediativi della tradizione locale, sia la valenza socioeconomica dell'iniziativa. La valutazione spetta ad apposita Commissione multidisciplinare alla quale partecipano rappresentanti della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, della Direzione regionale delle relazioni internazionali e autonomie locali e della Direzione regionale delle attività economiche e produttive, nonché del Centro regionale di catalogazione di Villa Manin; la Commissione si potrà avvale dell'ausilio di esperti esterni finanziati dalla misura di assistenza tecnica del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

partecipazione finanziaria del Comune:

- punti 10 per il progetto con maggiore partecipazione finanziaria tra quelli ammissibili;
- punti 0 per il progetto con partecipazione finanziaria limitata al 21% della spesa ammissibile;
- punti in progressione lineare fino a 10 per i progetti con partecipazione finanziaria compresa tra il 21% della spesa ammissibile ed il valore massimo riscontrato;

presenza di iniziative private di recupero (punteggi cumulabili):

- punti 2 per ogni iniziativa privata di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico ricettivi prevista dal progetto (fino a un massimo di punti 10), intendendosi configurata una iniziativa privata per ogni fabbricato sottoposto ad intervento edilizio, indipendentemente dal numero dei soggetti privati proponenti;
- punti 4 per ogni iniziativa privata volta al ripristino dei caratteri originari della facciata (fino a un massimo di punti 12);

sensibilità ambientale:

- punti 5 per il progetto che si dimostri complessivamente ispirato ai principi della bioedilizia e contenga un computo metrico totale nel quale risultino evidenziati i materiali biocompatibili che si intendono impiegare, ed un secondo computo metrico totale, corrispondente e confrontabile col primo, nel quale risultino elencati i materiali che andrebbero impiegati qualora l'opera venisse realizzata secondo l'uso corrente. La biocompatibilità di ciascun materiale va attestata con particolare riferimento alla provenienza da risorse locali, alla realizzazione con materie prime rinnovabili o di facile riciclabilità ed alle caratteristiche non inquinanti. Il punteggio potrà essere attribuito solo ai progetti per i quali sarà attestata, rispetto all'uso corrente, una riduzione di almeno il 50% nell'impiego di materiali non biocompatibili;

rilevanza architettonica (ai sensi dello studio del Centro di Villa Manin):

- punti 1 per il borgo classificato come «borgo avente struttura insediativa storica alterata in modo irreversibile»;
- punti 7 per il borgo classificato come «borgo avente struttura insediativa storica alterata in modo difficilmente reversibile»;
- punti 20 per il borgo classificato come «borgo avente struttura insediativa storica alterata in modo reversibile»;
- punti 15 per il borgo classificato come «borgo che ha conservato i caratteri insediativi ed edilizi originari, con prevalenza di edifici in elevato stato di degrado»;
- punti 20 per il borgo classificato come «borgo che ha conservato i caratteri insediativi ed edilizi originari, con prevalenza di edifici parzialmente degradati»;
- punti 15 per il borgo classificato come «borgo che ha conservato i caratteri insediativi ed edilizi originari, con prevalenza di edifici conservati o recuperati»;
- punti 5 per il borgo classificato come «borgo percepito come elemento unitario che caratterizza e qualifica il paesaggio;

- punti 2 per il borgo i cui spazi pubblici sono classificati come «spazi pubblici non fruibili come luoghi di relazione - riconvertibili»;
- punti 5 per il borgo i cui spazi pubblici sono classificati come «spazi pubblici che hanno subito alterazioni tipologiche reversibili»;
- punti 2 per il borgo i cui spazi pubblici sono classificati come «spazi pubblici che non hanno subito alterazioni - spazi pubblici principali che conservano le pavimentazioni storiche in buono stato oppure riqualificati coerentemente con il contesto»;
- punti 7 per il borgo i cui spazi pubblici sono classificati come «spazi pubblici che non hanno subito alterazioni - spazi pubblici principali che conservano le pavimentazioni storiche in stato di degrado»;

rilevanza architettonica (ai sensi della legge 1089/1939 e del decreto legislativo 490/1999):

- punti 2 per ogni opera, interessata dall'intervento, soggetta a vincolo di tutela posto ai sensi della legge 1089/1939 oppure del decreto legislativo decreto legislativo 490/1999 (fino ad un massimo di punti 6);

indice di cantierabilità delle opere pubbliche (punteggi non cumulabili):

- punti 2 per il progetto cantierato;
- punti 1 per il progetto esecutivo approvato;
- punti 0,5 per il progetto definitivo approvato.

In caso di parità di punteggio saranno privilegiati i progetti presentati dai Comuni con maggiore numero di abitanti residenti nella stessa tipologia di zona ammessa (zona obiettivo 2 o zona a Sostegno Transitorio). A tale titolo si assumeranno i valori riportati nella tabella 2.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

10. Modalità e tempi di attuazione degli interventi

Le fasi procedurali sono indicate nel Complemento di programmazione disponibile sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo *www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm.*

I termini indicati nel Complemento di programmazione potranno subire modifiche in relazione alla tempistica imposta per la rendicontazione degli interventi ammessi a contributo.

Per la predisposizione del progetto unitario e coordinato, l'Amministrazione comunale dovrà individuare i soggetti privati seguendo una procedura di evidenza pubblica, prevedendo la selezione delle proposte attraverso un procedimento valutativo sulla base di criteri e modalità preventivamente definiti e resi pubblici, e in ogni caso coerenti con gli obiettivi e i contenuti dell'azione 3.2.2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006. A tal fine, nell'ambito della procedura di evidenza pubblica, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere a:

- delimitare con precisione il borgo rurale sul quale intende intervenire;
- elencare i requisiti soggettivi ed oggettivi per la partecipazione dei privati al progetto unitario e coordinato, anche ai sensi della normativa sulle strutture turistico/ricettive (legge regionale 2/2002);
- indicare le modalità ed i termini di presentazione delle proposte dei privati ed i criteri per la valutazione delle stesse;
- indicare le spese ammissibili ai sensi del presente bando per gli interventi privati;
- rendere noto lo schema di convenzione con cui il Comune assume e pone obbligazioni nei confronti dei privati partecipanti al progetto unitario e coordinato. Nello specifico la conseguente convenzione dovrà contenere la disciplina dei rapporti intercorrenti tra i soggetti privati e il Comune per l'attuazione degli interventi, nel rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e nel Complemento di programmazione, e dovrà in particolare evidenziare:
    - *la natura «de minimis»* del contributo destinato ai privati;
    - *l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti* nel progetto unitario e coordinato secondo le linee guida formulate dall'Amministrazione regionale in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin all'atto dell'assegnazione del finanziamento;
    - *l'obbligo di rispetto dei termini* per l'esecuzione degli interventi e della rendicontazione finanziaria dell'intervento, da fissarsi compatibilmente con il termine di pagamento del beneficiario finale dell'intervento unitario (Comune) definito dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, e precisamente: il 31 dicembre 2007 per gli interventi da realizzarsi nelle aree in sostegno transitorio e il 31 dicembre 2008 per gli interventi da realizzarsi nelle aree obiettivo 2;
    - *l'obbligo del rispetto da parte dei privati delle condizioni imposte dal regime «de minimis» (Regolamento (CE)69/2001):* uno stesso soggetto può ottenere aiuti de minimis derivanti da strumenti contributivi regionali, nazionali, comunitari diversi purchè la somma complessiva degli aiuti «de minimis» sia pari al massimo a 100.000 euro su un periodo di tre anni; l'aiuto «de minimis» si deve considerare erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il dirit-

to a ricevere l'aiuto stesso (atto di concessione a favore del soggetto);

- *le garanzie* che il privato deve rilasciare per l'attuazione dell'intervento di sua competenza;
- *l'esistenza del vincolo di destinazione* sui beni oggetto di contributo per almeno 10 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo con riferimento sia ai beni immobili oggetto di incentivi sia ai soggetti beneficiari. Resta salva la possibilità di modificazione del vincolo di destinazione relativo al soggetto beneficiario in caso di successione, purché sia mantenuto il vincolo di destinazione sul bene. Per i beni mobili il vincolo di destinazione è di 5 anni. I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione;
- *l'obbligo di trasmissione al Comune* delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità definite dall'Amministrazione regionale, nonché della presentazione delle fatture quietanzate al Comune che provvederà a validarle in originale con la dicitura «Fattura utilizzata per l'erogazione di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2»; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;
- *l'impegno a consentire e agevolare le attività di controllo* da parte delle autorità comunali, regionali, statali e comunitarie;
- la previsione di sanzioni in caso di inadempimento degli obblighi assunti.

11. Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento

La domanda di finanziamento, compilata sull'allegato modulo, va presentata alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, e deve contenere la documentazione necessaria ad illustrare i contenuti tecnico-economici di ciascuna operazione, come specificato al successivo punto 12. La domanda ed i relativi allegati devono essere contenuti in un plico chiuso riportante la dicitura «domanda di finanziamento obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2».

Per la determinazione della data di presentazione fa fede il timbro apposto dalla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al primo alinea del presente punto. In tal caso il ricevimento è attestato da timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici entro i quindici giorni successivi alla scadenza del predetto termine.

Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

La domanda di finanziamento deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia 75/1, Trieste. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di finanziamento non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

La Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

12. Documentazione da allegare alla domanda

- Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.
- Copia fotostatica dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Amministrazione comunale richiedente approva l'iniziativa unitaria e coordinata e gli interventi di propria competenza, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando anche le modalità di tale copertura.
- Copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del comune richiedente.
- Modulo di domanda di finanziamento secondo il modello allegato A.
- Dettagliata relazione tecnico economica illustrativa dell'intero progetto unitario e coordinato. In particolare la relazione dovrà contenere:
  - una descrizione dello stato attuale di tutti gli immobili (fabbricati, aree) oggetto d'intervento, comprovata da idonea documentazione fotografica, e del loro stato originario;

- una descrizione storica a supporto delle scelte progettuali volta ad evidenziare i caratteri architettonico-insediativi locali, le tipologie di materiali e gli altri elementi che vengono recuperati e riproposti nel progetto unitario e coordinato;
- un quadro economico dell'intero progetto unitario e coordinato, suddiviso in tre parti riferite, rispettivamente, all'opera pubblica, all'attività di animazione ed agli interventi di competenza dei privati;
- una sintetica illustrazione del programma di animazione;
- i risultati previsti a seguito dell'attuazione dell'intero progetto sia in termini occupazionali che in termini di contenuti dell'offerta turistico ricettiva;
- l'indicazione dell'eventuale carattere di biocompatibilità dell'intero progetto.

• Programma delle attività di animazione.

• Progetto preliminare relativo all'opera pubblica di pertinenza del Comune.

• Documentazione atta a dimostrare che l'individuazione degli interventi dei privati è avvenuta secondo procedura di evidenza pubblica (copia del Bando/invito/Regolamento e graduatoria della selezione).

• Elaborati grafici relativi a ciascuno degli interventi privati, di dettaglio pari a quelli previsti per i progetti preliminari dell'opera pubblica, nonché Piano di fattibilità giuridico amministrativa con la distinta dei vincoli esistenti, degli adempimenti e delle procedure da assolvere per giungere alla realizzazione degli interventi, nonché dei tempi necessari.

• Schema della convenzione che verrà stipulata con i soggetti privati coinvolti nel progetto unitario e coordinato di intervento.

• Copia atti idonei ad attestare la proprietà/disponibilità degli immobili interessati dai diversi interventi nonché attestazione comprovante che nel caso di acquisto di immobili, gli stessi non devono aver fruito di alcun finanziamento nel corso dei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda, ai sensi della norma n. 6 del Regolamento (CE) 1145/ 2003.

• Altra documentazione che il Beneficiario finale ritiene utile presentare a supporto della domanda di finanziamento.

13. Obblighi dei beneficiari

Nel caso l'intervento proposto venga ammesso a finanziamento, il Comune beneficiario si impegna:

• a presentare all'Amministrazione regionale la/e convenzione/i stipulata/e con i soggetti privati coinvolti nel progetto unitario e coordinato di intervento;

• a richiedere ai privati destinatari del finanziamento idonea garanzia per l'attuazione dell'intervento di propria competenza;

• a non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammissibile a carico del beneficiario finale, rispetto a quanto dichiarato nella domanda di finanziamento;

• a garantire che tutti gli interventi del progetto unitario e coordinato (pubblici e privati) saranno realizzati secondo le linee guida formulate dall'Amministrazione regionale;

• a presentare alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;

• a presentare alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, a conclusione di tutte le iniziative previste dal progetto unitario, una relazione finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti;

• a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di programmazione in vigore e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento (CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

• a garantire, anche sulla base di apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio, il rispetto del Regolamento (CE) 69/2001 relativo all'applicazione del regime «de minimis»;

• a rispettare il vincolo di destinazione d'uso stabilito nel presente bando;

• a rispettare i termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento;

• ad affidare la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;

• a comunicare a mezzo lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento la Giunta regionale

valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato oppure se procedere alla revoca del contributo;

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni, i dati e la documentazione sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento pubblico e degli interventi privati, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- a garantire ai sensi del Regolamento (CE) 438/2001 relativo a «modalità di applicazione del Regolamento 1260/ 1999 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali» un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento con separazione dei flussi finanziari associati all'intervento pubblico dai flussi finanziari relativi ai trasferimenti ai privati, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- a mantenere, ai sensi del Regolamento (CE) 438/ 2001, una pista di controllo aggiornata secondo lo schema fornito dall'Amministrazione regionale;
- a conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alla procedura di gara;
- a consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- a comunicare all'Amministrazione regionale eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie e che devono essere preventivamente approvate;
- a rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- qualora i progetti prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a individuare i soggetti che lo utilizzeranno attraverso procedure di evidenza pubblica e a darlo in utilizzo a prezzi di mercato.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Allegato A Domanda presentata dal Comune per il progetto unitario

Spazio per protocollo della Direzione dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici
Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento del progetto unitario a valere sul DOCUP Ob 2-2000-2006
Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.2 Recupero e valorizzazione dei beni culturali
Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Dati anagrafici del Comune richiedente (sede del borgo oggetto di intervento)

Sede in Comune di |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Prov. |_|_|

Via |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| N. |_|_|_|

Cap. |_|_|_|_|_|

Tel. |_|_|_|_| / |_|_|_|_|_|_|_|

e-mail |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Informazioni sul rappresentante legale del Comune richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

Nato/a a

Provincia di Il / /

In qualità di legale rappresentante del Comune di (sede borgo oggetto di intervento)

CHIEDE
per l'intero progetto unitario e coordinato

denominato[1]

____

da realizzarsi nel borgo[2]

____

la concessione di un contributo a valere sull'azione 3.2.2 – "Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale" nella misura massima consentita.

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- che il progetto unitario e coordinato oggetto della domanda di contributo è interamente localizzato nel borgo ______________________________ del Comune di ________________

  in area Obiettivo 2 ☐ in area Sostegno Transitorio ☐

[1] Indicare il titolo del progetto unitario e coordinato

[2] Indicare il nome del borgo secondo la classificazione così come riportata nell'elenco di cui al punto 2 del bando

- che il presente progetto unitario e coordinato si compone dei seguenti interventi pubblici, incluse le iniziative infrastrutturali e le iniziative di animazione:

denominazione intervento	**recupero *patrimonio* edilizio**	**riqualificazione, *arredo* urbana**	**animazione**	**costo intervento (inclusa IVA non recuperabile)**
	costo totale intervento pubblico (A)			

e dei seguenti interventi privati ricadenti nel borgo individuato per il finanziamento:

N.	**nominativo del privato destinatario del contributo**	**denominazione intervento**	**costo intervento (inclusa IVA non recuperabile)**
		costo totale interventi dei privati (B)	

costo totale del progetto unitario (A+B)	

- che il costo complessivo previsto per la realizzazione del progetto unitario e coordinato, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro | | | | | | | | , | | |

in cifre

Euro ____________________

in lettere

- che la percentuale di partecipazione finanziaria del Comune, limitatamente all'intervento pubblico, sarà pari al ________% (________________________) per cento della spesa ammissibile[3]

In cifre *In lettere*

[3] Percentuale di finanziamento a carico del comune sulla spesa ammissibile relativa al solo intervento pubblico (massimo due cifre decimali)

- che il progetto unitario è complessivamente ispirato ai principi della bioedilizia [4]

SI ☐ NO ☐

- che il progetto unitario è finalizzato alla riconversione degli elementi architettonico-insediativi alterati mediante [5]

    - ripristino della continuità della struttura insediativa storica con eliminazione degli elementi non coerenti (ad esempio restituzione della continuità alla cortina edilizia con riempimento dei vuoti, eliminazione dei volumi aggettanti che non appartengono alla tradizione locale, riconversione/sostituzione di edifici con tipologia anomala rispetto alla tradizione locale-edifici anni '60-'70)

    SI ☐ NO ☐

    - mediante ripristino delle finiture (manti di copertura, superfici murarie, serramenti) e della forometria originari

    SI ☐ NO ☐

- che il progetto unitario è finalizzato al recupero, miglioramento, rafforzamento del rapporto dell'insediamento con il paesaggio agrario circostante attraverso [6]:

    - interventi finalizzati al recupero degli elementi di interconnessione fisico-visiva tra borgo e paesaggio (ad esempio: recupero della viabilità rurale storica con pavimentazioni, manufatti ed elementi di definizione della sede viaria tipici della tradizione rurale come muretti a secco, muri merlati, filari di gelsi; recupero del rapporto con l'acqua nei borghi caratterizzati dalla presenza di corsi d'acqua all'interno o al margine dell'abitato storico)

    SI ☐ NO ☐

    - interventi volti a migliorare la qualità del margine dell'insediamento (ad esempio, con interventi di recupero degli edifici posti in rapporto diretto con la campagna e degli spazi verdi ad essi connessi, cortili, orti, ecc.)

    SI ☐ NO ☐

    - interventi volti a migliorare la percezione della struttura insediativi del borgo dal paesaggio circostante (ad esempio, con eliminazione di volumi estranei alla tradizione locale, superfetazioni, ecc.)

    SI ☐ NO ☐

    - interventi volti a recuperare/rafforzare la percezione del paesaggio dagli spazi pubblici (ad esempio, creazione di punti panoramici, valorizzazione di scorci sul paesaggio, ecc.)

    SI ☐ NO ☐

---

4 La biocompatibilità di ciascun materiale va attestata con particolare riferimento alla provenienza da risorse locali, alla realizzazione con materie prime rinnovabili o di facile riciclabilità ed alle caratteristiche non inquinanti. Il punteggio potrà essere attribuito solo ai progetti per i quali sarà attestata, rispetto all'uso corrente, una riduzione di almeno il 50% nell'impiego di materiali non biocompatibili.
Si allega pertanto un computo metrico totale nel quale risultano evidenziati i materiali biocompatibili che si intendono impiegare ed un altro computo metrico totale, corrispondente e confrontabile con il primo, nel quale risultano elencati i materiali che andrebbero impiegati qualora l'opera venisse realizzata secondo l'uso corrente.

5 La risposta affermativa deve risultare confortata da apposita relazione tecnica allegata alla domanda.

6 La risposta affermativa deve risultare confortata da apposita relazione tecnica allegata alla domanda.

- che il numero di iniziative turistiche/ricettive che si prevede di avviare/sviluppare con la realizzazione del progetto unitario è il seguente:[7]

  Numero ☐☐

- che il numero di posti letto che si prevede di creare con la realizzazione del progetto unitario è il seguente:

  Numero ☐☐

- che le presenze turistiche rilevate nel comune sono le seguenti:

  Anno 2001 Numero ☐☐☐☐

  Anno 2002 Numero ☐☐☐☐

  Anno 2003 Numero ☐☐☐☐

- che il progetto dell'opera pubblica è cantierato ossia i lavori di pertinenza del Comune sono già stati avviati[8] SI ☐ NO ☐
- che il progetto esecutivo dell'opera pubblica è stato approvato SI ☐ NO ☐
- che il progetto definitivo dell'opera pubblica è stato approvato SI ☐ NO ☐

- che la data presunta di avvio dell'opera pubblica [9] inserita nel progetto unitario e coordinato è ___/___/___ e la data presunta di conclusione dell'opera pubblica [10] inserita nel progetto unitario e coordinato è ___/___/___

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione in vigore e dal bando approvato unitamente al presente facsimile di domanda
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti anche per gli interventi realizzati dai privati, con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo
- che la selezione delle iniziative private comprese nel progetto unitario è stata effettuata con procedure di evidenza pubblica
- di essere a conoscenza che l'intensità di aiuto è la seguente:
  a) per gli interventi realizzati dal Comune è prevista nella misura massima del 79% della spesa ammissibile relativa agli interventi di pertinenza dello stesso
  b) per gli interventi realizzati dai soggetti privati, sono previsti contributi a titolo "de minimis" nella misura massima del 50% della spesa ammissibile, e comunque non oltre i 100.000 euro ai sensi del Regolamento Comunitario 69/2001

---

[7] Valore presunto a seguito e della realizzazione dell'intervento previsto.

8 Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.

9 Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.

10 Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori.

Qualora il progetto unitario venga ammesso a finanziamento il/la sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Comune:

- a presentare all'Amministrazione Regionale la/e Convenzione/i stipulata/e con i soggetti privati coinvolti nel progetto unitario e coordinato di intervento;
- a richiedere ai privati destinatari del finanziamento idonea garanzia per l'attuazione dell'intervento di propria competenza;
- a non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammissibile a carico del beneficiario finale, rispetto a quanto dichiarato nella domanda di finanziamento;
- a garantire che tutti gli interventi del progetto unitario e coordinato (pubblici e privati) saranno realizzati secondo le linee guida formulate dall'Amministrazione regionale;
- a presentare alla Direzione Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- a presentare alla Direzione Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, a conclusione di tutte le iniziative previste dal progetto unitario, una relazione finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti;
- a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando, nel DOCUP, nel Complemento di Programmazione in vigore e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
- a garantire, anche sulla base di apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio, il rispetto del Reg(CE) 69/2001 relativo all'applicazione del regime "de minimis";
- a rispettare il vincolo di destinazione d'uso stabilito nel presente bando;
- a rispettare i termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento;
- ad affidare la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- a comunicare a mezzo lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento la Giunta Regionale valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato oppure se procedere alla revoca del contributo;
- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni, i dati e la documentazione sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento pubblico e degli interventi privati, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- a garantire ai sensi del Reg(CE) 438/2001 relativo a "modalità di applicazione del regolamento 1260/1999 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali" un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici

di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento con separazione dei flussi finanziari associati all'intervento pubblico dai flussi finanziari relativi ai trasferimenti ai privati, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

- a mantenere, ai sensi del Reg(CE) 438/2001, una pista di controllo aggiornata secondo lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale;
- a conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedura di gara;
- a consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- a comunicare all'Amministrazione Regionale eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie e che devono essere preventivamente approvate;
- a rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- qualora i progetti prevedano il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente (dismesso o in stato di degrado), a individuare i soggetti che lo utilizzeranno attraverso procedure di evidenza pubblica e a darlo in utilizzo a prezzi di mercato.

Il/la sottoscritto/a allega alla domanda di finanziamento la seguente documentazione:

- elenco riepilogativo dei documenti allegati alla domanda di finanziamento;
- copia fotostatica dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Amministrazione comunale richiedente approva l'iniziativa unitaria e coordinata e gli interventi di propria competenza, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando anche le modalità di tale copertura;
- copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del comune richiedente;
- dettagliata relazione tecnico economica illustrativa dell'intero progetto unitario e coordinato. In particolare la relazione dovrà contenere:
  - una descrizione dello stato attuale di tutti gli immobili (fabbricati, aree) oggetto d'intervento, comprovata da idonea documentazione fotografica, e del loro stato originario;
  - una descrizione storica a supporto delle scelte progettuali volta ad evidenziare i caratteri architettonico-insediativi locali, le tipologie di materiali e gli altri elementi che vengono recuperati e riproposti nel progetto unitario e coordinato;
  - un quadro economico dell'intero progetto unitario e coordinato, suddiviso in tre parti riferite, rispettivamente, all'opera pubblica, all'attività di animazione ed agli interventi di competenza dei privati;
  - una sintetica illustrazione del programma di animazione;
  - i risultati previsti a seguito dell'attuazione dell'intero progetto sia in termini occupazionali che in termini di contenuti dell'offerta turistico ricettiva;
  - l'indicazione dell'eventuale carattere di biocompatibilità dell'intero progetto;

- programma delle attività di animazione;
- progetto preliminare relativo all'opera pubblica di pertinenza del Comune;
- documentazione atta a dimostrare che l'individuazione degli interventi dei privati è avvenuta secondo procedura di evidenza pubblica (copia del bando/invito/regolamento e graduatoria della selezione);
- elaborati grafici relativi a ciascuno degli interventi privati, di dettaglio pari a quelli previsti per i progetti preliminari dell'opera pubblica, nonché piano di fattibilità giuridico amministrativa con la distinta dei vincoli esistenti, degli adempimenti e delle procedure da assolvere per giungere alla realizzazione degli interventi, nonché dei tempi necessari;
- schema della Convenzione che verrà stipulata con i soggetti privati coinvolti nel progetto unitario e coordinato di intervento;
- copia atti idonei ad attestare la proprietà/disponibilità di ciascuno degli immobili interessati dai diversi interventi, nonché attestazione comprovante che nel caso di acquisto di immobili, gli stessi non devono aver fruito di alcun finanziamento nel corso dei dieci anni precedenti alla data di presentazione della domanda, ai sensi della norma n° 6 del Reg(CE) 1145/2003;
- altra documentazione che il Beneficiario finale ritiene utile presentare a supporto della domanda di finanziamento.

Referenti comunali per il progetto unitario e coordinato

Personale incaricato a seguire il progetto ed a curare i rapporti con la Direzione regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, responsabile dell'attuazione dell'azione:

Cognome	Nome	Telefono	e-mail

Il/la sottoscritto/a prende altresì atto che:

- il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge;
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dalla Direzione Regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici del Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolare dei dati è il Direttore regionale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici; responsabile, il Direttore del Servizio per la disciplina tecnica dell'edilizia e per le strutture a supporto della residenza.

IL/LA RICHIEDENTE
(Rappresentante legale del comune)
(Timbro e firma leggibile)

Luogo e data ________________

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 4102.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282. Istituzione della Direzione generale della Presidenza della Regione. Altre modifiche e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTO altresì il punto 2 della citata deliberazione n. 1282/2001, concernente la fissazione del numero di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTO il proprio processo verbale 19 settembre 2003, n. 2843, concernente una prima relazione del consulente incaricato di predisporre le linee strategiche per la riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale;

VISTO il proprio processo verbale 10 ottobre 2003, n. 3116, con il quale è stato illustrato un modello generale di riordino dell'Amministrazione regionale, incentrato, in particolare, sui rapporti intercorrenti tra il Presidente e le nuove figure del Direttore generale e del Comitato di direzione;

VISTO il proprio processo verbale 17 ottobre 2003, n. 3157, con il quale è stato illustrato il nuovo schema organizzativo che prevede, tra l'altro, una serie di strutture di staff direttamente dipendenti dal Presidente, la nuova figura del Direttore generale, dodici Direttori centrali, un Comitato di direzione per l'uniformità e coerenza dell'azione amministrativa, la strutturazione delle Direzioni centrali in servizi, la figura del Vice Direttore centrale;

VISTO il proprio processo verbale 31 ottobre 2003, n. 3381 concernente una prima descrizione dei contenuti di un disegno di legge regionale di riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione nonché delle procedure da attivarsi nelle more dell'entrata in vigore della suddetta legge regionale;

VISTO il proprio processo verbale 5 novembre 2003, n. 3390 con cui si delinea il nuovo disegno organizzativo relativamente al complesso delle strutture direzionali;

VISTO il proprio processo verbale 5 novembre 2003, n. 3391 con cui viene presentato ed illustrato il disegno di legge regionale di riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione;

VISTO il proprio processo verbale 5 novembre 2003, n. 3426 con cui è stato approvato il predetto disegno di legge;

VISTA la propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701 con cui si è disposto un primo riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale;

VISTA la propria deliberazione 5 dicembre 2003, n. 3955 con cui sono state apportate alcune modificazioni alla declaratoria delle competenze della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie e della Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali;

ATTESO che tale riordino non ha provveduto ad istituire la struttura della Direzione generale della Presidenza della Regione di cui al disegno organizzativo approvato nel corso delle riunioni dei giorni 10 e 17 ottobre 2003 e di cui ai citati processi verbali n. 3116/2003 e 3157/2003;

RITENUTO ora, in attesa degli esiti relativi all'esame del disegno di legge regionale di cui sopra e del conseguente riordino degli Uffici, di istituire la suddetta Direzione generale al fine di fornire il necessario coordinamento ed impulso alle strutture dell'Amministrazione regionale come definite nel nuovo disegno organizzativo;

VISTA la nota della Segreteria generale del giorno 2 dicembre 2003, n. 21449/17065/SG con cui si chiedono la costituzione di una struttura stabile di livello inferiore, alle dirette dipendenze della Direzione, per gli affari amministrativi, contabili e generali, e la modifica all'organico della struttura stabile di livello inferiore denominata struttura stabile del protocollo, classificazione ed archiviazione nonchè la nota inviata via e-mail

in data 17 dicembre 2003 con la quale si precisano le motivazioni della richiesta di modifica al livello di coordinamento e all'organico di tale ultima struttura stabile di livello inferiore;

VISTE le note della Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali del giorno 15 dicembre 2003, n. PATR.SG.29961/DR e 28 novembre 2003, n. 28455/D.R. con cui vengono richieste alcune modifiche alla declaratoria delle proprie competenze e di quelle di alcuni dei dipendenti Servizi;

VISTE le note della Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà del giorno 15 dicembre 2003, n. 11479/CULT/1 AG 4-1 e 16 dicembre 2003, n. 11601/CULT/1 AG 4-1 con cui vengono proposte alcune modificazioni all'ordinamento degli Uffici della Direzione regionale medesima ai fini di un più puntuale assestamento organizzativo;

VISTA la nota della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali del giorno 15 dicembre 2003, n. RAF/1/450 nonché la e-mail del giorno 17 dicembre 2003, con cui si propongono alcune precisazioni circa le sedi nonché modifiche alla declaratoria delle competenze di alcuni Servizi nonché l'istituzione e la soppressione di alcune strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTA la nota della Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali del giorno 15 dicembre 2003, n. 18131/1.1.1 con cui si propongono alcune modifiche alle declaratorie di alcuni dei dipendenti Servizi nonché l'istituzione di due strutture stabili di livello inferiore nonché la nota del giorno 16 dicembre 2003, n. 5316/UO/GEN relativa al riordino delle competenze del Servizio finanziario e del rendiconto e del Servizio per la montagna;

VISTA la nota della Direzione regionale sviluppo, programmazione e auditing, inviata via e-mail il giorno 17 dicembre 2003 con cui si chiedono delle modifiche alla declaratoria di alcune competenze;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ed in particolare l'articolo 26, comma 1 bis, come introdotto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 15 dicembre 2003, n. 48511/ PERS/ 27OS come integrata con e-mail di data 17 dicembre 2003;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 15 dicembre 2003, n. 48511/PERS/27 OS, in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla presente proposta di deliberazione giuntale;

ESPERITO l'esame congiunto richiesto dalle organizzazioni sindacali in data 18 dicembre 2003;

TENUTO conto dei contributi pervenuti dalle strutture regionali;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è istituita, alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, la Direzione generale della Presidenza della Regione con compiti di impulso della gestione della Regione ai fini dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, di perseguimento di livelli ottimali di efficacia ed efficienza e di garanzia circa il coordinamento e la continuità dell'attività delle direzioni regionali nonché in materia di comunicazione efficace. La Direzione generale è equiparata a Direzione regionale e ad essa si applicano le previsioni di cui al punto 3 del dispositivo della propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701. Il dirigente preposto alla Direzione generale della Presidenza della Regione assume la denominazione di Direttore generale della Presidenza della Regione.

2. Alle dipendenze della Direzione generale della Presidenza della Regione è istituito il Servizio per la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi le cui competenze sono individuate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

3. In relazione a quanto disposto dal punto 2 è contestualmente soppresso il Servizio per l'auditing e la qualità della regolazione della Direzione regionale sviluppo, programmazione e auditing e sono apportate al Capo I del Titolo II le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

4. Alle dipendenze della Direzione generale della Presidenza della Regione è istituita la struttura stabile di livello inferiore denominata «Ufficio di segreteria della Direzione», con il compito di assicurare gli affari generali di competenza della Direzione, l'archivio, il protocollo, il magazzino e le attività ausiliarie. La struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e ad essa è attribuita una dotazione or-

ganica composta da 1 dipendente di categoria D, 1 dipendente di categoria C, 1 dipendente di categoria B e 1 dipendente di categoria A.

5. Per le motivazioni di cui in premessa è istituita, alle dirette dipendenze della Direzione regionale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali, la struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile per gli affari amministrativi , contabili e generali» cui sono attribuite competenze relative alla gestione della biblioteca e al coordinamento degli archivi esistenti presso tutte le strutture regionali, la provvista di acquisti per la Direzione medesima, le operazioni di Viceconsegnatario; l'attività concernente la gestione del personale ed il coordinamento del personale ausiliario della Direzione; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e ad essa è attribuita una dotazione organica composta da 4 dipendenti di categoria D, 2 dipendenti di categoria C e 5 dipendenti di categoria A.

6. Il livello di coordinamento della struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura stabile del protocollo, classificazione ed archiviazione» è individuato nella categoria D; l'organico attribuito alla struttura stabile è incrementato di una unità di categoria D e ridotto di una unità di categoria C.

7. Per le motivazioni di cui in premessa, alla declaratoria delle competenze della Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali, nonché dei dipendenti Servizi per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali, per la consulenza tecnica e la consistenza patrimoniale, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

8. Per le motivazioni di cui in premessa, alla declaratoria delle competenze di alcuni Servizi della Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione. La sede del Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero è trasferita nella città di Udine.

9. Per le motivazioni di cui in premessa presso la Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà:

a) è soppressa la struttura stabile di livello inferiore denominata Ufficio decentrato (sede in Udine) del Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero;

b) è soppressa la struttura stabile per i corregionali all'estero (sede in Udine) del Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero;

c) alle dipendenze del Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero è istituita, con sede in Trieste, una struttura stabile per gli interventi rivolti alla minoranza di lingua slovena cui è affidata la cura degli interventi previsti dalla legislazione statale e regionale in materia di tutela e valorizzazione della minoranza nazionale slovena; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e ad essa è attribuita una dotazione organica composta da 4 dipendenti di categoria D;

d) è soppressa la struttura stabile di livello inferiore denominata Ufficio periferico organizzativo (sede in Udine) del Servizio per le attività ricreative, sportive e le politiche giovanili;

e) alle dipendenze del Servizio per la conservazione del patrimonio culturale e per la gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali è istituita la struttura stabile di livello inferiore denominata «Unità di gestione per la ricerca e conservazione del patrimonio archeologico (sede in Passariano)» cui sono attribuite competenze relative all'organizzazione della ricerca, catalogazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, specificamente individuate ai sensi dell'articolo 1, comma primo, lettera c) della legge regionale 27/1971 e successive modificazioni e integrazioni; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e ad essa è attribuita una dotazione organica composta da 3 dipendenti di categoria D e 1 dipendente di categoria C;

f) alle dipendenze del Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo è istituita la struttura stabile denominata «Struttura stabile per gli immigrati (sede in Udine)» cui sono attribuite competenze relative alla gestione degli interventi previsti dalla legislazione regionale in materia di immigrazione, assicurando in particolare il collegamento con gli enti pubblici locali, con le istituzioni scolastiche e gli altri organismi operanti per lo sviluppo dei servizi agli immigrati; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e ad essa è attribuita una dotazione organica composta da 8 dipendenti di categoria D e 1 dipendente di categoria C.

10. Per le motivazioni di cui in premessa, alla declaratoria delle competenze della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali nonché di alcuni dei dipendenti Servizi, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione. La sede del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni è trasferita nella città di Udine; la sede dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia è stabilita nella città di Trieste; la sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste è stabilita nella città di Gorizia.

Sono altresì apportate le modificazioni all'allegato 3 alla propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701 come disposte dall'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione.

11. Per le motivazioni di cui in premessa presso la Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali:

a) alle dipendenze del Servizio fitosanitario regionale, per lo svolgimento sul territorio di compiti propri del medesimo, sono istituite tre strutture stabili di livello inferiore:

  1) Ufficio periferico di Trieste; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 4 dipendenti di categoria D e 4 dipendenti di categoria C;

  2) Ufficio periferico di Gorizia; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 4 dipendenti di categoria D e 2 dipendenti di categoria C;

  3) Ufficio periferico di Pordenone; la struttura è coordinata da un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 9 dipendenti di categoria D;

b) la struttura stabile di livello inferiore, dipendente dal Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, denominata «Centro didattico e naturalistico di Basovizza (Trieste)» è trasferita alle dipendenze dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia;

c) la struttura stabile denominata Struttura stabile tecnico-amministrativa (sede in Udine) dipendente dal Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni è soppressa;

d) la struttura stabile denominata Struttura stabile amministrativo-tecnica (sede in Udine) dipendente dal Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni è soppressa;

e) alle dipendenze del Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni è istituita, con sede in Tolmezzo, una Struttura stabile tecnico-amministrativa per lo svolgimento decentrato sul territorio di compiti consistenti nella raccolta di informazioni di dettaglio sul territorio di competenza, per la formazione dei piani annuali e triennali delle manutenzioni e delle sistemazioni; nella progettazione degli interventi di manutenzione alle opere di sistemazione idraulico-forestale da eseguire in economia ed in particolare in amministrazione diretta; nella programmazione dell'attività delle squadre degli operai assunti (per lo più a tempo indeterminato); nella conduzione dei lavori, con particolare attenzione ai problemi della sicurezza; nella gestione del magazzino di zona per i mezzi ed i materiali da impiegare nei lavori; nel riferimento per gli Enti locali ed i cittadini in materia di manutenzione del territorio; il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 14 dipendenti di categoria D, 6 dipendenti di categoria C e 2 di categoria B;

f) alle dipendenze del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna è istituita, con sede in Palazzolo dello Stella, una struttura stabile di livello inferiore denominata «Ufficio studi faunistici» cui sono attribuiti compiti consistenti nel curare la realizzazione di progetti o di programmi di iniziativa comunitaria in materia faunistica e venatoria; nel fornire il supporto tecnico scientifico per tutte le iniziative inerenti la tutela della fauna e dei suoi habitat e per la pianificazione del prelievo venatorio fornendo in particolare pareri tecnico scientifici nelle materie citate ed in tutti i casi previsti dalle norme statali o regionali; nell'effettuare studi, ricerche e monitoraggi riguardanti la fauna selvatica e rilevarne i dati conoscitivi, nonché censimenti, marcature e studio delle migrazioni; nel verificare la distribuzione, la tendenza e la consistenza delle singole specie selvatiche sul territorio regionale anche in rapporto allo stato dell'ambiente; nell'attuare iniziative per lo studio e la tutela delle specie maggiormente minacciate o in pericolo di estinzione; nel proporre e sperimentare interventi di miglioramento dello stato faunistico e ambientale anche attraverso progetti di restauro ambientale, immissioni o prelievi di fauna; nel proporre le azioni per il controllo della fauna selvatica di cui all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e per la mitigazione dell'impatto provocato da specie selvatiche alle attività produttive e sulle altre specie; nel fornire supporto conoscitivo per la predisposizione e revisione del piano pluriennale di gestione faunistica e per la sospensione o limitazione del prelievo venatorio a determinate specie; nell'organizzare corsi, incontri, convegni e promuovere pubblicazioni anche al fine di una più vasta diffusione delle conoscenze della materia. Il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 9 dipendenti di categoria D e 1 di categoria C;

g) alle dipendenze dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia è istituita, con sede in Gorizia, una struttura stabile denominata Ufficio decentrato delle foreste, cui sono attribuiti i compiti dell'Ispettorato con riferimento al territorio della provincia di Gorizia; il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 16 dipendenti di categoria D e 5 di categoria C;

h) alle dipendenze dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste è istituita, con

sede in Trieste, una struttura stabile denominata Ufficio decentrato dell'agricoltura, cui sono attribuiti i compiti dell'Ispettorato con riferimento al territorio della provincia di Trieste; il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 6 dipendenti di categoria D, 3 dipendenti di categoria C e 1 di categoria A.

12. Per le motivazioni di cui in premessa, alla declaratoria delle competenze della Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali nonché dei dipendenti Servizi, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione. Sono altresì apportate le modificazioni all'allegato 3 alla propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701 come disposte dall'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione.

13. Per le motivazioni di cui in premessa presso la Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali:

a) alle dipendenze del Servizio elettorale è istituita una Struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura per i sistemi elettorali e la redazione e l'aggiornamento della documentazione da utilizzare nella gestione dei procedimenti elettorali e referendari collegati» per lo svolgimento dei compiti connessi alla predisposizione ed aggiornamento delle pubblicazioni e dei modelli utilizzati nei diversi procedimenti elettorali nonché di formazione e aggiornamento del personale comunale assegnato agli uffici elettorali; il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 4 dipendenti di categoria D e 1 di categoria C;

b) alle dipendenze del Servizio elettorale è istituita una Struttura stabile di livello inferiore denominata «Struttura per la gestione delle procedure informatiche elettorali e coordinamento dell'informatizzazione delle strutture della Direzione regionale aventi sede in Udine» per lo svolgimento dei compiti connessi alla gestione delle banche dati elettorali nonché alla gestione informatizzata delle procedure elettorali e di quelle degli altri Servizi aventi sede in Udine; il coordinamento è attribuito ad un dipendente appartenente alla categoria D e la dotazione organica è individuata in 4 dipendenti di categoria D e 1 di categoria C.

14. Per quanto disposto dai punti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 all'allegato A alla propria deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata ed integrata, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

15. Per quanto disposto dai punti 4, 5, 6, 9, 11 e 13 all'allegato B alla propria deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata ed integrata, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

16. Per quanto disposto dal punto 1, il numero degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996, come da ultimo definito dal punto 4 del dispositivo della citata deliberazione n. 3701/2003, è rideterminato come di seguito:

a) incarichi di cui alla lettera a): 44

b) incarichi di cui alla lettera b): 212

17. L'Assessore regionale alle finanze, in esito al presente intervento di riorganizzazione, ha mandato a provvedere a tutti gli atti di propria competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Modificazioni all'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282 e successive modificazioni ed integrazioni concernente ordinamento ed organizzazione delle strutture stabili di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli enti regionali

1. All'articolo 1, comma 1, prima della lettera a) è aggiunta la seguente:

«a ante) Direzione generale;».

2. Dopo il Capo I del Titolo I della Parte I è aggiunto il seguente:

«Capo I bis

Direzione generale della Presidenza della Regione

Art. 1 bis

1. La Direzione generale della Presidenza della Regione, equiparata a Direzione regionale, svolge funzioni di impulso della gestione della Regione, provvedendo ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle direzioni regionali; l'attività della Direzione è tesa, inoltre,

a migliorare e rendere più efficace la comunicazione al fine, anche, di rendere condiviso il servizio reso dall'Amministrazione. La Direzione valuta il ruolo strategico della comunicazione ai fini della qualità dell'azione amministrativa nonché del sistema di comunicazione interna ed esterna.

2. Dalla Direzione dipende la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.

Art. 1 ter

1. Alle dipendenze della Direzione generale opera il Servizio per la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi.

Art. 1 quater

1. Al Servizio per la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi sono attribuite le seguenti competenze:

a) svolge il controllo strategico nell'ambito delle attività di regolazione, affidate a ciascuna Direzione regionale;

b) verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, nei suoi aspetti di funzionamento e di governo, rispetto agli obiettivi nonché verifica la congruenza tra politiche e obiettivi e tra comportamenti e misure organizzative adottate, rispetto ai risultati ed alle finalità dell'azione amministrativa;

c) cura l'analisi di impatto della regolazione nella Amministrazione regionale. A tal fine:

   1) elabora, propone ed applica, anche in via sperimentale, modelli e metodi per l'analisi di impatto della regolazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

   2) adotta sistemi di valutazione preventiva dell'impatto normativo;

   3) garantisce il costante monitoraggio dello stato di attuazione delle leggi, riferendo periodicamente all'organo politico;

   4) verifica con sistematicità il grado di fattibilità delle leggi con una istruttoria funzionale per obiettivi del testo normativo e predisponendo schede di analisi di fattibilità amministrativa, di analisi d'impatto della nuova normativa sulla situazione legislativa esistente e di analisi d'impatto sui destinatari, sui cittadini e sulle imprese;

d) supporta l'attività di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 18/1996 con referti, analisi e ricerche.

2. Il Servizio per la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi si avvale del sistema statistico-informativo regionale e può richiedere agli uffici dati ed informazioni necessari alla propria attività.».

3. La rubrica del Capo I del Titolo II della Parte I è sostituita dalla seguente:

«*Direzione regionale sviluppo e programmazione*»

4. All'articolo 12, comma 1, le parole «sviluppo, programmazione e auditing» sono sostituite dalle parole «sviluppo e programmazione».

5. All'articolo 13, comma 1, la lettera e) è soppressa.

6. All'articolo 17, comma 1, lettera b), le parole «per l'auditing e la qualità della regolazione» sono sostituite dalle parole «per la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi della Direzione generale della Presidenza della Regione».

7. All'articolo 17, comma 1, lettera h), le parole «supporta le attività di» sono sostituite dalle parole «collabora ai fini della».

8. L'articolo 18 è soppresso.

9. All'articolo 32 il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Dalla Direzione dipendono le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

10. All'articolo 39, comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b bis) assicura lo svolgimento di servizi generali;».

11. All'articolo 39, comma 1, dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

«f bis) cura lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di energia;».

12. All'articolo 41, comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b bis) assicura la gestione dei servizi generali degli uffici dell'Amministrazione regionale, non di specifica competenza delle singole Direzioni regionali;».

13. All'articolo 43, comma 1, lettera b), dopo la parola «provveditorato» sono aggiunte le parole «e dagli altri uffici regionali».

14. All'articolo 46, comma 1, lettera e), dopo le parole «dell'Amministrazione regionale» sono aggiunte le parole «salve le competenze diversamente attribuite con legge o Regolamento».

15. All'articolo 57, comma 1, dopo le parole «all'estero» sono aggiunte le parole «, con sede in Udine».

16. All'articolo 57 il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Dal Servizio dipende la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

17. All'articolo 61 il comma 2 è soppresso.

18. All'articolo 62, comma 1, lettera a), le parole «e provvede agli interventi regionali per l'integrazione degli immigrati» sono sostituite dalle seguenti parole «,provvedendo in tale ambito all'attuazione degli interventi regionali in materia di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale;».

19. All'articolo 62, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) provvede agli interventi regionali per l'integrazione degli immigrati, curando in tale ambito i rapporti con le istituzioni dello Stato e delle altre regioni ai fini della gestione coordinata delle azioni in materia;».

20. All'articolo 62, comma 1, lettera c) dopo la parola «volontariato» sono aggiunte le parole «curando in tale ambito la tenuta del Registro generale delle organizzazioni di volontariato e del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.».

21. All'articolo 62, comma 1, la lettera d) è soppressa.

22. All'articolo 62, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«2. Dal Servizio dipende inoltre la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.».

23. All'articolo 81, comma 1, lettera c), le parole «e di mestiere» sono soppresse.

24. All'articolo 82, comma 1, lettera i), dopo la parola «Trieste» sono aggiunte le parole «, con sede in Gorizia».

25. All'articolo 82, comma 1, lettera p), è sostituita dalla seguente:

«p) Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia, con sede in Trieste;».

26. All'articolo 83, comma 1, le parole «contabili e generali» sono sostituite dalle parole «contabili, generali».

27. All'articolo 83, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) cura, con l'esclusione di quanto disposto dall'articolo 91, la trattazione degli affari amministrativi e dei procedimenti sanzionatori di competenza nonché le relazioni all'Avvocatura della Regione relativamente ai ricorsi di competenza per materia della Direzione aventi carattere esclusivamente generale, fornendo invece, in materia contrattuale, supporto specifico all'attività degli altri Servizi, garantendo uniformità di indirizzo interpretativo;».

28. All'articolo 83, comma 1, la lettera o) è sostituita dalla seguente:

«o) coordina programmi e progetti comunitari assegnati alla Direzione ed attua specifiche misure, azioni e progetti dei medesimi anche con riferimento al DOCUP ob. 2 per gli anni 2000-2006;».

29. All'articolo 84 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«2. Dal Servizio dipendono le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

30. All'articolo 91 dopo la lettera r) è aggiunta la seguente:

«r bis) cura la trattazione degli affari amministrativi, del contenzioso, dei procedimenti sanzionatori nonché le relazioni all'Avvocatura della Regione, relativamente ai ricorsi nelle materie di competenza del Servizio.».

31. All'articolo 93, comma 1, le parole «in Tolmezzo» sono sostituite dalle parole «in Udine».

32. All'articolo 93, comma 2, le parole «dipendono le strutture» sono sostituite dalle parole «dipende la struttura».

33. All'articolo 95 il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura dipendono le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

34. All'articolo 96, comma 2, dopo la parola «Ispettorati» sono aggiunte le parole «ripartimentali delle foreste».

35. All'articolo 132, comma 2, lettera e), dopo le parole «ed Istituti» sono aggiunte le parole «di ricerca».

36. All'articolo 132, comma 2, lettera i), le parole «usi civili» sono sostituite dalle parole «usi civici».

37. All'articolo 132, comma 2, lettera k), le parole «per le autonomie locali» sono sostituite dalle parole «per le relazioni internazionali e per le autonomie locali».

38. All'articolo 134, comma 1, lettera b), le parole «di carattere giuridico-amministrativo e finanziario-contabile» sono sostitute dalle parole «amministrativi».

39. All'articolo 134, comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

«b bis) provvede agli adempimenti di competenza regionale in materia di usi civici.».

40. All'articolo 135, comma 1, alla lettera g) le parole «delle amministrazioni» sono sostituite dalle parole «degli Amministratori».

41. All'articolo 135, comma 1, dopo la lettera p) è aggiunta la seguente:

«p bis) cura l'informatizzazione delle strutture della Direzione aventi sede in Udine».

42. All'articolo 137, comma 1, lettera k), dopo le parole «e beneficenza» sono aggiunte le parole «e delle aziende pubbliche di servizi alla persona».

43. All'articolo 137, comma 1, la lettera l) è soppressa.

44. All'articolo 138, comma 1, lettera b), le parole «tutta la documentazione» sono sostituite dalle parole «la documentazione normativa, giurisprudenziale, dottrinale e statistica».

45. All'articolo 138, comma 1, lettera j), le parole «i Centri» sono sostitute dalle parole «gli istituti».

46. All'articolo 141, comma 1, lettera a), le parole «,nonché, per il periodo di programmazione 2000-2006, del programma di iniziativa comunitaria "Leader Plus"» sono soppresse.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO "2"

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE "STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA – L.R. 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, L.R. 10/2001; L.R. 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, L.R.10/2001", COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	*Servizio*	*Struttura stabile*	*Coordinatore (categoria)*	*Organico (categoria)*

1. Prima della parte relativa all' "Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione" è inserita la seguente:

Direzione generale della Presidenza della Regione		Ufficio di segreteria della Direzione	D	D 1 C 1 B 1 A 1

2. La parte relativa alla "Direzione regionale sviluppo, programmazione e auditing" è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale sviluppo e programmazione				

3. La parte relativa alla "Direzione regionale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali" è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali		Struttura del protocollo, classificazione ed archiviazione	D	D 1 C 2 A 1

		Struttura stabile per gli affari amministrativi, contabili e generali	D	D	4
				C	2
				A	5
	Servizio affari della Presidenza	Ufficio per la redazione del Bollettino ufficiale della Regione	D	D	3
				C	1
	Servizio del Libro fondiario	Ufficio tavolare di Trieste	D	D	25
				C	13
				B	3
				A	4
		Ufficio tavolare di Gorizia	D	D	6
				C	4
				A	2
		Ufficio tavolare di Tolmezzo	D	D	1
		Ufficio tavolare di Udine	D	D	1
		Sezione staccata di Cervignano	D	D	6
				C	1
				B	1
				A	1
		Sezione staccata di Cormons	D	D	2
				C	2
		Sezione staccata di Gradisca	D	D	3
				C	1
		Sezione staccata di Monfalcone	D	D	9
				C	4
				B	1
				A	2
		Sezione staccata di Pontebba	D	D	3

4. La parte relativa alla "Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà" è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà		Struttura stabile per la trattazione degli adempimenti amministrativi connessi alla gestione di interventi realizzati in attuazione di Regolamenti europei	D	D C	2 2
	Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero	Struttura stabile per gli interventi rivolti alla minoranza di lingua slovena Sede in Trieste	D	D	4
	Servizio per l'istruzione e l'orientamento	Centro di orientamento del Basso Friuli – sede in Cervignano del Friuli	D	D	3
		Centro di orientamento dell'Alto Friuli – sede in Gemona	D	D	4
		Centro di orientamento di Gorizia	D	D	3
		Centro di orientamento di Pordenone	D	D	8
		Centro di orientamento di Trieste	D	D	5
		Centro di orientamento di Udine	D	D	8
	Servizio per la conservazione del patrimonio culturale e per la gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali	Unità di gestione del catalogo dei beni culturali (Passariano)	D	D C A	5 1 1
		Unità di gestione delle attività di restauro (Passariano)	D	D C B	6 1 1

		Unità di gestione per la ricerca e conservazione del patrimonio archeologico (Passariano)	D	D C	3 1
		Unità di gestione degli affari amministrativi e contabili (Passariano)	D	D C	7 1
	Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo	Struttura stabile per gli immigrati (Sede in Udine)	D	D C	8 1

5. La parte relativa alla "Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali" è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali	Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie	Struttura stabile per le attività ausiliarie e di coordinamento delle automobili di servizio Udine	C	C B A	4 6 7
		Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al Sistema informativo dell'agricoltura (SIAGRI)	D	D C	4 1
		Struttura stabile decentrata in Tolmezzo	D	D C	4 1
	Servizio fitosanitario regionale	Ufficio periferico di Trieste	D	D C	4 4
		Ufficio periferico di Gorizia	D	D C	4 2
		Ufficio periferico di Pordenone	D	D	9
	Servizio per le produzioni agricole	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative alle "quote latte"	D	D C	2 2

Servizio per la pesca e l'acquacoltura	Struttura stabile periferica – sede di Trieste	D	D	3
			C	1
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste	Ufficio decentrato dell'agricoltura sede in Trieste	D	D	6
			C	3
			A	1
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine	Ufficio distaccato di Tolmezzo	D	D	4
			C	2
Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni	Struttura stabile tecnico-amministrativa sede in Pordenone	D	D	5
			C	3
	Struttura stabile tecnico-amministrativa sede in Tolmezzo	D	D	14
			C	6
			B	2
Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna	Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale sede in Pagnacco	D	D	4
			C	4
	Ufficio studi faunistici sede in Palazzolo dello Stella	D	D	9
			C	1
	Ufficio per i servizi ai cacciatori di Pordenone	D	D	3
			C	1
	Ufficio per i servizi ai cacciatori di Gradisca d'Isonzo	D	D	3
			C	1
	Ufficio per i servizi ai cacciatori di Tolmezzo	D	D	3
			C	1
Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette	Centro servizi per le foreste e le attività della montagna Paluzza	D	D	12
			B	3
			A	4

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia	Ufficio decentrato delle foreste sede in Gorizia	D	D C	16 5
	Centro didattico e naturalistico di Basovizza	D	D C	1 4
	Stazione forestale di Duino Aurisina con giurisdizione sui Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Trieste (parte). Per attività di lavoro parco: Riserva naturale della Val Cavanata	D	D C	3 7
	Stazione forestale di San Dorligo della Valle con giurisdizione sui Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste (parte)	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Trieste con giurisdizione sui Comuni di Monrupino e Trieste (parte)	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Gorizia con giurisdizione sui Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Villesse	D	D C	3 7
	Stazione forestale di Monfalcone con giurisdizione sui Comuni di Dorbedò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	D	D C	3 7
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone	Stazione forestale di Aviano con giurisdizione sui Comuni di Aviano, Budoia, Caneva, Polcenigo.	D	D C	3 8

Stazione forestale di Barcis con giurisdizione sui Comuni di Andreis, Barcis. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 7
Stazione forestale di Claut con giurisdizione sui Comuni di Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra (parte), Forni di Sotto (parte). Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 7
Stazione forestale di Maniago con giurisdizione sui Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vajont, Vivaro. Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 4
Stazione forestale di Meduno con giurisdizione sui Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto (parte). Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane	D	D C	2 4
Stazione forestale di Pinzano al Tagliamento con giurisdizione sui Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sotto (parte), Travesio, Vito d'Asio.	D	D C	3 8

		Stazione forestale di Pordenone con giurisdizione sui Comuni di Arzene, Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Chions, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Zoppola.	D	D C	3 5
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo	Stazione forestale di Ampezzo con giurisdizione sui Comuni di Ampezzo, Sauris, Socchieve.	D	D C	3 8
		Stazione forestale di Comeglians con giurisdizione sui Comuni di Comeglians, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto	D	D C	3 7
		Stazione forestale di Forni Avoltri con giurisdizione sui Comuni di Forni Avoltri, Rigolato	D	D C	3 5
		Stazione forestale di Forni di Sopra con giurisdizione sui Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	3 7
		Stazione forestale di Moggio Udinese con giurisdizione sui Comuni di Moggio Udinese (parte), Resiutta. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 5
		Stazione forestale di Paluzza con giurisdizione sui Comuni di Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Sutrio.	D	D C	3 5

	Stazione forestale di Paularo con giurisdizione sui Comuni di Ligosullo, Paularo.	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Pontebba con giurisdizione sui Comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese (parte), Pontebba. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Resia con giurisdizione sui Comuni di Resia. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Tarvisio con giurisdizione sui Comuni di Malborghetto-Valbruna, Tarvisio	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Tolmezzo con giurisdizione sui Comuni di Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis, Zuglio	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Villa Santina con giurisdizione sui Comuni di Enemonzo, Lauco, Preone, Raveo, Villa Santina	D	D C	3 7
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine	Stazione forestale di Attimis con giurisdizione sui Comuni di Attimis, Faedis, Nimis, Povoletto, Reana del Roiale, Taipana (parte)	D	D C	2 6
	Stazione forestale di Cividale del Friuli con giurisdizione sui Comuni di Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Savogna, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Stregna, Torreano	D	D C	3 7

Stazione forestale di Coseano con giurisdizione sui Comuni di Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Mereto di Tomba, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Sedegliano	D	D C	2 3
Stazione forestale di Gemona del Friuli con giurisdizione sui Comuni di Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Montenars (parte), Osoppo, Trasaghis, Venzone. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie	D	D C	3 6
Stazione forestale di Tarcento con giurisdizione sui Comuni di Cassacco, Colloredo di M., Lusevera, Magnano in R., Montenars (parte), Moruzzo, Pagnacco, Taipana (parte), Tarcento, Treppo G., Tricesimo. Per attività di lavoro Parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie	D	D C	2 6
Stazione forestale di Udine con giurisdizione sui Comuni di Basiliano, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, San Giovanni al Natisone, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	D	D C	2 5

		Stazione forestale di San Giorgio di Nogaro con giurisdizione sui Comuni di Aquileia, Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di strada, Cervignano, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana al Turgnano, Palmanova, Palazzolo della Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Varmo, Villa Vicentina, Visco. Per attività di lavoro parco: Riserva naturale della Val Cavanata	D	D C	2 5

6. La parte relativa alla "Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali" è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali	Servizio elettorale	Struttura per i sistemi elettorali e la redazione e l'aggiornamento della documentazione da utilizzare nella gestione dei procedimenti elettorali e referendari collegati	D	D C	4 1
		Struttura per la gestione delle procedure informatiche elettorali e coordinamento dell'informatizzazione delle strutture della Direzione aventi sede in Udine	D	D C	4 1
	Servizio per gli affari istituzionali e il sistema della autonomie locali	Ufficio amministrativo del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici sede in Trieste	D	D C A	3 2 1
	Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale	Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari	D	D	4

		Struttura stabile per l'attuazione dei programmi comunitari Sede in Udine	D	D C	4 1
	Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea	Ufficio di collegamento a Bruxelles	D	D	4

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 3

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO 3 ALLA DELIBERAZIONE 24 NOVEMBRE 2003, N. 3701 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI CONCERNENTE CORRIDPONDENZE FRA LE STRUTTURE OGGETTO DEL RIORDINO ORGANIZZATIVO

1. La parte relativa alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali è sostituita dalla seguente:

Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali	Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie	Servizio degli affari amministrativi e contabili	Direzione regionale dei parchi
		Servizio degli affari amministrativi e contabili	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Servizio degli affari amministrativi e contabili e del contenzioso	Direzione regionale delle foreste e della caccia
		Servizio per l'attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna	
	Servizio fitosanitario regionale	Osservatorio delle malattie delle piante di Trieste	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Osservatorio delle malattie delle piante di Pordenone	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Osservatorio delle malattie delle piante di Gorizia	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Osservatorio delle malattie delle piante di Udine	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Servizio per la montagna	Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna	
	Servizio per le produzioni agricole	Servizio delle produzioni animali	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Servizio delle produzioni vegetali	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Servizio per la pesca e l'acquacoltura	Servizio della pesca e dell'acquacoltura	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo	Servizio del credito agrario e della cooperazione agricola	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Servizio dello sviluppo agricolo	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Servizio per la bonifica e l'irrigazione	Servizio della bonifica e dell'irrigazione	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca

	Servizio delle strutture aziendali e delle avversità atmosferiche	Servizio delle strutture aziendali	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Servizio delle avversità atmosferiche	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
		Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine	Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca
	Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna	Istituto faunistico regionale	
		Servizio della conservazione della natura	Direzione regionale dei parchi
		Servizio per la conservazione della fauna e della caccia	Direzione regionale delle foreste e della caccia
		Servizio del Corpo forestale regionale	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette	Servizio per la gestione delle foreste regionali	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Servizio per il territorio montano e per le manutenzioni	Servizio della tutela del suolo montano	Direzione regionale delle foreste e della caccia
		Servizio delle manutenzioni	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo	Servizio della selvicoltura	Direzione regionale delle foreste e della caccia
		Servizio del Corpo forestale regionale	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia	Direzione regionale delle foreste e della caccia
		Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo	Direzione regionale delle foreste e della caccia
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine	Direzione regionale delle foreste e della caccia

2. La parte relativa alla Direzione regionale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali è sostituta dalla seguente:

Direzione regionale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali	Servizio per gli affari, amministrativi e generali	Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici	Direzione regionale per le autonomie locali
	Servizio elettorale	Servizio elettorale	Direzione regionale per le autonomie locali
	Servizio per la finanza locale	Servizio finanziario e contabile	Direzione regionale per le autonomie locali
		Servizio informazione documentazione e studi	*Direzione regionale per le autonomie locali*
		Servizio per il Comitato di garanzia	Direzione regionale per le autonomie locali
	Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali	Servizio per il sistema delle Autonomie locali	Direzione regionale per le autonomie locali
		Servizio informazione documentazione e studi	*Direzione regionale per le autonomie locali*
		Servizio degli affari giuridici e della consulenza	Direzione regionale per le autonomie locali
	Servizio per l'Assemblea delle Autonomie locali		
	Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale	Servizio per gli affari comunitari	Direzione regionale degli affari europei
	Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea	Servizio autonomo per i rapporti internazionali	
		Servizio per la promozione dell'integrazione europea	Direzione regionale degli affari europei
	Servizio finanziario e del rendiconto	Servizio finanziario e del rendiconto	Direzione regionale degli affari europei

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE
DI TRASPORTO
Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale
Udine

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 50 del 26 settembre 2003 il Comune di Cervignano del Friuli ha respinto le osservazioni presentate alla variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione del Piano per insediamenti produttivi in località Raccolana.

Con deliberazione consiliare n. 58 del 27 novembre 2003, il Comune di Chiusaforte ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano per insediamenti produttivi in località Raccolana, ha recepito le prescrizioni formulate dal Direttore regionale della Pianificazione territoriale, indicate con parere n. 181/2003, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chiusaforte, variante n. 17 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 77/2001.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0429/Pres. del 4 dicembre 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 77 del 28 dicembre 2001, con cui il Comune di Chiusaforte ha approvato la variante n. 17 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 118 del 19 gennaio 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 35 del 27 ottobre 2003, il Comune di Flaibano ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Povoletto. Avviso di adozione della variante n. 17/bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 28 novembre 2003, il Comune di Povoletto ha adottato la variante n. 17/bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17/bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Remanzacco. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Centro civico».

Con deliberazione consiliare n. 45 del 27 ottobre 2003, il Comune di Remanzacco ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Centro civico», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sgonico. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 27 maggio 2003 il Comune di Sgonico ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Valvasone. Avviso di approvazione del Piano per insediamenti produttivi della «Tabina».

Con deliberazione consiliare n. 49 del 30 settembre 2003, il Comune di Valvasone ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni al Piano per insediamenti produttivi della «Tabina», ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE
DEL SEGRETARIATO GENERALE
E PER LE RIFORME ISTITUZIONALI
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare regionale di Udine
Sezione distaccata di Cervignano del Friuli
(Udine)

Decreto tavolare 9 dicembre 2003, G.N. 1862/03. Notifica tavolare ai sensi dell'O.M. 31 maggio 1874, n. 87, par. 45. Partita ferroviaria n. 9 - tratto Cervignano-Belvedere.

VISTO il Giudice tavolare, visto il decreto del Tribunale di Trieste cron. 1933 del 30 giugno 2003 allegato alla domanda - decreto dell'Ufficio tavolare di Trieste n. 7663/03, per intavolazione del diritto di proprietà;

CONSIDERATO CHE la domanda e i documenti sono conformi a legge e concordano con lo stato tavolare;

VISTO il Regio decreto 28 marzo 1929 n. 499 e successive modificazioni e integrazioni;

SULLA BASE dei sottoelencati titoli:

- documento di concessione per la ferrovia Cervignano-Belvedere del 22 maggio 1893;
- trattato di pace con l'Austria (stralcio) firmato a S. Germano il 10 settembre 1919; legge 210/1985 con la quale l'Azienda autonoma ferrovie dello Stato veniva trasformato in Ente Ferrovie dello Stato;
- delibera C.I.P.E. del 12 agosto 1992 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del 28 agosto 1992 e statuto allegato al verbale di assemblea straordinaria rep. 9457 racc. 2896 del 23 dicembre 1992 not. Angelo Falcone di Roma reg. a Roma A.P. il 28 dicembre 1992 (allegato al G.T. 2093/1995 di Monfalcone) con i quali l'Ente Ferrovie dello Stato veniva trasformato nella società «Ferrovie dello Stato Società di trasporti e servizi per azioni» in sigla F.S. S.p.A.;
- verbale di assemblea straordinaria prot. 14002 raccolta 4104 del 23 luglio 2001 e relativo «Allegato A» con il quale la società F.S. S.p.a. viene trasformata in «Rete Ferroviaria Italiana società per azioni» in sigla R.F.I. S.p.A.;
- scheda di trasferimento C20 (D.L. 23 gennaio 1993 n. 16);
- fogli di possesso rilasciati dall'Ufficio catasto fondiario di Cervignano del Friuli in data
- visto il provvedimento del 30 giugno 2003 del Tribunale di Trieste.

DECRETA

- presso la P.T. 6492 di Cervignano del Friuli, c.t. 1°:
  - p.c. 1179/1 sede ferroviaria, p.c. 1179/2 seminativo, (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia Friulana dello Stato Cervignano Belvedere);
- presso la P.T. 734 di Scodovacca, c.t. 1°:
  - p.c. 328/1 area esente, p.c. 328/2 area esente, p.c. 328/3 area esente, p.c. 328/4 area esente, (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovie dello Stato);
- presso la P.T. 2399 di Terzo d'Aquileia, c.t. 1°:

- p.c. 1442/1 seminativo, p.c. 1442/2 seminativo, p.c. 1442/3 seminativo, 1442/4 improduttivo (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovia dello Stato - Cervignano Belvedere);

- presso la P.T. 3014 di Aquileia c.t. 1°:

- p.c. 1138/1 area esente, p.c. 1138/2 area esente, p.c. 1138/3 area esente, p.c. 1138/4 area esente, p.c. 1138/5 fabbricato - ex stazione ferroviaria, p.c. 1138/6 area esente - strada, improduttivo (intestate presso l'Ufficio del Catasto fondiario a nome di Ferrovia Friulana dello Stato - Cervignano Belvedere);

- presso la P.T. 60 di Belvedere c.t. 1°:

- p.c. 428/1 area esente, p.c. 428/2 area esente, p.c. 428/3 area di costruzione, 428/4 area esente, 428/5 area esente, (intestate presso l'Ufficio del Catasto Fondiario a nome di Ferrovie dello Stato - Cervignano Belvedere).

l'intavolazione del diritto di proprietà

a nome di Rete Ferroviaria Italiana - Società per azioni, in sigla R.F.I. S.p.A. con sede in Roma.

Tale decreto verrà notificato presso:

- il Bollettino Ufficiale della Regione sede Trieste
- il Tribunale di Udine Sez. Dist. di Palmanova
- il Comune di Cervignano del Friuli (per i Comuni Censuari di Cervignano del Friuli e Scodovacca)
- il Comune di Terzo d'Aquileia
- il Comune di Aquileia (per il Comune Censuario di Aquileia e Belvedere), con nota n. prot. 531/03 del 9 dicembre 2003 e
- all'Ufficio del Catasto fondiario di Cervignano del Friuli
- all'Ufficio tavolare di Trieste.

Palmanova, 9 dicembre 2003

IL GIUDICE TAVOLARE:
dott.ssa Ilaria Chiarelli

IL CONS. TAVOLARE:
Edda Fulizio

Servizio per il coordinamento giuridico, riforme istituzionali e vigilanza enti

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per l'impiego. Bilancio di liquidazione alla data del 31 dicembre 2002.

(decreto commissariale n. 2 del 31 marzo 2003 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2003, n. 1553).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero / Denominazione		C R T	Somme previste A Residui attivi al 01/01/2002 F Cassa M	Somme riscosse B Residui riscossi G Totale riscossioni N = B + G	Somme rimaste da riscuotere C Residui rimasti da riscuotere H Residui attivi al 31/12/2002 O = C + H	Totale D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I	Minori/maggiori entrate E = D - A Diminuzioni o aumenti L = I - F
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		16.373.534,30 6.177.200,61 22.550.734,91	15.596.992,26 204.323,13 15.801.315,39	7,74 5.972.877,48 5.972.885,22	15.597.000,00 6.177.200,61 21.774.200,61	-776.534,30 ,00
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		457.805,00 348.982,70 806.787,70	882.237,49 20.699,59 902.937,08	223.447,66 260.004,41 483.452,07	1.105.685,15 280.704,00 1.386.389,15	647.880,15 -68.278,70
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		16.831.339,30 6.526.183,31 23.357.522,61	16.479.229,75 225.022,72 16.704.252,47	223.455,40 6.232.881,89 6.456.337,29	16.702.685,15 6.457.904,61 23.160.589,76	-128.654,15 -68.278,70
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2001		1.870.012,41				-1.870.012,41
	Fondo iniziale di cassa		6.597.571,95	6.597.571,95 6.597.571,95		6.597.571,95 6.597.571,95	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		18.701.351,71 6.526.183,31 29.955.094,56	16.479.229,75 6.822.594,67 23.301.824,42	223.455,40 6.232.881,89 6.456.337,29	16.702.685,15 13.055.476,56 29.758.161,71	-1.998.666,56 -68.278,70
	TOTALE DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		*629.000,00* ,00 629.000,00	*417.618,25* ,00 417.618,25	*,00* ,00 ,00	*417.618,25* ,00 417.618,25	*-211.381,75* *,00*
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		19.330.351,71 6.526.183,31 30.584.094,56	16.896.848,00 6.822.594,67 23.719.442,67	223.455,40 6.232.881,89 6.456.337,29	17.120.303,40 13.055.476,56 30.175.779,96	-2.210.048,31 -68.278,70
	SOMME TRASFERITE		10.061.297,31				-10.061.297,31
	TOTALE A PAREGGIO		29.391.649,02				-12.271.345,62

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C / R / T	Somme previste A / Residui passivi al 01/01/2002 G / Cassa N	Somme pagate B / Residui pagati H / Totale pagamenti O = B + H	Somme rimaste da pagare C / Residui rimasti da pagare I / Residui passivi al 31/12/2002 P = C + I	Totale D= B + C / Totale L = H + I / Totale Q = D + L	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2003 F / Economie M = G - L
Numero	Denominazione						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		23.227.026,59 1.191.167,58 *24.418.194,17*	15.794.339,04 346.342,25 *16.140.681,29*	1.750,46 699.934,55 *701.685,01*	15.796.089,50 1.046.276,80 *16.842.366,30*	7.430.937,09 ,00 144.890,78
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		5.535.622,43 266,23 *5.535.888,66*	5.112.105,57 ,00 *5.112.105,57*	,00 ,00 *,00*	5.112.105,57 ,00 5.112.105,57	423.516,86 ,00 266,23
	TOTALE DELLE SPESE		28.762.649,02 1.191.433,81 *29.954.082,83*	20.906.444,61 346.342,25 *21.252.786,86*	1.750,46 699.934,55 *701.685,01*	20.908.195,07 1.046.276,80 *21.954.471,87*	7.854.453,95 ,00 145.157,01
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00				0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		28.762.649,02 1.191.433,81 29.954.082,83	20.906.444,61 346.342,25 21.252.786,86	1.750,46 699.934,55 701.685,01	20.908.195,07 1.046.276,80 21.954.471,87	7.854.453,95 ,00 145.157,01
	TOTALE DELLE SPESE PER PARTITE DI GIRO		*629.000,00* 1.011,74 630.011,74	*417.618,25* 1.011,74 418.629,99	*,00* ,00 ,00	*417.618,25* 1.011,74 418.629,99	*211.381,75* ,00 ,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		*29.391.649,02* 1.192.445,55 30.584.094,57	*21.324.062,86* 347.353,99 21.671.416,85	*1.750,46* 699.934,55 701.685,01	*21.325.813,32* 1.047.288,54 22.373.101,86	*8.065.835,70* ,00 145.157,01

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina - III Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 10 ottobre 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 10 ottobre 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

- dott. Eduardo Tammaro - Presidente;
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Opicina con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dal catastale 4793, oggi parte di mq. 32 della p.c. 514, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Anna Maria Danieli nata a Trieste il 1° luglio 1935, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 10 novembre 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° giugno 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 10 ottobre 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA 26 marzo 2003, n. 1096 - Reg. ord. 2003.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (Direzione generale tematiche familiari e sociali e tutela dei diritti dei minori). Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla signora Kavo Franca, contro il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia, per il riconoscimento del diritto al trattamento indennitario, connesso con la nascita di una figlia, indipendentemente dai limiti fissati dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

Ordinanza del 26 marzo 2003 (pervenuta alla Corte costituzionale il 25 novembre 2003) emessa dal Consiglio di Stato sul ricorso proposto da Kavo Franca c/Comune di Trieste ed altra.

CONSIGLIO DI STATO

ADUNANZA della Sezione seconda 26 marzo 2003. Sezione n. 2898/2002

Oggetto: Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (Direzione Generale tematiche familiari e sociali e tutela dei diritti dei minori). Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla signora Kavo Franca, elettivamente domiciliata in Trieste, via del Coroneo, 36, presso gli avv.ti Alessandro e Gianfranco Carbone dai quali è rappresentata e difesa, contro il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia, per il riconoscimento del diritto al trattamento indennitario, connesso con la nascita di una figlia, indipendentemente dai limiti fissati dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

Vista la relazione trasmessa con nota 1 agosto 2002, n. DPSP/II/542/UF, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali. Direzione generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori) ha chiesto il parere di questo Consiglio sul ricorso in oggetto;

Vista la pronuncia interlocutoria 2 ottobre 2002, n. 2898/2002;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore consigliere Paolo D'Angelo;

PREMESSO

La signora Kavo, cittadina italiana, il 24 luglio 2000 (prot. 57070), presentava al Comune di Trieste istanza per la liquidazione dell'assegno di maternità di cui all'articolo 3 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2. La richiesta veniva respinta con atto 31 gennaio 2001 n. 263 del direttore dei servizi primari alla persona e alla famiglia (Comune di Trieste).

L'interessata col gravame in esame agisce per il riconoscimento del diritto al trattamento indennitario per la nascita di una figlia, indipendentemente dai limiti fissati dalla legge regionale Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2000 n. 2.

In particolare si censura il fatto che la contestazione del diritto all'indennità sia fondata sul presupposto della erogabilità della medesima indennità solo ai nuclei familiari originati dal matrimonio.

Con lo stesso gravame straordinario si prospetta la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale citata, per il quale l'erogazione dell'indennità postula la compresenza della convivenza e del matrimonio, per contrasto con gli articoli 3, 30 e 31 della Costituzione.

Il Comune esprime l'avviso che il ricorso, alla luce della disposizione applicata, sia infondato.

La Regione non formula controdeduzioni.

Il Ministero esprime l'avviso che il ricorso è fondato.

La pronuncia interlocutoria è rimasta senza riscontro.

CONSIDERATO

L'articolo 3 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 febbraio 2000, n. 2, disponeva (articolo 3, comma 2) quanto segue:

«Al fine di incentivare l'incremento demografico nel proprio territorio, l'amministrazione regionale finanzia la concessione, ai nuclei familiari ove almeno uno dei coniugi sia cittadino italiano residente da almeno 12 mesi...-, dei seguenti benefici:

a) un assegno «una tantum» dell'importo di lire 6 milioni per ciascun figlio successivo al primo;

b) un assegno mensile, per dodici mensilità, per ciascun figlio successivo al secondo;

c) per i parti gemellari o plurigemmellari, un assegno «una tantum» dell'importo di lire 10 milioni per ogni nato».

Tale norma è stata abrogata dall'articolo 4 comma 61, legge Friuli Venezia Giulia 26 febbraio 2001 n. 4.

Tuttavia l'abrogazione è ininfluente al fine di decidere sul presente gravame; questo infatti riguarda una pretesa creditoria anteriore alla abrogazione e quindi da valutare in base all'articolo 3 della legge Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2000 n. 2.

La Signora Kavo, con istanza del 24 luglio 2000, chiese la erogazione delle prestazioni pecuniarie di cui alla legge n. 2 del 2000 ed dichiarò che il suo nucleo familiare era costituito da sé stessa e da un figlio. Detto nucleo si era incrementato di una unità per effetto della nascita della figlia con riguardo alla quale avanzò richiesta di assegno.

L'istanza fu respinta in quanto «il nucleo familiare non è composto da coniugi».

Il diniego viene censurato sotto il profilo che la corretta interpretazione della legge importerebbe l'indipendenza della prestazione pecuniaria dall'esistenza di un nucleo familiare fondato sul coniugio.

L'interpretazione propugnata dalla ricorrente non è, però, condivisibile, stante il tassativo dettato normativo che riserva i benefici ai nuclei familiari fondati sul coniugio. La pretesa alla concessione del beneficio a favore di nuclei familiari non fondati sul matrimonio non può, quindi, essere condivisa alla luce della citata norma legislativa regionale.

Per altro verso il regolamento Friuli Venezia Giulia 10 luglio 2000 n. 0232/Pres, ribadisce il disposto della

stessa norma legislativa stabilendo che: «per nucleo familiare si intende quello composto dai coniugi e dai figli conviventi alla data del parto, compresi quelli naturali e quelli riconosciuti, nati da eventuali altri matrimoni e/o convivenze».

Pertanto, giusta le norme citate, è preclusa qualunque interpretazione preordinata a prospettare l'indipendenza tra erogazione delle prestazioni pecuniarie, alle quali si è fatto riferimento, e matrimonio dei genitori.

La signora Kavo deduce che la disposizione di legge, ove fosse conforme ai principi posti dagli articoli 3, 30 e 31 della Costituzione non potrebbe escludere i nuclei familiari non fondati sul matrimonio ed il Collegio ritiene che vada verificata la giustificabilità, sotto il profilo della legittimità costituzionale, della diversità fissata nella detta legge regionale n. 2 del 2000 fra il trattamento riservato ai figli dei coniugati e quello dei figli di genitori singoli. Ad avviso del collegio tale giustificabilità non appare sussistere.

Pertanto si dovrebbe sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, della legge Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2000 n. 2, nella parte in cui dispone che l'erogazione delle prestazioni pecuniarie per il figlio successivo al primo (lettera a del comma citato, che interessa nella specie) postula il matrimonio dei genitori.

II. Il problema della sollevabilità della questione di legittimità costituzionale nel corso della procedura contenziosa, instaurata a seguito di proposizione di gravame straordinario, è stato esaminato dalla Sezione con l'ordinanza 27 marzo 2002 n. 534 (Gazzetta Ufficiale, I serie speciale 2 aprile 2003, n. 13, p. 174).

In particolare la Sezione con la citata ordinanza, precisò quanto segue:

«per lungo tempo, proprio sul presupposto che in sede consultiva il Consiglio di Stato non esplica attività giurisdizionale, si è ritenuta preclusa la proponibilità dell'incidente di costituzionalità.

Di recente peraltro la Sezione I di questo Consiglio, con parere 19 maggio 1999 n. 650/96, si è espressa in senso favorevole alla proponibilità (sia pur dichiarando la questione posta manifestamente infondata), prendendo a fondamento della propria pronuncia la sentenza della V Sezione della Corte di Giustizia delle Comunità europee 16 ottobre 1997, emessa nelle cause riunite da C-69/96 a C-79/96. In tale sentenza la Corte di Giustizia, chiamata a pronunciarsi sull'interpretazione di una disposizione della direttiva 86/457, ha affermato che il Consiglio di Stato anche in sede consultiva costituisce una giurisdizione ai sensi dell'articolo 177 del Trattato.

La Corte di Giustizia è pervenuta a tale conclusione dopo aver riscontrato nel Consiglio di Stato la rispondenza ai criteri stabiliti dalla medesima Corte di Giustizia per definire la nozione di «giurisdizione», e cioè l'origine legale dell'organo, il suo carattere permanente, l'obbligatorietà della sua giurisdizione, la natura contraddittoria del procedimento, il fatto che l'organo applichi norme giuridiche e che sia indipendente.

Inoltre, rileva la Corte il fatto che l'ordinamento italiano prevede la scelta, per il soggetto che chiede l'annullamento di un provvedimento amministrativo, tra due rimedi, il ricorso straordinario e il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale, «entrambi dotati delle comuni caratteristiche giurisdizionali e ciascuno alternativo rispetto all'altro».

Pur dovendosi considerare convincenti, oltre che particolarmente autorevoli (se non addirittura vincolanti, avendo più volte affermato la Corte di Giustizia che le decisioni dalla stessa emesse costituiscono fonte primaria di diritto comunitario, come tali abilitate ad introdurre norme giuridiche prevalenti nel diritto interno), le argomentazioni addotte dalla Corte di Giustizia, la Sezione ritiene altresì di poter richiamare il fatto che anche la Corte Costituzionale, nel pronunciarsi su di una fattispecie per molti versi analoga, ebbe a suo tempo modo di affermare che la Corte dei Conti, in sede di controllo, è legittimata a sollevare questioni di costituzionalità delle leggi che devono essere applicate nell'esercizio della suddetta funzione di controllo.

Nella sentenza 18 novembre 1976 n. 226, infatti, il giudice delle leggi perveniva alla suddetta conclusione sulla base della considerazione secondo la quale la funzione svolta dalla Corte dei Conti in sede di controllo è, per molteplici aspetti, ai fini dell'articolo 1 L. Cost. n. 1 del 1948 e dell'articolo 23 legge n. 87 del 1953, analoga alla funzione giurisdizionale piuttosto che assimilabile a quella amministrativa; e ciò in quanto:

a) la funzione di controllo si risolve nel valutare, in modo neutrale e disinteressato, la conformità degli atti alle norme di diritto oggettivo, con esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico;

b) pur non potendosi parlare di giudicato, le pronunce emesse in sede di controllo, sia positive che negative, hanno certamente contenuto decisorio, non sono modificabili da parte della stessa Corte né sindacabili in altra estranea sede;

c) non mancano nel procedimento di controllo elementi formali e sostanziali che riconducono alla figura del contraddittorio (l'articolo 24 del Regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214 prevede che in caso di deferimento alla sezione di controllo, qualora il consigliere delegato non abbia ritenuto di apporre il visto, viene data comunicazione scritta alle amministrazioni interessate almeno otto giorni prima della seduta fissata per la discussione, con facoltà delle amministrazioni stesse di farsi rappresentare da propri funzionari);

d) infine, la Corte dei Conti è composta di magistrati, che sono dotati delle più ampie garanzie di indipendenza ex articolo 100 Cost., e che, al pari dei magistrati dell'ordine giudiziario, si distinguono fra loro solo per diversità di funzioni.

Ritiene la Sezione che le considerazioni svolte dalla Corte Costituzionale nella citata sentenza possano agevolmente trovare riscontro anche con riguardo alle sezioni consultive del Consiglio di Stato.

Nei suoi connotati sostanziali, infatti, l'esercizio dell'attività consultiva svolta ai sensi dell'articolo 11 D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 (è inutile ricordare che la richiesta di parere è obbligatoria) si caratterizza per la sua imparzialità e neutralità e si risolve, al pari dell'attività giurisdizionale (e dell'attività di controllo della Corte dei Conti) in una valutazione della conformità degli atti alle norme di diritto oggettivo. Inoltre, i pareri resi hanno senza dubbio contenuto decisorio, nel senso che non sono modificabili né dalla Sezione che li ha emessi né sindacabili in altra sede, salva l'impugnazione da parte del controinteressato pretermesso, rimedio che d'altra parte si connota in sostanza come un'opposizione di terzo, esperibile anche nei confronti delle sentenze dei T.A.R. e del Consiglio di Stato dopo la sent. n. 177/1995 della Corte Costituzionale (cfr., tra le tante, C.d.S., VI Sez. 10 febbraio 1999 n. 146). Ancora, il contraddittorio è garantito dall'obbligo di notificazione ai controinteressati e dall'obbligo di comunicazione o notificazione all'organo che ha emanato l'atto e al Ministero competente. Si sottolinea poi che il principio di alternatività con il ricorso giurisdizionale pone i due rimedi sul medesimo piano, in quanto dotati entrambi, come afferma la Corte di Giustizia, di comuni caratteristiche giurisdizionali, tanto è vero, ad esempio, che l'articolo 15 D.P.R. n. 1199/1971 cit. prevede l'impugnazione per revocazione dei decreti del Presidente della Repubblica che decidono i ricorsi straordinari, ai sensi dell'articolo 395 del c.p.c. (e ciò vale anche per il caso di conflitto con un giudicato precedente, con la conseguenza che, in caso di mancata impugnazione per revocazione, sul giudicato precedente prevale la decisione del Capo dello Stato). Senza dire che, da ultimo, si è ammesso il ricorso per ottenere l'ottemperanza a decisioni emesse su ricorso straordinario, sul ritenuto presupposto della natura giurisdizionale del parere reso (cfr. C.d.S., IV Sez., 15 dicembre 2000 n. 6695). Infine, non si può certo dubitare che anche le Sezioni consultive del Consiglio di Stato siano composte da magistrati, i quali, come tali, offrono le garanzie di indipendenza e imparzialità che sono proprie degli organi giurisdizionali. In conclusione si ritiene che i pareri emessi in sede di ricorso straordinario nella sostanza rivestono natura giurisdizionale, con la conseguenza che i provvedimenti finali emessi dal Capo dello Stato si pongono come esternazione di un momento decisionale verificatosi aliunde (cfr. IV Sez. n. 6695/00 cit); non diversamente si esprime la ricordata sentenza della Corte di Giustizia, ove si afferma che il parere è un «progetto» di decisione «formalmente» emanata dal Presidente della Repubblica».

Pertanto, ad avviso della Sezione, la questione di legittimità costituzionale, prospettata nel gravame straordinario in esame può essere sollevata.

La questione è certamente rilevante ai fini del decidere, posto che dalla sua soluzione dipende l'esito del presente giudizio.

La rilevanza della questione non può essere disconosciuta sul presupposto dell'abrogazione dell'articolo 3 della legge Friuli Venezia Giulia n. 2 del 2000; abrogazione alla quale si è fatto cesso sopra (par. 1).

Infatti l'applicabilità al caso di specie dello stesso articolo 3, giusta quanto già precisato, importa la possibilità di sollevare la questione di legittimità costituzionale relativamente alla fonte primaria citata (Corte Cost. 26 marzo 1998 n. 79; Id. 24 luglio 1998 n. 343).

III La suindicata questione non appare manifestamente infondata, giusta le considerazioni che seguono.

I parametri costituzionali di riferimento sono gli articoli 3, 30 e 31 Cost.

a) La norma di cui all'articolo 3 riconosce l'uguaglianza tra i cittadini.

Non sono, quindi, compatibili con tale dettato le disposizioni, come quella di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2000, che creino disparità in danno di figli di persone singole.

b) La disposizione di cui all'articolo 30 pone dei doveri a favore dei figli, anche se nati fuori dal matrimonio, e prevede genericamente la possibilità di aiuti per l'assolvimento di tali doveri.

Non sono, perciò, compatibili con tale dettato le disposizioni, come quella in esame, che non consentono l'erogazione di aiuti per soddisfare i bisogni di figli nati fuori dal matrimonio. La disposizione sarebbe in danno non tanto dei genitori quanto dei figli.

c) L'articolo 31, infine, mentre agevola la formazione della famiglia, «protegge la maternità», senza specificare se legittima o naturale e, quindi, comprendendo anche quest'ultima.

La disposizione censurata (articolo 3, comma 1, prima parte e lettera a, stesso comma legge Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2000 n. 2) penalizza la maternità non legittima, in contrasto col dettato costituzionale che non ammette distinzioni.

In conclusione, deve affermarsi che la Costituzione protegge la maternità (indipendentemente dal rapporto tra la madre ed il padre), prevede aiuti per l'assolvimento dei doveri nei confronti dei figli (nell'interesse

degli stessi) anche se nati fuori dal matrimonio e tende all'effettiva uguaglianza tra i cittadini.

La mancata concessione di benefici in fattispecie quali quella in esame concretizzerebbe oggettivamente un non consentito trattamento sfavorevole a danno della madre che ha generato fuori dal matrimonio e, peggio, del figlio che ne è nato.

IV. Il ricorso proposto dalla signora Franca Kavo comprende censure al regolamento regionale 10 luglio 2000 n. 0232/Pres.

Tali censure riguardano proprio il condizionamento della erogazione dell'assegno alla esistenza della famiglia.

Relativamente a tali censure non può essere sollevata la questione di legittimità costituzionale, posto che le fonti regolamentari sono estranee all'ambito del giudizio di legittimità costituzionale in via di eccezione (Corte Cost. 5 marzo 1998, n. 43/0; Id. 30 dicembre 1994 n. 456).

Pertanto il procedimento contenzioso, instaurato con il suindicato ricorso straordinario, deve essere sospeso, in rapporto alla pendenza della questione di legittimità costituzionale, sollevata con riferimento alla fonte primaria regionale, e anche per quanto riguarda le censure relative alla fonte regolamentare, posto che la decisione sulle medesime censure è pregiudicata comunque dal giudizio di legittimità costituzionale indicato sopra.

P.Q.M.

Ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87:

1. dichiara proponibile, rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 comma 1, prima parte e lettera a stesso comma, legge Friuli Venezia Giulia 22 febbraio 2000 n. 2, in relazione agli articolo 3, 30 e 31 Cost., nella parte in cui non è prevista l'erogabilità dell'assegno per ciascun figlio successivo al primo (lett. a citata), quando difetti il matrimonio dei genitori del minore;

2. dispone la sospensione della presente procedura contenziosa;

3. dispone che la presente pronuncia sia notificata, a cura della Segreteria della Sezione, alla signora Franca Kavo presso il domicilio eletto (via Coroneo n. 36 - Trieste - studio degli avvocati Alessandro e Gianfranco Carbone), al Comune di Trieste (Area servizi sociali e sanitari - Servizi primari alla persona e alla famiglia), e sia comunicata al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali Direzione generale tematiche familiari e sociali e tutela dei diritti dei minori);

4. La Segreteria della Sezione trasmetterà gli atti alla Corte Costituzionale.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE:
Raffaele Iannotta

L'ESTENSORE:
Paolo d'Angelo

IL SEGRETARIO DELL'ADUNANZA:
Roberto Craca

ORDINANZA 27 novembre 2003, n. 357 - Reg. ord. 2003.

Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 8, 8, comma 4, 11 e 13 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Gustavo Zagrebelsky - Presidente
- Valerio Onida - Giudice
- Carlo Mezzanotte - Giudice
- Fernanda Contri - Giudice
- Guido Neppi Modona - Giudice
- Piero Alberto Capotosti - Giudice
- Annibale Marini - Giudice
- Franco Bile - Giudice
- Giovanni Maria Flick - Giudice
- Francesco Amirante - Giudice
- Ugo De Siervo - Giudice
- Romano Vaccarella - Giudice
- Paolo Maddalena - Giudice
- Alfio Finocchiaro - Giudice

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 8, 8, comma 4, 11 e 13 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni

in materia di personale), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 15 ottobre 2002, depositato in cancelleria il 22 successivo ed iscritto al n. 76 del registro ricorsi 2002.

VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nella camera di consiglio del 12 novembre 2003 il Giudice relatore Franco Bile.

RITENUTO che, con ricorso notificato il 15 ottobre 2002 e depositato il successivo 22 ottobre, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato in via principale questione di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 8, 8, comma 4, 11 e 13 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale), che ridefiniscono il sistema delle fonti in materia di organizzazione degli uffici e del personale della Regione;

che il ricorrente osserva come - seppure l'entrata in vigore della riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione non abbia inciso sul tipo di competenza legislativa in cui ricade la materia disciplinata dalla legge regionale, poiché già lo Statuto (all'articolo 4, primo comma, punto 1), prevede una competenza esclusiva della Regione, in materia di ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e di stato giuridico, ed economico del personale ad essi addetto - resti tuttavia fermo il vincolo del rispetto della Costituzione, sancito dallo Statuto medesimo;

che, pertanto, secondo il ricorrente: a) l'articolo 3, comma 8, l'articolo 11 e l'articolo 13 della legge regionale de qua - nel prevedere l'inquadramento e la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, attraverso procedure selettive riservate, di varie categorie di personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato - violano il principio costituzionale dell'accesso ai pubblici uffici mediante concorso pubblico di cui agli articoli 3, 51 e 97, primo e terzo comma, della Costituzione; b) l'articolo 8, comma - 4, che sostituisce l'articolo 14 della legge regionale n. 18 del 1996 - nel prevedere, quale requisito per l'accesso alla categoria dirigenziale, l'espletamento di corsi di formazione manageriale, da attuarsi a cura di strutture specializzate esterne all'amministrazione regionale - si pone in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione, nonché con i principi di ragionevolezza, buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione;

che si è costituita in giudizio la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha concluso per la declaratoria di inammissibilità e di infondatezza della proposta questione;

che, in data 9 aprile 2003, il Presidente del Consiglio dei ministri ha depositato atto di rinuncia al ricorso, in ragione della successiva emanazione della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 30 dicembre 2002, n. 34, che ha eliminato le disposizioni sottoposte al giudizio di costituzionalità; e che, a sua volta, con atto depositato in data 8 ottobre 2003, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha accettato la rinuncia al ricorso.

Considerato che, ai sensi dell'articolo 25 delle norme integrative per i giudizi dinanzi a questa Corte, la rinuncia al ricorso, seguita dall'accettazione della controparte, comporta l'estinzione del processo.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 27 novembre 2003

IL PRESIDENTE:
Gustavo Zagrebelsky

IL REDATTORE:
Franco Bile

IL CANCELLIERE:
Di Paola

Depositata in Cancelleria il 12 dicembre 2002.

Il Direttore della Cancelleria
dott. G. Di Paola

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - A.R.P.A.

PALMANOVA
(Udine)

Avviso di bando di gara per lavori di restauro e risanamento conservativo.

L'A.R.P.A. Friuli-Venezia Giulia rende nota l'indizione di un pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di restauro e risanamento conservativo, adeguamento alle barriere architettoniche legge 13/1989 della sede

centrale A.R.P.A. a Palmanova (Udine) un importo complessivo dei lavori a base d'asta di euro 914.298,80 (novecentoquattordicimiladuecentonovantotto/80) di cui oneri per la sicurezza pari a euro 21.312,24 (ventunomilatrecentododici/24). I lavori sono suddivisi in:

a) categoria prevalente: OG 2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali - classifica II (qualificazione obbligatoria) importo euro 447.505,73;

b) categorie non subappaltabili a notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori: OG 11 - Impianti tecnologici-classifica I (qualificazione obbligatoria) importo euro 305.737,52;

c) categorie scorporabili: OS 6 - finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi, importo euro 161.055,55.

1. *Procedura di aggiudicazione prescelta:* l'affidamento viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14, con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta.

2. *Termini per la ricezione delle offerte:* le offerte dovranno pervenire alla sede di questo stesso Ente, sita in piazza Collalto 15, 33057 Palmanova (Udine), secondo le modalità previste dal bando di gara integrale, entro il termine perentorio delle ore 10.00 del giorno 29 gennaio 2004.

3. Il bando di gara è disponibile in versione integrale presso il sito dell'A.R.P.A. Friuli-Venezia Giulia all'indirizzo internet http://www.arpa.fvg.it.

4. Per ogni informazione, rivolgersi al settore affari generali legali ed atti amministrativi telefono 0432/922611 fax 0432/922626. e-mail affgen@arpa.fvg.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Luca Bulfone

COMUNE DI TRIESTE
Ufficio Contratti

Avviso di rettifica e proroga dei termini del bando di gara del concorso internazionale per opere d'arte per il Centro natatorio della città di Trieste.

A parziale modifica di quanto previsto negli atti del concorso internazionale per opere d'arte per il Centro natatorio della città di Trieste, il cui bando è stato inviato per la pubblicazione nella G.U.C.E. in data 17 novembre 2003, con riferimento al «Lotto A - Mosaico», si specifica che è ammessa ogni tipo di lavorazione artistica in relazione alle tessere del mosaico.

In relazione a tale precisazione, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni specificate negli atti del concorso e nel bando di gara suddetto, il termine del 9 gennaio 2004 per la presentazione delle proposte artistiche relative ai due lotti (Lotto A - Mosaico, Lotto B - Scultura), viene prorogato alla data del 16 febbraio 2004, entro le ore 12.00.

Trieste, 19 dicembre 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DEL FRIULI CENTRALE
UDINE

Avviso di gara esperita per la realizzazione di sottopasso ferroviario in località Cargnacco.

1) Stazione appaltante: Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, via Grazzano 5; 33100 - Udine; telefono 0432/506285, fax 0432/510392.

2) Procedura di gara: procedura aperta, da esperirsi con l'offerta a prezzi unitari delle categorie a corpo poste a base di gara.

3) Oggetto dell'appalto: realizzazione di sottopasso ferroviario in località Cargnacco.

4) Data di aggiudicazione 16 ottobre 2003.

5) Offerte pervenute: n. 5.

6) Aggiudicatario: Monti S.p.A. con sede in Auronzo di Cadore (Belluno).

7) Importo complessivo di aggiudicazione: euro 2.516.130,45 corrispondenti ad un ribasso del 3,60%.

8) Responsabile del procedimento: ing. Massimiliano Zanet.

Udine, 11 dicembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO:
ing. Massimiliano Zanet

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
TRIESTE

Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali.

(approvato con D.G.R. n. 4084 del 19 dicembre 2003)

Art. 1

Oggetto

1.1. Il presente avviso disciplina la presentazione e la realizzazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali.

Art. 2

Normativa di riferimento

2.1. Le attività formative oggetto del presente avviso sono definite, disciplinate e finanziate dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

2.2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata, si fa riferimento al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, supplemento straordinario n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

- decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);
- decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres. del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36);
- decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres. del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46).

2.3. I contenuti didattici delle attività formative oggetto di questo avviso devono essere definiti nel rispetto delle norme nazionali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.

Art. 3

Soggetti proponenti

3.1. Possono presentare progetti i soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 0207/Pres. del 9 luglio 2002.

3.2. Le sedi operative devono essere accreditate per macrotipologie e settori coerenti con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4

Tipologia formativa

4.1. Denominazione: «Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali».

4.2. Durata: Funzionale rispetto alla specifica iniziativa.

4.3. Destinatari: Giovani e adulti occupati e disoccupati.

4.4. Attestazione finale: Attestato di frequenza ovvero secondo quanto previsto dalla normativa specifica.

Art. 5

Modalità di presentazione dei progetti

5.1. L'iniziativa viene attuata a sportello. I progetti possono essere presentati dal 1° gennaio al 30 giugno 2004; in caso di anticipato esaurimento delle risorse, potrà peraltro essere anticipata la chiusura dello sportello.

5.2. I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito formulario «Unico», ultima versione, predisposto dalla Regione e disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce «per gli operatori», sezione «modulistica».

5.3. Il formulario va compilato integralmente. Tuttavia, qualora si tratti di corsi che costituiscono riedizione integrale di progetti già approvati dalla Direzione regionale competente, è possibile far riferimento al progetto già approvato e compilare soltanto i campi relativi ai dati fisici (titolo, sede, ore, numero allievi, ecc., esclusi quindi tutti i contenuti didattici). In questo caso è però necessario indicare in quale anno formativo è stato presentato il progetto didattico che si intende seguire precisando il codice attribuito dalla Direzione regionale.

5.4. Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'am-

missibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione del supporto informatico per l'inserimento del progetto nel sistema informativo della Direzione regionale e la successiva gestione amministrativa del finanziamento.

5.5. I progetti possono essere presentati in qualunque momento dell'anno formativo e devono essere corredati dall'elenco nominativo dei partecipanti.

5.6. Entro il giorno 25 di ogni mese la Direzione provvede all'esame dei progetti pervenuti entro il mese precedente; la graduatoria è formata tenendo conto, in primo luogo, della data di presentazione e quindi del punteggio ottenuto.

5.7. I progetti utilmente collocati in graduatoria sono ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 6

Modalità di valutazione dei progetti

6.1. I progetti sono valutati in base ai seguenti criteri:

a) adeguatezza rispetto all'attività proposta: (fino a punti 7)

b) motivazioni specifiche e risultati attesi: (fino a punti 5)

c) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi: (fino a punti 6)

d) modalità di selezione e di valutazione: (fino a punti 5)

e) descrizione dei moduli formativi: (fino a punti 7)

f) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica: (fino a punti 5)

g) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e correttezza complessiva del progetto: (fino a punti 5)

6.2 Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti

6.3. Sono approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 25 punti

6.4. Non possono essere ammessi alla fase della valutazione i progetti non sottoscritti.

Art. 7

Realizzazione dell'attività

7.1. I progetti possono essere avviati con un numero di allievi compreso tra 12 e 25; la Direzione regionale competente può autorizzare deroghe al limite minimo e massimo degli allievi su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

7.2. I progetti devono essere realizzati nell'anno formativo 2003-2004; la Direzione regionale competente può autorizzare deroghe e consentire pertanto la conclusione dell'attività oltre il termine finale del mese di agosto 2004 su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

Art. 8

Tassa di iscrizione

8.1. Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto che eroga la formazione nel limite massimo di 3,00 euro per ogni ora di corso. Si precisa che il soggetto proponente è tenuto:

- ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;
- a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 9

Finanziamenti

9.1. In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85,00) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).

9.2. Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

9.3. In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula:

parametro consumi x ore corso x allievi previsti x 80%

9.4. Alla chiusura dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula:

parametro consumi x ore corso x allievi ammessi x 80%

9.5. Si considerano «ammessi» e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi che hanno regolarmente versato la tassa di iscrizione prevista dal soggetto proponente in base al precedente articolo 8).

9.6. La concessione e la liquidazione del finanziamento regionale è disciplinata dall'articolo 10 della legge regionale 76/1982.

9.7. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale e delle somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2004 (articolo 16 legge regionale 76/1982).

Art. 10

Disponibilità finanziarie

Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 100.000,00 euro (centomila euro).

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE PER LE IDENTITÀ LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE DELLA SOLIDARIETÀ

Servizio per le attività ricreative, sportive e le politiche giovanili

TRIESTE

Bando per l'assegnazione di finanziamenti in favore dell'impiantistica sportiva, mediante il riutilizzo delle somme provenienti dalle revoche di mutui concessi ai sensi della legge 6 marzo 1987, n. 65, articolo 1, lettera B) e successive modifiche (Programma 1989-1990).

1. Oggetto

Il presente bando stabilisce, ai sensi del decreto del Ministero per i beni e le attività culturali di data 25 giugno 2003, i criteri e le modalità per la presentazione e la valutazione delle istanze di ammissione al programma di riutilizzo delle somme rivenienti dalle revoche effettuate dal Ministero competente con propri decreti di data 10 febbraio 2003 relativamente al programma 1989-1990, già predisposto ai sensi dell'articolo 1 lettera b) della legge 6 marzo 1987, n. 65 e successive modifiche e dell'articolo 1 della legge 7 agosto 1989, n. 289, riguardanti l'impiantistica sportiva; le predette somme ammontano per la Regione Friuli-Venezia Giulia ad euro 6.534.000,00, salvo ulteriore adeguamento del tasso di interesse praticato dalla Cassa depositi e prestiti.

2. Soggetti beneficiari ed esclusioni

Possono essere ammessi ai benefici previsti nel presente bando, in presenza dei prescritti requisiti, i seguenti enti:

- Comuni (singoli o associati);
- Comprensori montani;
- Province.

Da tali benefici, ai sensi del 2° comma dell'articolo 1 del D.M. 25 giugno 2003, restano esclusi gli enti destinatari degli interventi di cui al D.M. 11 aprile 1991, nei confronti dei quali sia stata disposta la revoca dei benefici a suo tempo concessi, comunicati dal Ministero per i beni e le attività culturali con lettera n. prot. 1461/UROS/SP/65/87 del 9 luglio 2003 e di seguito indicati:

Provincia	*Comune*	*Ente*
Gorizia	Grado	Comune
Pordenone	Pordenone	Comune
Pordenone	Spilimbergo	Comune
Udine	Fagagna	Comune
Udine	Forni di Sopra	Comune
Udine	Ovaro	Compr. mont.
Udine	Pavia di Udine	Comune
Udine	Ragogna	Comune
Udine	Tolmezzo	Comune
Udine	Udine	Comune

3. Modalità e termini per la presentazione delle domande e documentazione da allegare

Le domande di ammissione ai benefici di cui al presente bando, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, redatte conformemente al modello allegato A), e corredate da tutta la documentazione richiesta, dovranno essere trasmesse, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 60 giorni - dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia - alla Direzione regionale per le Identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà - Servizio per le attività ricreative, sportive e le politiche giovanili, via San Francesco 37, Trieste e inoltrate per conoscenza al Comitato regionale del C.O.N.I.

In conformità al disposto dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, si intendono prodotte in tempo utile anche le domande spedite a mezzo raccomandata entro la data di scadenza suindicata, purchè la raccomandata stessa pervenga al suindicato Ufficio entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva dell'intervento;
- delibera di approvazione del progetto preliminare o definitivo o esecutivo e relativo progetto, redatto ai

sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, completo della documentazione prevista;

- dichiarazione del legale rappresentante dell'ente attestante:
  - la proprietà dell'impianto oggetto dell'intervento, ovvero del suolo su cui l'opera deve essere realizzata;
  - la compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti (nel caso di acquisizione di nuova area, deve essere presentata la documentazione del piano di esproprio o l'attestazione dello stato della trattativa di acquisto e la spesa prevista);
  - che i lavori per la realizzazione dell'intervento non sono stati ancora iniziati;
- piano di gestione e piano economico finanziario dell'impianto oggetto di finanziamento, dal quale risulti la capacità di garantire a regime il normale funzionamento dell'impianto stesso;
- atto di impegno a mantenere la destinazione dell'impianto ad attività sportiva almeno per la durata del mutuo;
- atti relativi all'inserimento del progetto in strumenti di concertazione sovracomunali, in quanto esistenti.

I soggetti ammissibili potranno presentare una sola domanda e la stessa dovrà essere relativa ad un solo impianto.

Non saranno ammesse all'istruttoria le domande fuori termine e/o prive - totalmente o parzialmente - della documentazione richiesta.

4. Interventi finanziabili e formulazione della graduatoria

Il Servizio per le attività ricreative, sportive e le politiche giovanili provvede all'istruttoria per la valutazione delle istanze ed alla formulazione della graduatoria degli interventi da ammettere a finanziamento, applicando i seguenti criteri generali e di priorità.

a) Criteri di carattere generale:

l'ammissione ai finanziamenti è subordinata all'accertata rispondenza degli impianti alle reali esigenze sportive del territorio, da valutare anche in relazione alla densità della popolazione, al bacino di utenza dell'impianto, alla sua polifunzionalità, intesa come possibilità di utilizzazione per sport diversi ed alla sua gestibilità. In tale contesto sarà riservata particolare attenzione agli interventi per impianti che soddisfano le esigenze di uso scolastico;

b) criteri di priorità:

nell'ambito dei criteri di cui alla precedente lettera a) ed in relazione alle specifiche iniziative oggetto di finanziamento, costituiscono ragioni di priorità degli interventi, nell'ordine:

1) la messa a norma degli impianti esistenti;
2) il miglioramento dello stato delle strutture esistenti;
3) la realizzazione di nuovi impianti in località carenti di strutture sportive.

Per messa a norma si intende l'adeguamento degli impianti esistenti alle vigenti norme di sicurezza e igienico-sanitarie, nonché alla legislazione in materia di barriere architettoniche.

Per miglioramento dello stato delle strutture esistenti si intende:

- la realizzazione di interventi edilizi di completamento atti a dotare un impianto sportivo di spazi o di servizi accessori non esistenti o non sufficienti per le attività che si intendono svolgere nello stesso (tali interventi presuppongono l'esistenza di un progetto complessivo, del quale siano state realizzate parti funzionali);
- la realizzazione di interventi di miglioramento funzionale che comportano l'aumento della possibilità di utilizzare l'impianto, inteso sia come aumento di possibilità di fruizione dello stesso da parte degli utilizzatori (in termini di presenze), sia come aumento delle discipline sportive che vi si possono praticare.

Per quanto riguarda i nuovi impianti sportivi, si adottano i seguenti criteri di priorità:

- carenza di impianti analoghi a quello oggetto dell'intervento, per tipologia e dimensione, all'interno del territorio comunale e in quello dei Comuni limitrofi;
- polifunzionalità dell'impianto, intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi;
- localizzazione dell'impianto in bacini di utenza ad elevata domanda.

L'esistenza dei predetti requisiti di priorità dovrà essere attestata nella relazione descrittiva allegata alla domanda.

In sede di formazione della graduatoria, le somme destinate a finanziare il presente programma saranno utilizzate fino ad un massimo del 35% dell'ammontare complessivo al sostegno finanziario della realizzazione di impianti nuovi; il rimanente importo sarà impiegato per incentivare gli altri interventi di cui ai numeri 1, 2 della lettera b) dei criteri di priorità sopraindicati (messa a norma e miglioramento dello stato delle strutture esistenti).

Non sono ammissibili a finanziamento le iniziative relative ad impianti oggetto di contributo regionale, per i quali i lavori non siano stati ultimati alla data di pubblicazione del presente bando.

Sono altresì escluse le istanze relative ad interventi i cui lavori siano già iniziati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

I finanziamenti relativi al presente bando sono alternativi e non cumulabili con quelli eventualmente concessi attraverso la legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 per il medesimo impianto.

Nell'istruttoria delle istanze, il Servizio competente acquisisce il parere del Comitato regionale del C.O.N.I.

5. Spesa ammissibile

Il limite massimo di finanziamento è fissato nell'80% della spesa riconosciuta ammissibile, la quale comprende la realizzazione delle opere oggetto della domanda e le spese di progettazione.

Il finanziamento non può, comunque, superare l'importo di euro 750.000,00 per la realizzazione di un singolo nuovo impianto e di euro 350.000,00 per la realizzazione di un singolo intervento di messa a norma ovvero di miglioramento dello stato delle strutture esistenti.

Le amministrazioni, nella delibera di approvazione del progetto, dovranno assumere a carico del proprio bilancio la differenza oppure documentare con quali strumenti finanziari intendono farvi fronte.

6. Approvazione del programma di interventi

La Giunta regionale approva in via definitiva il programma degli interventi da finanziare, sentita l'Assemblea delle autonomie locali, di cui all'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15.

7. Contribuzione statale

La contribuzione statale è determinata nella misura e con le modalità di cui all'articolo 1, comma 3 della legge 7 agosto 1989, n. 289, il quale dispone che l'ammortamento dei mutui è assistito da contribuzione statale pari ad una rata di ammortamento costante annua posticipata, calcolata nella misura massima consentita dalla legislazione vigente al momento dell'emanazione del decreto di approvazione del programma di finanziamento degli impianti sportivi.

8. Istituti mutuanti e termini per la presentazione della domanda di mutuo da parte dei beneficiari

I beneficiari dei finanziamenti dovranno presentare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge. 2 febbraio 1988, n. 22 nel testo modificato dalla legge di conversione 21 marzo 1988, n. 92, richiesta di mutuo, corredata dal progetto esecutivo, alla Cassa depositi e prestiti, all'Istituto per il credito sportivo o agli altri istituti di credito di cui all'articolo 14, comma 3 del decreto-legge 13 maggio 1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, entro il termine perentorio di quattro mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del decreto Ministeriale relativo al programma degli interventi.

9. Termini di inizio e ultimazione lavori

L'inizio dei lavori riguardanti gli interventi ammessi a finanziamento dovrà avvenire entro 180 giorni dalla data della comunicazione della concessione del mutuo e la loro ultimazione dovrà avvenire entro e non oltre tre anni dalla consegna degli stessi.

10. Utilizzo di eventuali disponibilità residue

Nel caso in cui i soggetti ammessi al finanziamento non rispettassero i termini perentori previsti dall'articolo 8, comma 2 del decreto-legge 2 febbraio 1988 n. 22, modificato dalla legge di conversione 21 marzo 1988 n. 92, risultando così inadempienti, ovvero in caso di rinuncia al finanziamento per qualsivoglia motivo, ovvero ancora nel caso di economie derivanti da variazioni in diminuzione dei tassi di interesse, le maggiori risorse disponibili saranno assegnate in primo luogo al progetto già ammesso al finanziamento, ma con copertura finanziaria inferiore alla copertura massima prevista dal presente programma, fino all'occorrenza della cifra massima prevista.

In secondo luogo le maggiori risorse saranno assegnate - in ordine di graduatoria - al progetto o ai progetti dichiarati idonei, ma non ammesso/i al finanziamento per carenze di fondi.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuliano Abate

Allegato A

Fac-simile della domanda da compilare in tutte le sue parti, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto (o di tutti gli Enti che presentano progetti in forma associata) richiedente i benefici pubblici per ogni singolo impianto sportivo.

Alla Regione Friuli-Venezia Giulia
Servizio per le Attività ricreative, sportive e le Politiche giovanili
Direzione regionale per le Identità linguistiche e i Migranti, l'Istruzione, la Cultura, lo Sport e le Politiche della Pace e della Solidarietà
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

e p.c. Al C.O.N.I.

OGGETTO: PROGRAMMA DI IMPIANTISTICA SPORTIVA DI CUI ALLA LEGGE 65/87, ART.1, COMMA 1, LETTERA B). SOMME PROVENIENTI DA REVOCHE DI INVESTIMENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA 1989/90.

Il sottoscritto ....in qualità di ....in nome e per conto ...., visto il "Bando per l'assegnazione dei finanziamenti in favore dell'impiantistica sportiva" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. .... del ....

CHIEDE:

a. l'inclusione nel programma regionale di interventi per il finanziamento di opere relative ad impianti sportivi con riferimento a:

☐ NUOVO IMPIANTO

☐ INTERVENTO SU IMPIANTO ESISTENTE

Denominazione dell'impianto ______________________________
Tipologia prevalente dell'impianto ______________________________
Descrizione dell'intervento ______________________________

b. la concessione di un mutuo per l'importo di Euro .... assistito da contribuzione statale da calcolare con le modalità previste dall'art. 1, comma 3, della legge n. 289 del 7 agosto 1989;

Si allegano a tale fine I seguenti documenti:

(1) ....

....

....

Dichiara, consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", che le informazioni contenute nella presente domanda, nella relazione descrittiva e nelle attestazioni allegate, sono veritiere o sono state desunte da atti o documenti della cui attendibilità il sottoscritto è personalmente certo.

Il Rappresentante legale (2)

(1) elencare i documenti allegati

(2)qualora trattasi di progetti presentati in forma associata aggiungere eventuali firme dei legali rappresentati di tutti gli enti

VISTO: IL DIRETTORE: ABATE

COMUNE DI ARTEGNA
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 21 ai Piani particolareggiati di ricostruzione (ex legge regionale 63/1977) del Comune di Artegna. Deliberazione consiliare 26 novembre 2003, n. 46. (Estratto).

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di adottare la variante n. 21 ai Piani particolareggiati di ricostruzione di sottocastello A, Aplia Superiore, Monte, Sornico superiore e Centro storico di via Villa ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 63/77, così come predisposta nell'unico elaborato redatto dall'arch. Giuseppe Fasone dell'U.T.C.;

2. di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 63/1977, una volta divenuta esecutiva equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di tutte le operazioni ed impianti ivi previsti, nonché degli immobili da assoggettare ad intervento edilizio unitario, ovvero degli immobili comunque necessari per l'ordinata ricostruzione dei nuclei danneggiati o distrutti dai sismi;

(omissis)

IL SINDACO:
p.a. Roberto Venturini

COMUNE DI CLAUZETTO
(Pordenone)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica della zona Ribons.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 29 del 14 novembre 2003, esecutiva, è stato adottato il Piano particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona Ribons.

Che successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Clauzetto, 12 dicembre 2003

IL SINDACO:
dott. Giuliano Cescutti

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Trieste)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in C.C. di Malchina, f.m. 13 - p.c.n. 2022/16 - Lotto edificabile di completamento ricadente nelle addizioni urbane Bb.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n, 52;

Vista la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16, articolo 6;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in C.C. di Malchina, f.m. 13, p.c.n. 2022/16 - lotto edificabile di completamento ricadente nelle Addizioni urbane Bb, del signor Leghissa Alessandro procuratore del signor Leghissa Mario, adottato con deliberazione consiliare n. 36 del 19 novembre 2003, unitamente alla deliberazione stessa,

SARA' DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale - in località Aurisina Cave civ. n. 25, sala del Consiglio - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione nel giorni feriali di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30, il lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dal 31 dicembre 2003 al 12 febbraio 2004 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria comunale (Ufficio protocollo), per iscritto su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 15 dicembre 2003

IL SINDACO:
uff. Giorgio Ret

COMUNE DI FAGAGNA
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata della zona C 1.4 - Nuova lottizzazione Braida Rosso, localizzata nella Tav. P2 del P.R.G.C., con contestuale variante n. 22 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE

VISTA la deliberazione consiliare n. 59 in data 15 dicembre 2003, regolarmente divenuta esecutiva, con la quale viene approvata la proposta avanzata dalla Giunta comunale con propria delibera n. 202 dell'11 dicembre 2003, provvedendo ad adottare il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata della zona C.1.4 - nuova lottizzazione Braida Rosso, denominato Fistulari, localizzata nella Tav. P2 del P.R.G.C., con contestuale variante 22 al P.R.G.C., ai sensi dell'articolo 42, comma 2 bis della legge regionale 52/1991;

VISTI gli articoli 42, 45 e 49 della legge regionale 19 novembre 1992 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE il Piano particolareggiato indicato in premessa, costituito dalle suddette deliberazioni di adozione e dagli atti ed elaborati tecnici allegati alle stesse, sarà depositato per trenta giorni effettivi a partire dal 31 dicembre 2003 e fino al 12 febbraio 2004, negli uffici di Segreteria aperti al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al suddetto P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal precitato P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Le opposizioni ed osservazioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite all'apposito protocollo del Comune.

Fagagna, lì 18 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE
arch. Lidia Giorgessi

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Riclassificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Splendor», titolare sig. Damiani Claudio.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1360 del 9 dicembre 2003 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Splendor»

ubicazione struttura ricettiva: viale dei Moreri n. 75

titolare: Damiani Claudio leg. rappr. S.a.s. «Hotel Splendor di Damiani C. & C.»

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva: n. 27 camere, n. 69 posti letto e n. 27 bagni completi

carattere apertura: annuale.

Grado, 9 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica sottozona B1 residenziale, direzionale e commerciale «Ambito A» (articolo 48, legge regionale n. 52/1991). Adozione variante norme di attuazione ed ampliamento parcheggio privato.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, così come modificata dalla legge regionale 12 novembre 1997 n. 34

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 3 dicembre 2003 è stata adottata la variante alle norme di attuazione ed ampliamento parcheggio privato, del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica sottozona B1 residenziale, direzionale e commerciale «Ambito A».

L'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici, è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, nei confronti delle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Le osservazioni e opposizioni redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire al Protocollo comunale, durante l'orario ordinario d'ufficio, oppure a mezzo del servizio postale, entro il termine utile in precedenza indicato.

Pasiano di Pordenone, 19 dicembre 2003

IL VICE SINDACO:
rag. Caserino Bressan

Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica sottozona B1 e B2 residenziale, direzionale e commerciale «Ambito B» (articolo 48, legge regionale n. 52/1991). Adozione variante per adeguamento al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, così come modificata dalla legge regionale 12 novembre 1997 n. 34

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 3 dicembre 2003 è stata adottata la variante per l'adeguamento al vigente Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica sottozona B1 e B2 residenziale, direzionale e commerciale «Ambito B» (articolo 48, legge regionale n. 52/1991).

L'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici, è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, nei confronti delle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Le osservazioni e opposizioni redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire al Protocollo comunale, durante l'orario ordinario d'ufficio, oppure a mezzo del servizio postale, entro il termine utile in precedenza indicato.

Pasiano di Pordenone, 19 dicembre 2003

IL VICE SINDACO:
rag. Caserino Bressan

COMUNE DI PORDENONE
Ufficio nidi infanzia

Avviso pubblico per l'accreditamento di soggetti del terzo settore aventi strutture sul territorio coincidente con quello dell'ambito urbano 6.5 (Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino) - anni educativi 2003-2006.

E' pubblicato sul sito internet del Comune l'avviso pubblico per l'accreditamento di soggetti del terzo settore aventi strutture sul territorio coincidente con quello dell'ambito urbano 6.5 (Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino) - anni educativi 2003-2006.

L'avviso rimarrà pubblicato fino ad una sua eventuale variazione.

La Commissione si riunirà per l'esame delle candidature pervenute orientativamente nei mesi di febbraio/marzo, e settembre/ottobre di ogni anno.

Le candidature relative all'Azienda sanitaria A.S. 2005-2006 dovranno pervenire entro luglio 2005.

Le candidature dovranno essere formulate con le modalità prescritte all'articolo 4 - pag. 17 dell'avviso pubblico.

L'avviso integrale sarà disponibile sul sito del Comune: www.comune.pordenone.it-ufficio appalti.

Pordenone, 15 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Emiliana Moro

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Classificazione di una struttura ricettiva alberghiera nel Comune di San Dorligo della Valle-Dolina. Determinazione del Responsabile dei Servizi amministrativi 12 dicembre 2003, n. 990/D. (Estratto). (Testo italiano e sloveno).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di modificare la succitata propria precedente determinazione individuando la sottoindicata struttura ricettiva alberghiera casa principale ed attribuendo alla stessa il livello di classificazione, come segue:

Ristorante Hotel «Pesek» San Dorligo-Dolina, località Pesek n. 69/A, della capacità ricettiva di n. 12 camere per complessivi n. 25 posti letto e n. 12 bagni completi «Albergo di tre stelle»;

2. di disporre che la presente classificazione è valida fino al 31 dicembre 2007, salva l'eventuale revisione della stessa nel caso di variazione delle condizioni e dei requisiti tali da comportare una diversa classificazione;

3. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

San Dorligo della Valle, 12 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dr. Mitja Orzič

Zadeva: klasifikacija sprejemnega obrata v občijni Dolina. Odločba odgovornega za upravne službe st. 990/D z dne 12.12.2003 (izvleček).

NAČELNIK SLUŽBE

(omissis)

ODLOČA

1. da spremeni svojo zgoraj omenjeno prejšnjo odločbo, s tem, da določi, da je spodaj omenjeni hotelski obrat glavni obrat in da slednjemu dodeli sledečo klasifikacijsko raven:

• Ristorante Hotel «Pesek» - Dolina, Pesek st. 69/a, sprejemne zmogljivosti št. 12 sob za skupno 25 postelj in št. 12 popolnih kopalnic «Hotel s tremi zvezdicami»;

2. da odredi, da je pričujoča klasifikacija veljavna do 31.12.2007, razen v primeru obnove le-te v primeru spremembe pogojev in lastnosti, ki bi privedli do različne klasifikacije;

3. da objavi pričujočo klasifikacijo z razobešenjem na občinski oglasni deski in v roku, ki ga predvideva zakon, na Deželnem uradnem vestniku.

(omissis)

Dolina, 12/12/2003

NAČELNIK UPRAVNE SLUŽBE:
dr. Mitja Orzič

Classificazione di una struttura ricettiva alberghiera nel Comune di San Dorligo della Valle - Dolina. Determinazione del Responsabile dei Servizi amministrativi 12 dicembre 2003, n. 991/D (Estratto). (Testo italiano e sloveno).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire conseguentemente alla sottoindicata struttura ricettiva alberghiera il livello di classificazione, come segue:

- Ristorante Hotel «Pesek» - Albergo/Dipendenza - San Dorligo-Dolina, località Pesek n. 69, della capacità ricettiva di n. 7 camere per complessivi n. 13 posti letto e n. 7 bagni completi «Albergo/Dipendenza di due stelle»;

2. di disporre che la presente classificazione è valida fino al 31 dicembre 2007, salva l'eventuale revisione della stessa nel caso di variazione delle condizioni e dei requisiti tali da comportare una diversa classificazione;

3. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

San Dorligo della Valle, 12 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dr. Mitja Ozbič

Klasifikacija sprejemnega obrata v Občini Dolina. Odločba odgovornega za upravne službe št. 991/d z dne 12.12.2003 (izvleček).

NAČELNIK SLUŽBE

(omissis)

ODLOČA

1. da posledično dodeli spodaj navedenamu hotelskemu obrat sledečo klasifikacijako raven:

- Restavracija Hotel «Pesek» - Hotel/Depandansa - Občina Dolina - Dolina, Pesek št. 69 sprejemne zmogljivosti št. 7 sob za skupno 13 postelj in št. 7 popolnih kopalnic «Hotel/Depandansa z dvema svezdicama»;

2. da odredi, da je pričujoča klasifikacija veljavna do 31.12.2007, razen v primeru obnove le-te v primeru spremembe pogojev in lastnosti, ki bi privedli do različne klasifikacije;

3. da se pričujočo klasifikacijo razobesi na občinski oglasni deski in objavi na Deželnem uradnem vestniku, v roku, ki ga predvideva zakon.

(omissis)

Dolina, 12/12/2003

NAČELNIK UPRAVNE SLUŽBE:
dr. Mitja Ozvič

COMUNE DI VARMO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Piano per la razionalizzazione di un impianto ittico sito in Comune di Varmo - frazione Romans».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52,

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 2 ottobre 2003 (esecutiva dal 29 ottobre 2003) è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Piano per la razionalizzazione di un impianto ittico sito in Comune di Varmo - frazione Romans» relativo ad un'area distinta in mappa al foglio 6, mapp. 4-101-119-123 e 147.

Tutti gli elaborati del P.R.P.C., unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la Segreteria comunale, a partire dal 16 dicembre 2003 per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi.

Chiunque può prendere visione entro il termine suddetto e comunque entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione presentando al Comune eventuali osservazioni dirette al Sindaco e redatte per iscritto su carta legale.

Varmo, 15 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
p.i.e. Flavio De Giusti

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione dirigenziale 6 novembre 2003, n. 2116. (Estratto). Ditta S.N.U.A. S.r.l. di San Quirino. Sospensione dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con provvedimento dirigenziale n. 1854, esecutivo in data 30 ottobre 2000, la ditta S.N.U.A. S.r.l. di San Quirino è stata autorizzata all'esercizio del 1° stralcio del proprio impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Aviano;

(omissis)

RILEVATO che a questo Ente, in più momenti e da soggetti diversi, sono state segnalate emissioni maleo-

doranti provenienti presumibilmente dal succitato impianto tecnologico di trattamento rifiuti;

(omissis)

FATTO PRESENTE altresì, che sono state riscontrate diverse irregolarità nella gestione dell'impianto rispetto al provvedimento autorizzativo, nonché ai progetti approvati (omissis);

(omissis)

FATTO PRESENTE che a seguito dei ragguagli forniti dalla ditta S.N.U.A. S.r.l. e dal responsabile della gestione, questo Settore ha ritenuto di dover formalmente diffidare i soggetti succitati per le motivazioni meglio specificate nell'atto di diffida (omissis);

(omissis)

DATO ATTO altresì, che da un ulteriore riscontro con gli elaborati progettuali, emerge la conferma che l'impianto non opera secondo i progetti approvati e la relativa autorizzazione all'esercizio in particolare per quanto concerne gli odori;

(omissis)

DETERMINA

1. (omissis) ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 e dell'articolo 17 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento di rifiuti urbani ed assimilabili, sito in Comune di Aviano, via De Zan n. 64, della ditta S.N.U.A. S.r.l., con sede legale in Comune di San Quirino, via Comina n. 1, di cui alla determinazione dirigenziale num. reg. gen. 2000/1854 esecutiva in data 30 ottobre 2000, è sospesa per mesi 12 (dodici) al fine di evitare la emissione di odori molesti ed in attesa dell'approvazione della variante progettuale (omissis).

2. I rifiuti di cui al codice CER 20 03 01, potranno essere conferiti all'impianto purché si tratti di rifiuto secco non contenente sostanza organica tale da poter costituire potenziale fonte di odori molesti. (omissis).

3. I punti 3, 4 e 5 (omissis).

(omissis)

Pordenone, lì 6 novembre 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di dirigente medico - disciplina: cardiologia - profilo professionale: medici - ruolo: sanitario.

In esecuzione delle deliberazioni n. 897 del 26 novembre 2003 e n. 927 del 10 dicembre 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 6 posti di dirigente medico disciplina: «cardiologia».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del Decreto del

Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati , si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);

- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste;

- la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani),

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione europea o agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso,

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche,

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

ovvero:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/ 1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio,

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al Funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertifi-

cati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.

   In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. E' chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione;

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, via Farneto, n. 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3° piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità della del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al Funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 6 posti di dirigente medico in disciplina cardiologia.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altro Stato dell'Unione europea ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
- di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) .... conseguito presso ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'ordine dei ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi .... , nonchè ....;

- di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome ....

  via/piazza.............................. n. ....

  telefono ....

  c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente, oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il Funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al Funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. Concorso, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico - disciplina: anestesia e rianimazione - profilo professionale: medici - ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 898 del 26 novembre 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 2 posti di dirigente medico disciplina: «anestesia e rianimazione».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani),

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso,

ovvero:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

i) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio,

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.

   In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. E' chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione;

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, via Farneto, n. 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3° piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità della del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionari addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di va-

lidità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, telefono 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente medico in disciplina anestesia e rianimazione.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altro Stato dell'Unione europea ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
  ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
- di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) .... conseguito presso ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'ordine dei ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... conseguito in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....:
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi .... , nonchè ....;

- di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente, oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il Funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al Funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'Unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. Concorso, Selezioni, Assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario-tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 220/2001 la graduatoria relativa al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D, ai sensi del D.P.R. 220/2001, approvata con deliberazione n. 931 del 10 dicembre 2003:

	COGNOME	NOME	CGT	scritta	pratica	titoli	orale	totale
1	BUCCI	LORELLA	MINNI	28	19,25	16,37	19,5	83,12
2	BUZZONI	NERELLA		29	18,75	15,212	19,5	82,462
3	GORELA	MIRIANA	DELLA MEA	28	18,75	15,53	19,4	81,68
4	RUZZIER	GIORGIO		29	18,75	12,347	19,8	79,897
5	BURI	CLAUDIA		29	18,25	12,6	19,9	79,75
6	UMECH	SABRINA		24	19,25	15,271	19,5	78,021
7	SANCIN	DAIDI		29	18,25	10,01	19,7	76,96
8	BERNI	ELENA	VELLENIĆH	23	18,25	15,567	19,4	76,217
9	LISI	FABIO		27	19,25	10,465	19,5	76,215
10	NASCIG	ROSSANA	GREGORI	28	19,75	13,349	14,7	75,799
11	SLUGA	ELENA		29	18,25	8,169	19,4	74,819
12	CHISARI	ELIANA		28	18,75	13,722	14,3	74,772
13	POSTIFERI	LORELLA		26	18,25	15,296	14,5	74,046
14	GRISAN	STEFANO		29	19,75	10,433	14,4	73,583
15	STAFFETTA	DAVIDE		23	18,25	16,156	15,6	73,006
16	BENEVOL	DARIA	MADDALENA	23	18,5	15	16,2	72,7
17	SOSSI	ARIANNA		29	18,5	5,388	19,6	72,488
18	MAZZONI	ALESSANDRA	BRUNI	25	19,75	13,1	14,5	72,35
19	CASTELLANI	LORENA	GIURESSI	29	18,75	4,222	19,7	71,672
20	CAPASSO	MICHELE		26	18,75	7,516	19,4	71,666
21	BIAGI	MASSIMO		23	19,75	13,3	15,3	71,35
22	SVERKO	FABIANA	CRAIEVICH	24	18,25	14,454	14,3	71,004
23	ZERIALI	NADIA	BULLO	22	19,25	15,127	14,6	70,977
24	LONGO	ANNALISA		22	19,25	12,974	16,5	70,724
25	COCIANCICH	LUCIA	MORATTO	23	19,75	13,165	14,4	70,315
26	DEL PIERO	DORIANA		21	19,75	15,031	14,2	69,981
27	ULCIGRAI	DANIELA	MARCON	24	18,25	13,077	14,6	69,927
28	*DEGRASSI*	*MONICA*		28	19,75	7,483	14,5	69,733
29	COLOMBETTA	ANTONELLA		23	18,75	13,317	14,5	69,567
30	LUMBAU	FRANCESCA ANNA	RADESIC	28	19,75	7,2	14,5	69,45

31	GERI	ANTONELLA		23	19,75	11,521	14,6	68,871
32	CAPPELLINI	VESNA		30	18,75	1,305	18,8	68,855
33	PIRIAVIC	PATRIZIA		27	19,75	7,549	14,4	68,699
34	SARDIELLO	FEDERICA		29	18,75	1,5	19,4	68,65
35	FAINO	ILARIA		29	18,25	1,67	19,4	68,32
36	QUARGNAL	EMANUELE		28	19,75	0,66	19,9	68,31
37	VIGLIANI	SABRINA		29	18,75	0,58	19,8	68,13
38	RABUSIN	DAVIDE		25	19,25	4,861	18,7	67,811
39	TORELLI	LORENZA	LONZA	29	16,75	5,621	16,4	67,771
40	SARDO	LORENZO		24	19,25	5,84	18,5	67,59
41	IAIA	MANOLA		29	18,25	1,905	18,4	67,555
42	DAGOSTINI	LUCA		26	19,75	7,1	14,6	67,45
43	PIRCHIO	FEDERICA	MASTROMAURO	24	18,75	6,046	18,5	67,296
44	ORTOLANI	BARBARA		25	19,25	8,3	14,6	67,15
45	MARI	LUISA		28	19,75	4,62	14,6	66,97
46	MORETTO	TAMARA	GARBELLOTTO	22	19,75	7,327	17,6	66,677
47	TOMASI	FULVIO		21	19,25	7,8	18,3	66,35
48	RUSSO	NICOLETTA		23	19,75	8,131	15,4	66,281
49	CARBONE	VITO		23	19,25	4,43	19,5	66,18
50	PERTOT	FEDERICA		25	17,75	9,1	14,3	66,15
51	BONAZZA	TIZIANA		24	18,75	8,865	14,5	66,115
52	MAROTTA	MARTINA		23	17,75	10,714	14,6	66,064
53	PRASSELLI	MARCO		27	18,25	0,71	20	65,96
54	CALIA	ELENA		27	18,75	0,65	19,3	65,7
55	CAENAZZO	FULVIA		23	17,25	9,021	16,4	65,671
56	RADOVANI	ADRIAN		24	18	5,1	18,5	65,6
57	SUZZI	ALESSANDRA	ERA	22	19,25	9,139	14,5	64,889
58	DECORTI	SARA		23	17,75	4,305	19,6	64,655
59	CUMBO	SALVATRICE		22	18,75	8,517	15,2	64,467
60	CASALINI	RAFFAELLA		29	19,25	0,7	15,5	64,45

61	MONTICOLO	CHANTAL MARGHERITA		28	19,75	0,2	15,8	63,75
62	VITTORI	FABIANA	CECCHINI	22	19,25	6,308	15,6	63,158
63	DI VAIA	ALESSANDRA		24	18,25	6,441	14,2	62,891
64	MIHALIC	BREDA		24	18	1,851	18,9	62,751
65	REPINI	VERA		24	17,25	1,405	19,8	62,455
66	MALAGUTI	CRISTIANA		22	19,25	3,1	17,9	62,25
67	CORVI	FRANCESCA	VISINTIN	24	19,25	3,11	15,4	61,76
68	DI GIOIA	BEATRICE VIRGINIA		27	16,75	3,065	14,6	61,415
69	PETRINKA	ELISA		24	19,25	1,3	16,7	61,25
70	SHLLAKU	ENTELA		23	18,5	0,2	19,3	61
71	GARGIULO	ANTONIO		22	17,75	3,75	17,4	60,9
72	LORENZON	FAUSTA		24	20	2,196	14,4	60,596
73	CUCICH	ANDREA		26	18,25	0,75	15,5	60,5
74	BROGNO	DAISY		27	17,75	0,005	14,3	59,055
75	GANDOLFO	MARIA ELENA		23	16,75	0,8	18,5	59,05
76	BASIACO	MARZIA		23	19,25	1,2	14,4	57,85
77	BABICI	FEDERICO		24	17,75	0,85	14,6	57,2
78	SCANDOLA	ALESSANDRA		22	18,75	1,2	14,4	56,35

Trieste, 15 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
CONCORSI, SELEZIONI,
ASSUNZIONE E MOBILITA'
Gianfranco Foschi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - ibnfermiere (cat. D).

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di Risorsa Struttura Operativa del Personale n. 472 del 13 novembre 2003, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. D, ai sensi del D.P.R. 220/2001, approvata con deliberazione n. 931 del 10 dicembre 2003:

Posizione	Cognome	Nome	Titoli	Prova Scritta	Pratica	Orale	Totale
1	CORMONES	Tanimara	8,770	26,000	19,000	20,000	73,770
2	N'GUIA	Adon Ambroise	12,592	25,000	16,000	20,000	73,592
3	RACCANELLI	Anna	4,986	29,000	19,000	20,000	72,986
4	VARIOLA	Francesca	5,163	28,000	19,000	20,000	72,163
5	FALANGA	Giovanna	0,648	26,000	19,000	20,000	65,648
6	PEROSSA	Manuel	0,569	26,000	19,000	20,000	65,569
7	BRADAMANTE	Alessandro	0,800	26,000	19,000	19,000	64,800
8	COPETTI	Serena	1,136	26,000	17,000	20,000	64,136
9	BOGONI	Samanta	1,820	25,000	17,000	20,000	63,820
10	BENSI	Fabiana	0,325	29,000	18,000	15,000	62,325
11	TOMASI	Sara	0,006	25,000	16,000	20,000	61,006
12	LUCCI	Emanuela	2,919	21,000	17,000	20,000	60,919
13	BERTAGNIN	Elisa	0,000	21,000	19,000	20,000	60,000
14	CIMOLINO	Federica	0,006	24,000	16,000	19,000	59,006
15	SDRIGOTTI	Cinzia	0,824	22,000	16,000	20,000	58,824
16	COLMO	Luisella	0,000	25,000	14,000	19,000	58,000
17	BERTON	Michele	3,708	24,000	15,000	15,000	57,708
18	PLACEREANI	Susy	0,286	22,000	14,000	20,000	56,286
19	FURLANI	Dorella	0,931	21,000	14,000	20,000	55,931
20	RIGONAT	Valentina	0,449	21,000	14,000	14,000	49,449

Trieste, 15 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» - tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

In attuazione della determinazione n. 152/M del 26 novembre 2003, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» - tecnico sanitario di laboratorio biomedico a tempo pieno.

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima della immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle amministrazioni di cui al punto 1, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica attinenti i seguenti argomenti:
  - principi di immunologia applicati alle tecniche di laboratorio, principi di chimica clinica, batteriologia: tecniche principi e colorazioni; metodi ed indagini in emocoagulazioni; ematologia: principi, tecniche e colorazioni;
  - principi generali di immunoematologia (determinazione gruppi sanguigni e prove di compatibilità);
  - il controllo di qualità nei laboratori analisi;
  - nozioni di prevenzione per la tutela della salute in laboratorio analisi;
- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione, di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: - simulazione di situazioni specifiche;
- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:

  - inglese,
  - francese,
  - tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - «Concorsi ed esami». Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

   In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1;

10) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 20% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/9894201-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

...l... sottoscritt.. (cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess... al pubblico concorso, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario categoria «D» - tecnico sanitario di laboratorio biomedico, bandito con determinazione n. .... del ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale ....
- di essere in possesso del diploma di:... conseguito il .... presso ....;
- di essere iscritto all'Albo professionale di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....;
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

Sorteggio Commissione esaminatrice del pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, si rende noto che il giorno lunedì 2 febbraio 2004 alle ore 9.00, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico:

- concorso per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, n. 2 - Gemona del Friuli (Udine).

Gemona del Friuli, 19 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 10 posti di operatore socio sanitario, cat. B5).

Con deliberazione del Direttore generale n. 825 del 25 novembre 2003 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli esami a n. 10 posti di operatore socio sanitario cat. Bs), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, coma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Grad.	*Candidati*	*Totale*	*Nato il*
1	Buttus Nicoletta	67,80/100	16/01/1966
2	Di Filippo Adriana	66,38/100	08/06/1963
3	Simeoni Patrizia	64,13/100	10/04/1963
4	Gramai Carla	62,30/100	14/07/1970
5	Bortolossi Elvis	61,27/100	02/07/1971
6	Del Fabro Monica	60,20/100	17/11/1977
7	Castellani Diana	57,00/100	17/01/1975
8	Trevisan Maria Cristina	56,08/100	26/01/1969
9	Ros Elena	56,00/100	01/06/1966
10	Antona Paolo	55,30/100	14/01/1970
11	Moretto Tatiana	55,05/100	22/01/1972
12	Craighero Claudia	55,02/100	26/07/1959
13	Gregoris Vanya	54,69/100	06/11/1971
14	Grassia Mauro	54,45/100	12/08/1975
15	De Monte Annamaria	54,33/100	18/04/1980
16	Ticozzi Laura	54,15/100	31/10/1978
17	Lenisa Annarita	54,05/100	28/01/1973
18	Longo Monica	53,43/100	27/06/1973
19	Ferraro Angelo	53,00/100	15/05/1975
20	Cucchiaro Patrizia	52,50/100	05/11/1964
21	Furios Tiziana	52,30/100	28/07/1962
22	Grando Katia	52,00/100	28/09/1968
23	Bosa Margaret	51,57/100	16/06/1970
24	Cortiula Marzia	51,40/100	24/04/1962
25	Boschetti Monica(*)	51,20/100	10/12/1967
26	Vuaran Nicoletta (*)	51,20/100	26/04/1966
27	Gervasutti Erica	50,45/100	25/02/1975
28	Nicotra Salvatore	50,00/100	06/11/1968
29	5turniolo Rosella	49,55/100	25/06/1968
30	La Greca Sonia	49,00/100	05/06/1978
31	Sponton Elena	48,68/100	08/09/1982
32	Buttus Valentina(*)	48,20/100	11/04/1982
33	Zanutto Cleofe (*)	48,20/100	01/06/1963
34	Samassa Alessandra (*)	48,20/100	13/08/1950
35	Durì Sonia	48,08/100	22/03/1964
36	Capizzi Giovanna	48,05/100	12/09/1966
37	Rebellato Maria Giovanna	48,00/100	09/04/1972
38	Cividin Yvonne	47,63/100	16/02/1970
39	Lansotti Simone(*)	47,10/100	03/05/1978
40	Cudicio Francesca(*)	47,10/100	12/04/1974
41	Piticco Gioia (*)	47,10/100	02/08/1960
42	Molinari Valentina	46,86/100	05/02/1980
43	Di Ceglie Anna	46,18/100	20/04/1963
44	Finizii Francesca (*)	46,00/100	07/10/1975

Grad.	*Candidati*	*Totale*	*Nato il*
45	Cassaro Loredana (*)	46,00/100	23/06/1975
46	Saltarini Laura (*)	46,00/100	14/12/1957
47	Montella Rosa	45,63/100	02/06/1974
48	Visintin Alessandra	45,40/100	06/10/1965
49	Sguotti Consuelo	44,00/100	20/06/1968
50	Mosetti Roberto	43,85/100	27/10/1950
51	Chiabai Tatiana	43,68/100	26/02/1979
52	Tebaldi Gloria	43,20/100	02/08/1959
53	Vidussi Marina (*)	43,05/100	02/05/1965
54	Salvadori Rita (*)	43,05/100	01/07/1957
55	Masotti Marzia	43,00/100	13/02/1972
56	Lepore Roberto	42,95/100	07/09/1973
57	Mei Lara	42,60/100	22/02/1971
58	Martin Mara	42,45/100	19/07/1978
59	Marseu Maria Pia(*)	42,00/100	08/06/1979
60	Maiero Cecilia(*)	42,00/100	23/09/1968
61	Lo Bartolo Maria Concetta (*)	42,00/100	28/09/1962,

(*) candidati classificati a pari punti con diritto di preferenza in base alla Legge 5.5.1997 n.127 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono stati dichiarati vincitori i signori:

N.	*Candidati*	
1	Buttus Nicoletta	
2	Di Filippo Adriana	
3	Simeoni Patrizia	
4	Gramai Carla	
5	Bortolossi Elvis	
6	Del Fabro Monica	
7	Castellani Diana	
8	Trevisan Maria Cristina	
9	Mosetti Roberto	50° classificato, con diritto alla riserva di posto in quanto Ufficiale di complemento delle Forze Armate che ha terminato senza demerito la ferma biennale in base al decreto legislativo n. 215/2001; pertanto è stato inserito nei vincitori
10	Lo Bartolo Maria Concetta	61° classificata, con diritto alla riserva di posto in base della legge 12 marzo 1999 n. 68 e successive modifiche ed integrazioni; pertanto è stata inserita nei vincitori

Udine, 11 dicembre 2003

LA REFERENTE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Tecla Del Dò

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data 10 febbraio 2004, con inizio alle ore 9.00 presso la sede amministrativa di questa Azienda per i Servizi Sanitari - S.O. Politiche del personale - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissioni per i seguenti concorsi:

Ruolo sanitario

- n. 2 dirigenti medici della disciplina di ostetricia e ginecologia;
- n. 10 dirigenti medici della disciplina di anestesia e rianimazione;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di medicina cardiologia;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di ortopedia e traumatologia.

Palmanova, 11 dicembre 2003

IL DIRIGENTE:
POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico dirigente di oncologia.

In applicazione della determinazione n. 1319 di data 19 settembre 2003 del dirigente delegato «Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di di medico dirigente di oncologia;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area medica e delle specialità mediche;
- disciplina: oncologia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio1998 pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di medico dirigente di anestesia e rianimazione.

In applicazione della determinazione n. 1508 in data 30 ottobre 2003 del dirigente delegato «Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 4 posti di medico dirigente di anestesia e rianimazione;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area della medicina diagnostica e dei servizi;
- disciplina: anestesia e rianimazione.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000 ed inoltre dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o affine;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998, successive modifiche e integrazioni.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra, successive modifiche e integrazioni.

L'incarico di dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999, successive modifiche e integrazioni.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - «Unicredit Banca S.p.A.» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - «Unicredit Banca S.p.A.» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi

che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

deve essere presentata (sempre intestata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

- lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00 - 14.30-15.30;
- giovedì - venerdì 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del

termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

- ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2, comma 9 della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4° piano della sede centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868).

(sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it).

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Stefano Marconi

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda Servizi Sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
PORDENONE

Il sottoscritto .... nato a ....

il .... residente a .... (Prov. ....)

via .... n. ...... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ... posti di ..... presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto .... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;

   b) specializzazione in .... conseguita il .... presso ....;

   c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6;

8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;

10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea);

11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data ....

Firma ....

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore, cat. C1 (fisioterapista) - Area socio sanitaria presso l'Istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli.

In esecuzione alla determinazione del Responsabile dell'U.O. Segreteria/Affari generali/Personale n. 1174 del 5 dicembre 2003 è indetto concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore, cat. C1 (fisioterapista) - Area socio sanitaria presso l'Istituzione Casa per anziani di Cividale del Friuli.

Titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso: diploma quinquennale (2° grado) nonchè diploma di fisioterapista.

Presentazione domande: in carta semplice entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il testo integrale del bando nonché lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio informazioni (Messi) del Comune di Cividale del Friuli - corso Paolino d'Aquileia n. 2 e su: http:/www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del personale: p.az. Edda Midulini (telefono 0432/710100).

Cividale del Friuli, 17 dicembre 2003

IL RESPONSABILE
U.O. SEGRETERIA/AFFARI
GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Avviso per la richiesta di curriculum per un traduttore ed interprete della lingua slovena.

Il Comune di Monfalcone ha deciso di avvalersi della collaborazione di un traduttore ed interprete della lingua slovena.

E' richiesto il diploma di laurea della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori o la laurea in lingue e letterature straniere.

Gli interessati dovranno depositare apposita domanda, con allegato il proprio curriculum indicante il titolo di studio posseduto ed il punteggio di laurea conseguito, all'Ufficio protocollo del Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica n. 8, entro le ore 12.00 del giorno 14 gennaio 2004.

Informazioni: Ufficio relazioni con il pubblico, Monfalcone, piazza della Repubblica n. 8, nel seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 17.30, martedì-giovedì-venerdì dalle 9.00 alle 13.30.

Telefono 0481.494208.

Monfalcone, 19 dicembre 2003

IL RESPONSABILE DELL'U.R.P.:
Claudio Martin

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via Privata OTO, 29 LA SPEZIA

LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
Via SS. Martiri, 18 TRIESTE

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3.2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - tel. 0187 - 518.582 DALL'1.4.2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)